

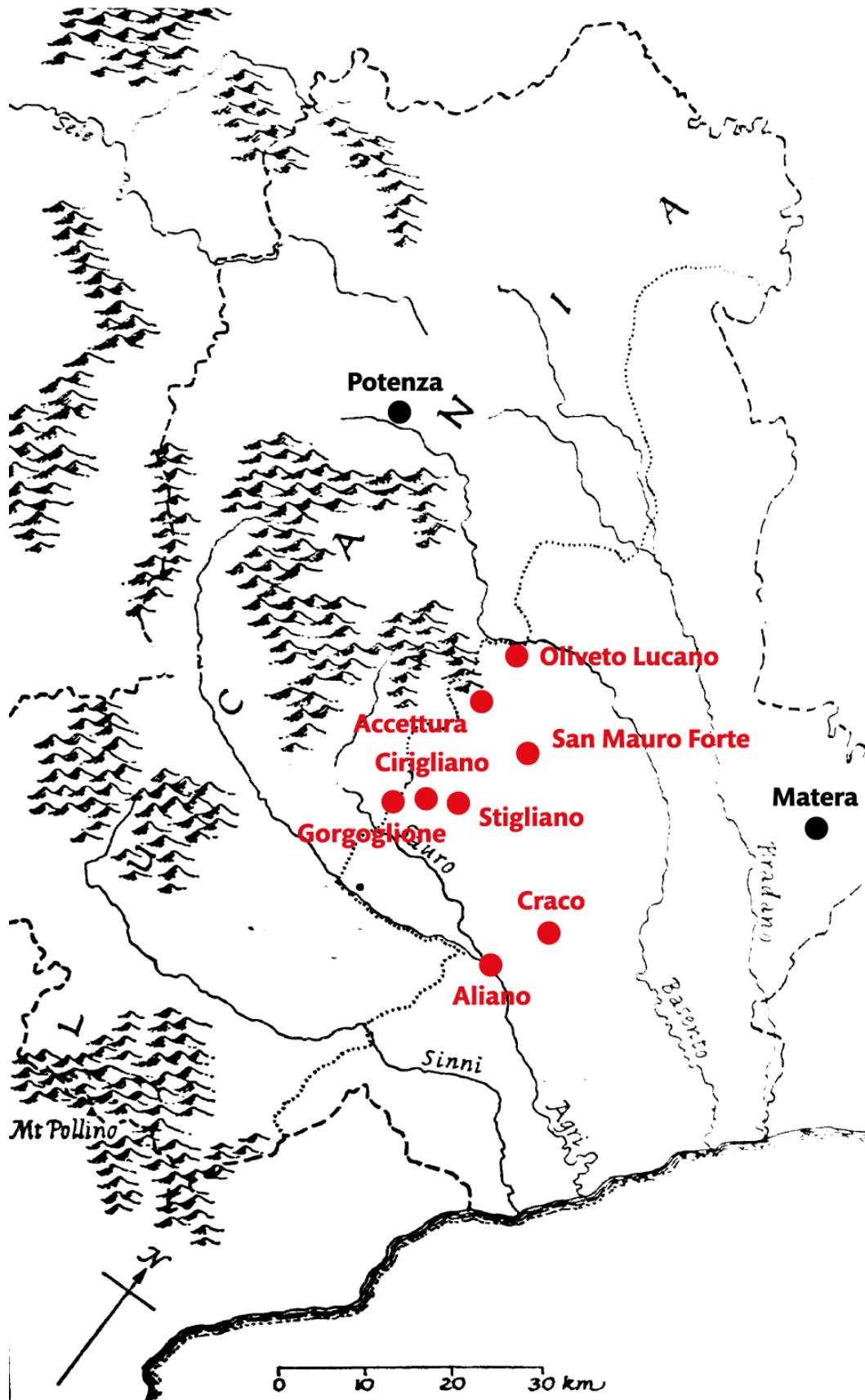


montagna materana

Strategia nazionale per le Aree Interne / Progetto pilota

Accettura / Aliano / Cirigliano / Craco /
Gorgoglione / Oliveto Lucano /
San Mauro Forte / Stigliano

Luglio 2017



Sommario

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	4
1.1 Condizioni iniziali	4
Terre alte e lontane e antiche.....	6
L'anoressia demografica	6
L'infiammazione della residenza.....	6
Nuove e antiche debolezze	7
1.2 Tendenze evolutive.....	11
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.....	12
3. Il segno di una scelta permanente.....	14
4. La strategia d'area.....	19
4.1 Visioni di sviluppo locale	19
Comunità ruscello contro comunità pozzanghera	19
Un'arma imprevedibile: la gioia.....	20
Puntare sulle persone più che sulle carte	20
Lo spopolamento cognitivo.....	21
L'innovazione e l'arcaico	22
Articolazione della strategia in interventi.....	23
Fare impresa	23
Idea dell'agricoltura	24
Idea del turismo	26
Una montagna di scuole	27
La salute e il benessere dei fragili	29
Idea dei trasporti.....	30
Azioni trasversali	32
4.2 Gli attori e le persone coinvolte.....	33
5. L'organizzazione programmatica e finanziaria	36
6. Misure di contesto	43
Basilicata 30 mega	43
Piano Regionale dei Trasporti 2016-2026.....	44
Patto per il Sud-master plan Basilicata	44
Servizi socio-educativi per la prima infanzia – Linee Guida Regionali	44
Patto per la Salute per gli anni 2014-2016	45
Il PSR Basilicata 2014-2020 e la Strategia Nazionale Aree Interne	45
Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese	46
Interventi sulla viabilità.....	47
7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area	48
7.1 Modalità partecipative.....	48
7.2 Il processo di costituzione della Strategia d'Area	49
8. La strategia in un motto.....	56

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento



4

1.1 Condizioni iniziali

*I paesi si salvano con gli occhi.
Prima bisogna guardarli
come un ragazzo
guarda una donna bellissima.
Poi viene il resto:
accogliere turisti, coltivare, allevare,
curare gli infermi,
educare i bambini al paesaggio,
conversare per passare il tempo,
guardare le nuvole,
accarezzare il giorno che finisce.
I paesi non moriranno,
ma è bene essere attenti,
andare a cercare
la buona luce, il silenzio, il sacro.*

Un arcipelago di bellezza

Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano: un arcipelago con otto isole nel cuore della Lucania, dell'Italia interna, del Mediterraneo interiore.

La Montagna Materana è fatta di paesi-paesaggio, in cui la bassa densità di popolazione è bilanciata da un'alta densità di bellezza. Una bellezza ancora più grande perché inconsapevole, mai messa in vendita.

Otto paesi bellissimi, in una Regione bellissima. Ci sono grandi differenze tra un paese e l'altro e anche nel territorio di uno stesso paese.

Questi posti conservano un sapore antico e a starci dentro ti danno la sensazione di essere ancora dei luoghi veri, non omologati. Non è poca cosa avere aria buona, saper essere generosi, avere un bel cielo, conoscere i nomi dei venti e degli alberi, salutare gli anziani, avere il piacere di stare in mezzo al paese, accorgersi di chi sta male. Nonostante gli effetti della globalizzazione, che è arrivata anche qui, spesso anche nei suoi aspetti peggiori, l'Appennino Lucano è un luogo del mondo in cui non tutto è dissacrato: c'è una misura, un gusto dell'amicizia, un sentimento della propria vita e di quella degli altri. Qui qualcosa ha retto alla grande dimenticanza, al genocidio delle tradizioni, e ora questi luoghi hanno la forza del passato e della lontananza.

Nel mondo incarcerato nel binomio produzione consumo ci sarà sempre più bisogno di luoghi come questi. Altri verranno a cercarli, noi abbiamo già la fortuna di abitarli.



Terre alte e lontane e antiche

La Montagna Materana è stata abitata fin dall'età del ferro da popolazioni provenienti dalle coste illiriche (questa traccia orientale è ben viva tutt'ora nei volti e nel carattere degli abitanti). Come altre zone dell'Italia, questo territorio ha subito varie dominazioni e umiliazioni, ma non bisogna dimenticare che ai tempi dei Normanni la Lucania era il centro della vita politica italiana: non a caso la capitale dell'impero era Melfi. E sempre a Melfi, nell'epoca sveva, Federico II emana le sue costituzioni. A metà del 1500 Stigliano fu eletta capoluogo della Lucania.

L'anoressia demografica

Tutti gli otto comuni sono considerati ultraperiferici. Il dato più allarmante è sicuramente il calo demografico. Nel 1961 gli abitanti erano 26.287, nel 1991 17.937. Nel 2001 la popolazione scende a 14.649. Attualmente la popolazione residente risulta di 11.515, solo il 2% della popolazione lucana, in una porzione di territorio che è pari al 5,5%. Come in tutte le altre zone dell'Italia più interna, non solo ci sono poche persone, ma sono in gran parte anziane. A fronte di un indice di vecchiaia della Basilicata pari a 154,1, più elevato rispetto al dato Italia (148,7), nella montagna materana tale valore sale a 285,6. A Cirigliano, il paese più piccolo dell'area, su 350 abitanti ce ne sono 120 che superano i 65 anni e l'indice di vecchiaia è ancora più alto (476,9): praticamente a Cirigliano per ogni giovane ci sono cinque anziani. Per dare un'idea del rapporto tra territorio e abitanti basta questo dato: a Craco ci sono meno di dieci abitanti per chilometro quadrato. A Casavatore, in provincia di Napoli, gli abitanti per chilometro quadrato sono 12.223.

6

L'infiammazione della residenza

Vivere nel luogo in cui sei nato, nella casa in cui sei nato, è cosa rischiosa. È come giocare in fondo al pozzo.

Il paese ti porta alla ripetizione, ti mette nello schema dell'oltranza. Qui, in genere, ognuno fa quello che ha sempre fatto, giusto o sbagliato che sia. Questi paesi sembrano animati da due tipi di abitanti: il ripetente e lo scoraggiatore militante. E spesso le due figure sono congiunte. Lo scoraggiatore, per mestiere abitudinario, non cambia passo, continua a scoraggiare, come un militante.

Il residente a oltranza, anche quando è animato da buona volontà, tende a impigliarsi nelle proprie nevrosi. Il paese tende a essere nevrotico. Il paese non sta bene, questo è il punto. E non ha voglia di curarsi.

De Martino parlava di “labilità della presenza”. Per Sinisgalli il lucano è perseguitato dal demone dell’insoddisfazione. L’analisi che faceva De Martino sulla magia lucana adesso andrebbe aggiornata e si potrebbe parlare di “apatia lucana”. È indubbio che ci sia una vocazione all’indugio, che è anche una cosa buona in un mondo irrefrenabile. Ma sappiamo anche che l’accidia è un nemico che nelle nostre terre si annida ovunque e che la passione dominante è quella di trascinare tutto verso il basso.

Nuove e antiche debolezze

La situazione scolastica risente di tutte le difficoltà tipiche dei territori impervi e a bassa densità di popolazione. Non si può dire che gli esiti formativi siano eccellenti. Senza gli interventi della Strategia la scuola è destinata a diventare un luogo marginale in un territorio marginale.

Il sistema scolastico della regione Basilicata è influenzato fortemente dal fenomeno delle “pluriclassi”, in misura preponderante nell’area interna della Montagna Materana. Infatti, la percentuale delle pluriclassi sul totale delle classi degli istituti compresi nell’area è pari a 34,5 contro una media delle aree interne della regione pari a 6,2 e del 5,79 per le aree interne dell’Italia. Se, da un lato, la pluriclasse è stata concepita come soluzione al dimensionamento delle classi, previsto dal DPR n. 81/2009, oggi rappresenta una vera e proprio “monoclasse”. L’organizzazione del servizio scolastico in questi territori si regge su numeri piccoli, questo si ripercuote direttamente sulla gestione sia in termini di didattica che in termini infrastrutturali. Sostenere i costi di gestione dei plessi scolastici in alcuni casi diventa estremamente faticoso per gli enti a discapito del miglioramento ed ammodernamento degli edifici. L’istruzione scolastica degli alunni (età dai 3 ai 18 anni) degli 8 comuni della Montagna Materana è distribuita in n. 14 plessi scolastici. Il numero complessivo di studenti ammonta a 1008 suddivisi in 164 per la scuola dell’infanzia, 294 per la scuola primaria, 250 per la scuola secondaria di 1° grado e 300 per la scuola secondaria di 2° grado. In linea con l’orientamento nazionale, negli ultimi anni la Regione ha destinato attenzione alle suddette infrastrutture scolastiche con i fondi FSC (delibera CIPE 88/2012 7 interventi nell’area) e FESR (POIS –piano di offerta integrata di servizi DGR 1406/2010 7 interventi nell’area) dando ovviamente priorità alla messa in sicurezza dei plessi e quelli rinvenienti dall’Accordo di Programma “Val d’Agri, Melandro, Sauro, Camastra” di cui alla D.G.R. n.428 del 5 aprile 2012 (6 interventi nell’area di cui uno a titolarità della Provincia di Matera e 5 da parte dei Comuni di Accettura, Cirigliano e Stigliano).

La geografia è quella che è: ci vuole almeno un’ora per arrivare a Potenza, Matera e Policoro, i centri dove è necessario spostarsi per raggiungere i servizi essenziali. Il rischio è che queste distanze aumentino nella testa delle persone, come se la distanza percepita diventasse più grande di quella reale.

Molto carenti anche i **servizi di trasporto**, sempre per gli stessi motivi di scarsa economicità. Molto si è fatto per collegare i paesi tra loro e ai centri della Regione, ma moltissimo resta ancora da fare.

Le strade sono in condizioni pessime: innumerevoli i dissesti dovuti alle frane, segnaletica molto approssimativa, manutenzione assai scarsa.

La viabilità assume, assieme alla mobilità, carattere servente a tutte le attività che si svolgono nell'area, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e a creare i presupposti per incentivare lo sviluppo economico, promuovere la competitività, riequilibrandone le condizioni rispetto ai territori meno marginali. Appare evidente quindi che all'abbandono dell'area interna contribuisce in maniera non trascurabile la bassa dotazione infrastrutturale soprattutto con riferimento ad un'efficiente rete stradale di rango extraurbano locale. Le strade che collegano i comuni della Montagna Materana si caratterizzano per la presenza di molte curve, talvolta così strette da non consentire la svolta degli autobus, di un fondo stradale sconnesso, di pericoli di frane e di accentuate variazioni del profilo altimetrico. Molte di esse non sono connesse a strade idonee a collegarle, a loro volta, alle arterie viarie principali. Tutto ciò si traduce in velocità medie di percorrenza molto basse sia per raggiungere i comuni della medesima area che per accedere ai servizi più avanzati erogati in luoghi distanti dagli stessi.

La **situazione sanitaria** è inaccettabile. I tempi per l'accesso al primo soccorso sono troppo lunghi. La medicina territoriale è molto debole. C'è una grande difficoltà ad accedere ai servizi del sistema sanitario da parte delle persone più sole e più deboli economicamente.

In termini di offerta reale, sul versante del **potenziamento e qualificazione dei servizi volti alla promozione dell'inclusione sociale**, la Regione Basilicata ha contribuito ad incrementare l'offerta rivolta agli otto comuni dell'Area Interna Montagna Materana. Grazie al Piano di Offerta Integrata di Servizi finanziati con l'asse VI del PO FESR 2007-2013 è stato possibile finanziare ben 33 interventi di infrastrutture sociali quali servizi per anziani (case riposo e case alloggio anziani), servizi alla comunità (centri sociali, centri socioassistenziali, centri diurni), strutture per disabili, servizi per lo sport, per un ammontare complessivo di 7,2 milioni di euro. Sui servizi all'infanzia la Regione ha contribuito ad incrementare l'offerta e poter perseguire i target fissati dagli obiettivi di servizi e tuttavia la Montagna Materana è tra le aree lucane meno dotata di servizi per l'infanzia, non è un caso che tra i bandi e le iniziative di finanziamento non figurino i comuni che la compongono. Ciò fa emergere l'esigenza di attivare azioni specifiche rivolte all'infanzia e agli anziani. All'interno dall'Accordo di Programma "Val d'Agri, Melandro, Sauro, Camastra" sono stati finanziati interventi per l'adeguamento funzionale e la messa in sicurezza della viabilità dell'area (4

interventi di cui 2 ad Accettura, 1 a Cirigliano e 1 a Stigliano)

La **situazione economica è difficile** perché già negli anni Novanta in queste zone le imprese diminuivano, mentre in Italia e nel resto della Basilicata crescevano. Una tendenza che è continuata anche nel primo decennio del nuovo secolo.

Le **imprese agricole** capaci di garantirsi un reddito adeguato sono assai poche: ci sono elementi di innovazione, come la coltivazione del pistacchio, ma nel complesso permane un'agricoltura poco propensa a comporre il reddito diversificando le attività.

Il **Programma di Sviluppo Rurale** con il precedente periodo di programmazione è intervenuto sul territorio dei comuni della Montagna Materana interessati dalla Strategia, **interessando** sia le amministrazioni pubbliche che le aziende operanti nell'area.

I progetti finanziati alle amministrazioni pubbliche hanno riguardato sia la viabilità rurale che gli acquedotti e la forestazione. Inoltre sono stati attivati servizi di base per le popolazioni rurali, nonché progetti di riqualificazione del patrimonio rurale e di sostenibilità ambientale. La relativa spesa è stata pari all'11% della dotazione totale del PSR sulle misure relative al Miglioramento della qualità della vita (Asse 3), valore significativo se rapportato alla spesa totale per tutte le misure del PSR nella montagna materana (1,8%).

9

Il turismo ha numeri quasi irrilevanti, il commercio e l'artigianato hanno le difficoltà tipiche dei territori a bassa densità demografica.

Nonostante le buone potenzialità, la valorizzazione turistica di quest'area è tuttavia ancora insufficiente. Questo lo si può ricondurre da un lato ad una certa fatica nel "fare impresa" delle genti lucane e dall'altro alla frammentazione demografica e territoriale. Per le aree interne della Basilicata questi limiti sono ulteriormente accentuati da una morfologia che non agevola la mobilità. Il risultato che la strategia si pone per questo ambito è quello di superare la frammentazione proprio stimolando la capacità di fare impresa.

La Strategia proposta deve porsi in continuità con quanto già avviato negli anni addietro dalla Regione Basilicata rispetto al turismo.

Con i PIOT (Pacchetti Integrati di Offerta Turistica) finanziati con l'asse IV del PO FESR 2007-2013 si è inteso perseguire l'obiettivo di accrescere, in una prospettiva di sviluppo turistico sostenibile, l'attrattiva della Basilicata trasformando in vantaggio competitivo la variegata ricchezza dell'insieme delle risorse culturali e naturali e della biodiversità presenti sul territorio regionale. Gli interventi realizzati sono stati 9 ed hanno interessato 7 degli 8 comuni della

Montagna Materana, tra cui il Parco Museale Scenografico di Craco e l'estendimento del comparto Carlo Levi di Aliano, per un ammontare complessivo di circa un milione di euro che meritano di essere oggetto di interventi tesi a capitalizzare il patrimonio esistente in un'ottica di area.

Occorre reinvestire ulteriormente per qualificare i giovani rispetto ai fabbisogni dell'area e ai trend del mercato del lavoro.

Nei Comuni di Stigliano, Gorgoglione, Accettura, Aliano l'Asse II del PO FSE 2007-2013 ha finanziato l'Avviso Pubblico "Generazioni verso il lavoro", finalizzato a ridurre la disoccupazione intellettuale, contrastare la condizione di precarietà del lavoro, promuovere il rafforzamento dell'occupazione delle donne, incentivare l'assunzione di disoccupati e inoccupati e sostenere la ricollocazione lavorativa delle persone con età superiore ai 50 anni. Ancora con l'Asse II del PO FSE nei comuni di Aliano, San Mauro Forte, Accettura, Gorgoglione, Craco sono state finanziate work experience per favorire l'inserimento occupazionale nelle imprese della regione Basilicata. In tutti e 8 i comuni della Montagna Materana l'Asse V ha erogato dei voucher per i costi di iscrizione e frequenza intendendo:

- favorire e promuovere l'accesso ai percorsi all'alta formazione, di cui al suddetto catalogo da parte di persone laureate (occupate inoccupate e disoccupate) e diplomati occupati (anche in CIGO e CIGS);
- rimuovere, altresì, gli ostacoli alla partecipazione delle persone residenti in località diverse da quella di svolgimento dei master universitari attraverso la concessione di contributi a parziale copertura delle spese di soggiorno, in rapporto al reddito familiare, concedendo contributi maggiori a coloro che hanno un reddito familiare più basso.

1.2 Tendenze evolutive



In assenza di ulteriori interventi significativi è chiaro che la tendenza è a un ulteriore peggioramento delle prospettive dell'area. Tuttavia non bisogna cadere nella trappola del pessimismo storico delle aree interne: nessuno di questi paesi è destinato a morire. Il pendolo della storia sta tornando verso la terra e questi sono paesi che hanno tanta terra.

Allora è ragionevole pensare che ci sarà più futuro in quelle aree che incroceranno i flussi verso l'interno che si muoveranno dalle coste o in quelle che sapranno innovare il proprio territorio investendo sulla qualità della vita e su uno sviluppo che guarda alle future generazioni. In misura minima è un processo già in atto. Non è tanto una questione di flussi turistici, ma di nuovi residenti. Si può immaginare che fra venti anni ci saranno nuovi abitanti e quindi anche una nuova società. I processi sono molto più veloci che in passato. Se la pastorizia non interessa gli italiani vorrà dire che le pecore finiranno in mano di altri e saranno loro a trarne reddito. E saranno sempre più presenti i negozi cinesi o rumeni. La comunità inoperosa e anziana cederà il posto a una comunità più giovane che farà fruttare la terra.

Il lavoro fondamentale è creare fiducia e voglia di restare. E questo si fa partendo dall'idea che la Montagna Materana non è un luogo destinato a perire. Il margine è più vitale del centro, più gravido di futuro. C'è qualcosa che resiste, ma bisogna inventare la sagra del futuro, più che chiudersi nella nostalgia. Bisogna aver cura dell'antico e del nuovo, in questo tempo e in questo spazio.

2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare.



Si parte dalla drammatica crisi demografica: meno persone significa anche meno imprese e dunque meno lavoro. Siamo nel cuore del circolo vizioso: meno servizi e ulteriore demotivazione a restare e dunque meno popolazione e chiusura di altre scuole e servizi di trasporto pubblico sempre più in perdita e dunque solitudine e fenomeni crescenti di disagio sociale e alcolismo e altre forme di dipendenze, come le ludopatie.

Noi vogliamo invertire la tendenza allo spopolamento e siamo consapevoli che non basta una lista di azioni e progetti.

I conti della riuscita della Strategia non si faranno all'ufficio anagrafe: non devono aumentare i residenti, ma gli abitanti. I conti si fanno di sera, contando le luci accese nelle case dei centri storici, quanti caffè fa un bar.

È importante che chi lavora fuori torni la sera in paese, è importante che le strade incoraggino i pendolari a tornare a casa. Tornano gli adulti, tornano i bambini, torna la scuola, tornano le linee delle corriere, tornano le botteghe.

Il fuoco centrale dello sviluppo locale non può che essere la terra. I paesi devono produrre cibo di altissima qualità, i paesi vanno concepiti come farmacie: aria buona, buon cibo, silenzio, luce. E poi il soffio del sacro. Dove si è in pochi nessun cuore è acqua piovana.

Ogni abitante deve accorgersi che è in atto un esperimento di sviluppo locale che è anche un esperimento di rigenerazione comunitaria.

È importante innalzare in qualche modo la letizia delle aree interne. Il clima mesto alla lunga sfavorisce anche le azioni imprenditoriali. Ci si arrangia, non si rischia nulla, ci si mette nel solco delle cose solite.

Questi luoghi non sono un'Arcadia idilliaca: sono intrisi di insofferenze, di rabbia. Come ovunque, ci sono innovatori e conservatori. Senza la Strategia vinceranno sempre i conservatori.

La Strategia opera con spirito radicale: i paesi devono cambiare e possono cambiare. Aprendosi ai flussi di profughi, per esempio. La Montagna Materana non è una riserva, ma un luogo in cui ospitare, una terra in cui la gentilezza e l'accoglienza devono diventare un vero e proprio culto.

Ci vuole un lavoro che unisca sogno e ragione, conoscenze rigorose e amore per i luoghi. Un'azione politica e poetica allo stesso tempo, un cuneo, una prua nello stagno dell'indifferenza e della rassegnazione. Prima delle misure, degli incentivi, dei finanziamenti, serve un cuore collettivo che non sia vigliacco. Serve qualcosa che unisca i nostri stracci per farne un vestito bellissimo.

L'idea guida della strategia è che migliorando i servizi si migliora la percezione dei propri luoghi, ma al miglioramento dei servizi devono concorrere attivamente tutti i cittadini.

Contestualmente a queste azioni irrinunciabili, è necessario stimolare l'economia con scelte che tengano conto delle persone che ci sono e delle risorse del territorio. Si tratta di incrociare i processi di mercato e le politiche pubbliche e bisogna farlo rinunciando alla pigrizia di seguire vecchie strade.

La Montagna Materana vuole costruire un percorso di sviluppo originale e autocentrato, un modello che non insegue la città, ma si fa attrattivo per chi sente il peso e lo sfinimento della città. Essere periferici e rurali non significa stare indietro: significa avere problemi e opportunità diverse rispetto ad altri luoghi.

3. Il segno di una scelta permanente



Al fine di addivenire alla definizione della gestione associata di almeno 2 (due) funzioni fondamentali, quale pre-requisito essenziale della strategia di sviluppo, l'area interna "Montagna Materana", con il supporto tecnico/consulenziale della Regione Basilicata e il coinvolgimento dell'Ufficio regionale Autonomie Locali e Decentramento Amministrativo, ha proceduto, a marzo 2016, alla mappatura presso i comuni "dell'area interna" delle modalità di gestione dei servizi afferenti alle funzioni che si è inteso associare (costi, personale dedicato, qualità/quantità servizio offerto ecc.) mediante interlocuzioni con i responsabili delle aree organizzative dei comuni quali i responsabili delle aree finanziarie, delle aree tecniche, i segretari comunali e gli amministratori; nonché mediante l'acquisizione ed elaborazione di dati e documenti utili.

Gli incontri tenuti con i responsabili degli Uffici tecnici e finanziari dei comuni interessati al progetto sono stati molto proficui, forieri di osservazioni e spunti di elaborazione. I punti in comune condivisi dai responsabili degli uffici richiamati attengono alla consapevolezza di dover gestire in comune alcuni servizi, nonché alla necessità di collegare in maniera più stringente gli Uffici tecnici e quelli finanziari anche in virtù delle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011.

Facendo seguito a numerosi incontri e condivisioni, nel mese di novembre 2016, si è svolto un incontro presso l'area alla presenza della Regione Basilicata per l'individuazione delle modalità organizzative più idonee o

alcune alternative per la gestione associata delle funzioni identificate quali la localizzazione ed organizzazione dell'ufficio comune, la previsione dei costi e le modifiche organizzative.

I Comuni di Aliano, Accettura, Craco, Cirigliano, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Stigliano rientranti nell'Area interna Montagna Materana hanno stabilito di associare quattro funzioni, dapprima, in conferenza dei sindaci tenutasi in data 25 gennaio 2017 e, successivamente, tra febbraio e marzo 2017, con l'approvazione da parte dei rispettivi Consigli Comunali dello schema di "Convenzione per l'esercizio associato di attività e di servizi" con la previsione della delega di funzioni di esercitare in modo coordinato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.

La sottoscrizione della suddetta Convenzione è avvenuta in data 22 marzo 2017, di seguito si descrivono le quattro funzioni associate con la corrispondente individuazione dei Comuni che assumono la delega delle stesse:

- **Catasto**, ad eccezione delle attività mantenute allo stato dalla normativa vigente: Comune di San Mauro Forte.

Le principali finalità sono:

- istituzione di un canale telematico per lo scambio di dati catastali tra l'Agenzia delle Entrate e i comuni aderenti a questa convenzione;
- assistenza agli uffici tributari degli Enti aderenti al fine di fornire loro ogni utile informazione in merito agli immobili;
- realizzazione dello sportello catastale decentrato quale servizio ai cittadini dei comuni aderenti a questa convenzione;
- istituzione e la gestione del catasto incendi.
- verifiche dei fabbricati rurali;
- realizzazione del SIT sistema di integrazione delle banche dati: catasto – anagrafe – urbanistica – edilizia – tributi.

- **Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale** corrispondenti alla Missione otto denominata "Assetto del territorio ed edilizia abitativa", programmi uno, "Urbanistica e assetto del territorio" e due "Edilizia residenziale pubblica e locale e piano di edilizia economica popolare" dell'allegato n. 14 al d.lgs. n. 118/2011 "elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa":
Comune di Stigliano.

Le principali finalità sono:

- gestione dell'edilizia economica e popolare e dell'edilizia convenzionata;
- istruttoria e definizione delle domande, di qualunque genere, da sottoporre alla commissione ambientale;

- istruttoria e rilascio pareri in materia di concessione di aree ed immobili comunali;
- attività inerenti e attinenti alla toponomastica stradale, nonché tutti gli atti per la classificazione declassificazione delle strade comunali di qualsiasi genere;
- attività concernenti le pratiche edilizie, come i pareri, le convenzioni per le lottizzazioni, i calcoli degli oneri di urbanizzazione, i permessi di costruire e le autorizzazioni edilizie, rilascio delle certificazioni per l'abitabilità o l'agibilità;
- vigilanza sulle costruzioni, il controllo planivolumetrico dei fabbricati, segnalazioni delle difformità, predisposizione degli atti consequenziali ad abusi edilizi, difformità siano esse totali o parziali delle concessioni rilasciate, condono edilizio;
- vincoli edilizi ed urbanistici.
- **Edilizia scolastica, per la parte non attribuita alla competenza delle provincie, organizzazione e gestione dei servizi scolastici,** corrispondenti alla Missione quattro denominata “Istruzione e diritto allo studio”, programmi uno: “Istruzione prescolastica”, due: “Altri ordini di istruzione non universitaria”, sei: “Servizi ausiliari all’istruzione”, sette: “Diritto allo studio”, e alla Missione dodici “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, programma uno: “Interventi per l’infanzia e i minori e per asili nido” relativamente ai soli servizi per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all’infanzia e ai minori, e l’erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido) dell’allegato n. 14 al d.lgs. n. 118/2011 “elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa”: **Comune di Accettura.**

Le principali finalità sono:

- programmi, progettazioni e realizzazioni degli interventi di edilizia scolastica;
- redazione e supporto agli enti per l’approvazione dei piani di diritto allo studio;
- programmazione ed organizzazione dei servizi inerenti la scuola dell’infanzia, asili nido, istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore;
- organizzazione e gestione dei servizi ausiliari all’istruzione: trasporti scolastici, refezione scolastica.
- **Sviluppo economico,** corrispondenti alla Missione quattordici denominata “Sviluppo economico e competitività”, programmi uno: “Industria, PMI e Artigianato”, due: “Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori”, tre: “Ricerca e innovazione”, e quattro: “Reti e altri servizi di pubblica utilità”, dell’allegato n. 14 al D. Lgs. n. 118/2011

“elenco delle missioni, programmi, macroaggregati e titoli di spesa”:

Comune di Craco.

Le principali finalità sono:

- gestione delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi relativi all'industria, al commercio, all'artigianato, all'agricoltura;
- gestione delle attività attinenti la centrale del latte, il mattatoio, le farmacie comunali, l'affissione e la pubblicità.

L'associazione ha durata fino al 31 dicembre 2022 e per lo svolgimento di ogni singola attività delegata è costituito un Ufficio Unico, lo svolgimento dei servizi è unitario presso l'Ufficio Unico e non quale sommatoria di più attività simili espletate negli altri enti.

All'Ufficio Unico spetta la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica delle attività e dei servizi per mezzo dei Responsabili del servizio che assumeranno autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, In via generale, all'Ufficio Unico compete l'istruttoria e la produzione degli atti amministrativi sia verso gli utenti sia verso i comuni aderenti.

Per lo svolgimento delle quattro attività associate e delegate in capo ai corrispondenti comuni, ove è ubicato l'Ufficio Unico, è individuata una posizione organizzativa cui è preposto un Responsabile del servizio.

Il comune capofila è Stigliano, l'associazione ha sede presso il comune capofila.

L'associazione tende a conseguire una maggiore efficienza, efficacia ed economicità nell'erogazione dei servizi nonché politiche di sviluppo comuni del territorio e servizi più adeguati sia ai cittadini sia alle imprese. Tutto ciò si rende conseguibile con la specializzazione del responsabile di ogni singolo servizio, con l'accentramento in un unico gruppo lavorativo delle varie richieste, con l'attivazione di nuovi servizi, con la riduzione dei costi pro-capite dei servizi, con lo sviluppo e il miglioramento delle competenze del personale che troverà più motivazione nel lavorare per più enti contemporaneamente, con la maggiore aggregazione tra gli amministratori comunali, con una costruzione di una identità territoriale allargata che valorizzi e diffonda quelle delle singole unità comunali.

L'associazione, in particolare, aspira a superare le forme di intervento parziali e non coordinate dei vari servizi da associare e finora erogati, agevolando un approccio che sia nel suo complesso generale, a ottimizzare le risorse per operare i miglioramenti e i cambiamenti nell'erogazione dei servizi associati, a coinvolgere pienamente nel cambiamento le istituzioni.

L'associazione consentirà, altresì:

- di ridurre il volume complessivo delle attività poiché esse sono assegnate non più a diverse persone o gruppi ma ad un unico ufficio e sotto un'unica responsabilità;
- di governare una quantità di risorse di gran lunga maggiore di quella assegnata ad un unico comune consentendo la realizzazione di interventi non possibili economicamente al singolo ente;
- di accedere ad un parco di strumenti tecnici e beni più ampio, da gestire con maggiore efficienza ed efficacia;
- di ridurre i costi e gli investimenti nell'acquisto di beni materiali ed immateriali poiché essi acquistati in singole unità diverrebbero disponibili per tutti gli enti aderenti a questa convenzione, evitando acquisti ripetuti negli altri comuni ed introducendo economie di scala;
- di potenziare la capacità di negoziazione sia con enti pubblici istituzionali, sia con enti privati, si pensi alla progettazione in comune per accedere a fondi pubblici o alla forza contrattuale che l'associazione può avere in più rispetto al singolo comune nell'acquisto di beni e servizi.

4. La strategia d'area



4.1 Visioni di sviluppo locale

Comunità ruscello contro comunità pozzanghera

Bisogna partire dalle percezioni più che dalle opinioni. Ci vogliono risorse e ci vogliono visioni: intimità e distanza, scrupolo e utopia. Le aree interne, le terre alte dell'Italia non sono luoghi minori, sono luoghi enormi. E solo una clamorosa miopia geografica porta a renderle invisibili pur essendo il cuore della nazione.

Occorre aprire porte che non ci sono, esercitarsi nell'impensato, essere rivoluzionari se si vuole riformare anche pochissimo. Arieggiare il paese portando gente nuova: il paese deve tenere assieme nativi e residenti provvisori. Questo produce una dinamica emotiva ed anche economica. E la dinamica è sempre contraria allo spopolamento: bisogna agitare le acque, ci vuole una comunità ruscello e non una comunità pozzanghera.

Bisognava aprire emotivamente i paesi, dilatare la loro anima e invece la modernità incivile degli ultimi decenni li ha aperti solo dal punto di vista urbanistico: si sono sparpagliati nel paesaggio, a imitazione della città, ma è rimasta la contrazione emotiva. Il paese va aperto tenendolo raccolto. Lo sviluppo locale si fa ridando al paese una sua forma, ricomponendolo, rimettendolo nel suo centro. Lo sviluppo lo può fare chi attraversa il paese con affetto, non chi ci vive dentro come se fosse una cisti, un'aderenza, un cancro.

Un'arma imprevedibile: la gioia

I progetti di sviluppo locale negli ultimi anni non hanno dato grandi risultati. Ci sono fontane restaurate che sono di nuovo in disuso. Ci sono piazze molte volte ripavimentate, ma mentre si posavano le pietre, gli abitanti di queste piazze posavano la loro vita al cimitero. E i ragazzi cercavano un Nord che non c'è più. Qui parlo di Sud, ma lo spopolamento non è il tema del Sud: è il tema delle montagne. E allora ragionare di montagne vuole dire capire che spazio sono le montagne. Forse più che dello sviluppo, le montagne hanno bisogno della gioia. Nei progetti di sviluppo locale non si parla mai della gioia. La gioia è intesa come qualcosa di intimo, di ineffabile. Forse è venuto un tempo in cui la gioia deve essere immessa nello spazio sociale come elemento cruciale. Anche salutare un vecchio è un progetto di sviluppo locale. Non ha senso lavorare a progetti in cui tutto si risolve in una dimensione monetaria. Il denaro tende a scendere a valle, non rimane sulle montagne. Lo sviluppo locale deve fecondare passioni. Se ti regalo una mungitrice e tu pensi alla Mercedes più che alla mucca, non ho risolto nulla. Se lavoriamo a un progetto per anni e non ci accorgiamo che un forno sta per chiudere vuol dire che stiamo facendo retorica dello sviluppo. È come accendere una candela in una grotta molto grande.

Puntare sulle persone più che sulle carte

Bisogna immettere enzimi dall'esterno. Bisogna portare nelle montagne i pionieri del nuovo umanesimo. Più che mandare i soldi, bisogna trovare il modo di portare nei paesi e nelle montagne persone di valore. E far rimanere le persone più belle. Allora un progetto di sviluppo locale ragiona innanzitutto di persone: le carte vengono dopo.

E poi c'è la questione del tempo.

Un progetto di sviluppo locale non si elabora e poi si realizza. Bisogna cominciare, magari con un pezzo piccolissimo, e mentre si realizza qualcosa si continua a elaborare il progetto. Mentre immaginiamo come razionalizzare la sanità, intanto ripariamo le buche sulle strade.

Giustamente si dice che ci vogliono i servizi e ci vuole il lavoro, altrimenti la gente va via, ma il rischio sono sempre le astrazioni. Ci sono servizi inutili e lavori che non servono a niente. Bisogna partire da chi c'è in un certo luogo e da chi potrebbe arrivare. E allora ecco che si ragiona su certi servizi e su certi lavori. Magari in un paese serve un barbiere, non serve un centro di documentazione per lo sviluppo locale. Magari in un paese serve un infermiere che va in giro per i vicoli, non un progetto di telemedicina che serve a far girare carte che poi nessuno guarda.

Ecco che la visione poetica dello sviluppo locale in realtà si rivela molto più concreta dei tecnicismi che ci hanno funestato negli ultimi decenni. Olivetti

faceva lavorare nella sua fabbrica artisti e scrittori. E la sua fabbrica da un paese era diventata avanguardia mondiale. Forse quando parliamo di sviluppo locale sarebbe opportuno ripassarsi la lezione di Olivetti e la sua idea di comunità. Olivetti puntava sulle persone. L'Italia interna ha bisogno di persone, deve trovare e incoraggiare le persone che contengono avvenire.

Lo spopolamento cognitivo

Quando si destinano risorse alle aree rurali a volte lo si fa con l'idea che l'area rurale si deve riempire di qualcosa, deve rimediare a una qualche mancanza. Questo è vero a volte, a volte no. Certo che bisogna riempire di servizi le aree che ne sono state private o che non li hanno mai avuti, ma lo stesso discorso non vale per il paesaggio o i centri storici. E quello che forse poteva valere venti anni fa adesso non ha senso. Non ha molto senso fare un portale per valorizzare dei prodotti che poi nessuno produce. E anche sulla tradizione è arrivato il momento di chiarirsi le idee. Non ha senso spendere soldi per l'ennesimo museo della civiltà contadina. La civiltà contadina va riattivata, non va musealizzata. La terra non va messa negli scaffali, la terra deve fiorire. E anche il tema dello spopolamento non va visto solo in termini quantitativi. Se va via uno scoraggiatore militante il paese ci guadagna. Il problema è la fuga dei sensibili, la polvere che cade sui cuori luccicanti. C'è uno spopolamento cognitivo nelle aree rurali che impone la centralità della scuola. Investire sull'istruzione di un ragazzo è più importante che ripavimentare una piazza. Non servono cantieri, servono canti, servono sorrisi più che betoniere.

Il punto è discutere, costruire una sorta di sessantotto della desolazione, capire che il margine è fecondo, che il ritardo e l'errore possono essere enzimi alternativi, crepe per portarci fuori dall'inferno delle società avanzate. Ci vogliono risorse e ci vogliono visioni: intimità e distanza, scrupolo e utopia.

L'innovazione e l'arcaico

Oggi essere rivoluzionari significa togliere più che aggiungere, significa rallentare più che accelerare, significa dare valore al silenzio, al buio, alla luce, alla fragilità, alla dolcezza.

La Strategia lavora per accrescere il benessere della popolazione locale e per far questo bisogna accrescere anche la capacità della popolazione locale di percepire il proprio benessere: si consideri che esiste come una specializzazione a cogliere il malessere, come se i sensori del benessere fossero disattivati.

Il secondo punto è sicuramente quello legato alla domanda di lavoro e dunque di occupazione. Si tratta in questo caso di numeri relativamente piccoli. In un paese come Cirigliano, per esempio, basta trovare occupazione a poche persone per cambiare completamente il profilo economico del paese.

Un altro risultato importante sarà aumentare il grado di utilizzo del capitale naturale: il bosco di Accettura ha sicuramente meno visitatori di quanti ne merita, tanto per fare un esempio. Pensiamo di ridurre un poco i costi sociali dello spopolamento. Una popolazione che invecchia e si ammala richiede un grande investimento per essere sostenuta. Infine rafforzeremo gli elementi di sviluppo locale. Qui la poetica non è quella di immettere azioni che poi il territorio non riconosce. Si tratta di puntare su dinamiche esistenti. Se qualcuno ha puntato con successo sul pistacchio, ecco che la strategia interviene per incoraggiare ulteriori investimenti in questo settore. Se un caseificio riesce ad esportare i suoi prodotti in tutto il mondo, diventa importante sostenere un aumento della produzione.

Aiuteremo singole esperienze virtuose, ma pensiamo di sostenere anche uno sviluppo più estensivo, per esempio tutelando il complesso del territorio e delle comunità locali. E allora gli aiuti al caseificio vanno di pari passo con la valorizzazione delle risorse naturali. E questo apre la strada a un turismo particolarmente interessato ai territori incontaminati.

È chiaro che un territorio composto da pochi giovani tende a essere sempre meno un territorio per giovani, è un circolo vizioso, come quello dello spopolamento: meno gente, meno servizi, meno servizi significa ulteriore possibilità di scoraggiamento e conseguente ulteriore spopolamento.

Per questo sono fondamentali le azioni sul rafforzamento dei servizi essenziali. Come vengono offerti, come ci si accede, come si valuta la loro efficienza. La Montagna Materana, come altre aree interne, non è abituata a ragionare in termini di risultati attesi. È cruciale che questi risultati sia il territorio stesso a definirli. Insomma, deve essere chiaro nei paesi qual è la missione in corso. Ed è una missione che dà spazio alle relazioni sociali, ma anche ai numeri della produzione: va bene una fattoria didattica, ma poi

bisogna produrre grano di qualità e bisogna magari anche avere un mulino per fare la farina in loco e un pastificio.

Ci sono tutte le condizioni per superare le difficoltà in cui versa l'area. Questi sono luoghi in cui c'è tanta terra, dunque luoghi pieni di futuro, considerando la rinnovata attenzione alla terra e all'agricoltura. Uno dei risultati della strategia è recuperare saggezze arcaiche che vanno perdendosi. È un lavoro che devono fare i giovani ancora presenti nei paesi. Loro possono assicurare l'intreccio dell'arcaico con l'innovazione tecnologica, a loro va affidata la manutenzione, l'ospitalità, la gestione dei beni comuni. La Strategia è centrata su queste due parole: cura e attenzione per chi risiede qui, per chi ritornerà e per chi sceglierà questi posti per passare momenti più o meno lunghi dell'anno.

La Strategia ha bisogno di essere vissuta come propria almeno dalla parte più avanzata della comunità. Lo sforzo è di includere le persone migliori, di sentire costantemente come la pensano. Non si tratta solo di spendere dei soldi, ma di costruire un piccolo esperimento di rigenerazione comunitaria in cui la politica e la cultura lavorano assieme, in cui ogni cittadino è chiamato a dire la sua.

Articolazione della strategia in interventi

Il binario principale è costituito da agricoltura, turismo e servizi di cittadinanza e l'idea è di aiutare il territorio a irrobustire la propria economia puntando sulle grandi risorse ambientali. In altre parole il percorso è questo: produzione, cura, bellezza.

L'articolazione della nostra strategia è pertanto declinabile nei seguenti temi prioritari, all'interno dei quali si sviluppano progetti di intervento operativi indicati nelle schede allegate.

Fare impresa

Si intendono rilanciare i meccanismi di crescita e sviluppo dell'area interna attraverso un'azione organica di sostegno agli investimenti produttivi nei vari comparti¹, accrescendo la competitività delle piccole e medie imprese e sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi e sostenendo la nascita di nuove imprese. Di fatto la sfida imprenditoriale va sostenuta in quest'area dove si stanno ricostruendo le condizioni sociali e di contesto per poterlo fare con una opportuna

¹ il sostegno alle imprese agricole e turistiche è oggetto di trattazione nello specifico paragrafo a cui si rinvia.

differenziazione rispetto ai settori di operatività e alle storie imprenditoriali. Due sono le tipologie di intervento che sono oggetto della strategia:

- “Interventi di rilancio degli investimenti del sistema produttivo” con cui si intende: modificare il posizionamento competitivo per inserire le imprese dell’area in contesti extraregionali e per sostenere iniziative relative ad attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili;
- “Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese” per stimolare l’imprenditorialità mediante il sostegno all’avvio e allo sviluppo di nuove iniziative.

Idea dell’agricoltura

Per il comparto agricolo ci si attende un importante contributo al rilancio dell’area interna.



La strategia ha il suo fuoco centrale nell’**agricoltura**. L’idea è di aiutare contadini e imprenditori agricoli a produrre di più e a vendere meglio con il coinvolgimento attivo di altri soggetti imprenditoriali a vario titolo coinvolti nella creazione di valore per le produzioni primarie attraverso il consolidamento delle imprese esistenti e l’incentivazione alla nascita di nuove. A ciò si affiancano azioni a carattere strumentale per incrementare l’accessibilità e per creare le precondizioni a sviluppare ulteriori attività. Ci saranno interventi sulla rete viaria interpodereale e sulla rete idrica di supporto alle attività agricole. Poi c’è la questione dei crediti e dell’assistenza tecnica ai produttori agricoli per dare sempre più spazio a scelte innovative.

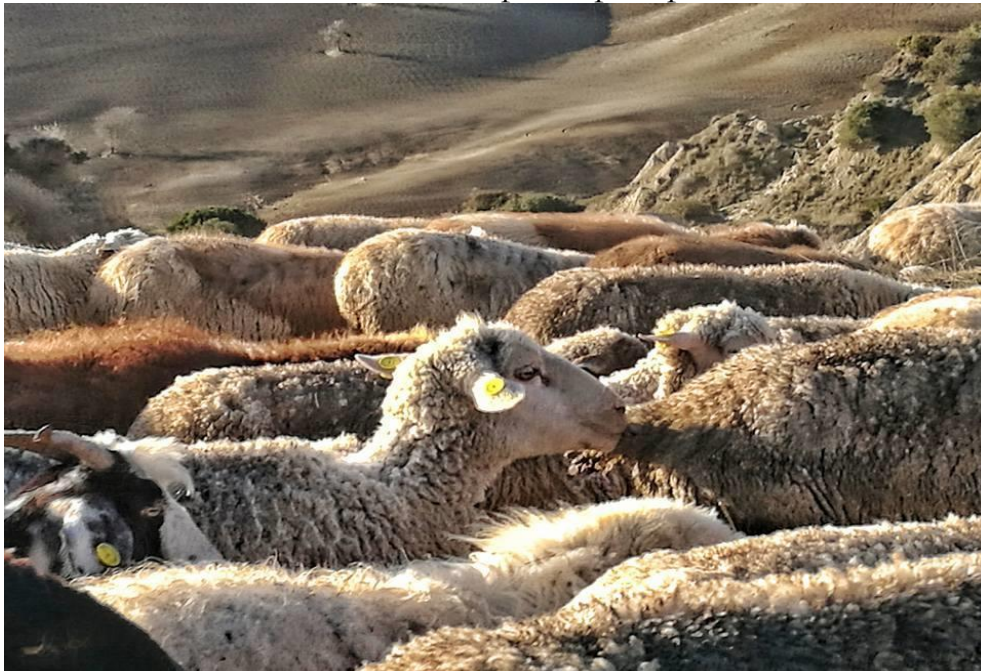
Le azioni che si intendono attivare sono fortemente integrate:

- “Aiuti a supporto delle filiere produttive dell’area” si tratta di investire in primis sulle più importanti filiere del territorio, quelle tradizionali e

rappresentative, come il grano, le olive e il latte, quelle nuove come il pistacchio. Per vendere a prezzi che assicurano un buon **reddito bisogna innovando l'organizzazione** degli operatori e strutturando i processi delle varie fasi, dalla produzione alla commercializzazione. È molto importante che chi lavora la terra non sia lasciato solo;

- “Investimenti pubblici in infrastrutture rurali a supporto delle filiere” per garantire un apporto complementare al comparto agricolo imprenditoriale;
- “Pastorizia sostenibile”: molta attenzione sarà data alla pastorizia in considerazione del grande patrimonio di ovini e caprini tutt’ora presente nell’area. L’idea è di arrivare ad una scuola nazionale della pastorizia passando per alcune azioni pilota formative mirate, rivolte ai disoccupati, inoccupati e ai giovani, nonché alle stesse aziende agricole dedite alla pastorizia grazie alle integrazioni possibili con le azioni di cui alla Strategia di Sviluppo Locale Leader (Misura 19 del PSR Basilicata 2014-2020) selezionata per un’area che ricomprende anche la Montagna Materana. Tutte le azioni definite nell’ambito delle strategie di sviluppo locale Leader, infatti, hanno ricaduta diretta anche sull’Area Interna “Montagna Materana” e quindi sulla strategia da essa proposta, con la quale si integra sia in materia di agricoltura che di sviluppo rurale in senso lato.

Vogliamo aiutare l’agricoltura che produce e fa paesaggio, che riscopre vecchie pratiche e si apre alle ricerche più innovative. La vita rurale come palestra di salute morale e non come sinonimo di arretratezza. È importante dare alla parola contadino un prestigio che non ha mai avuto. È importante che le persone del posto consumino quel che si produce nella propria terra. I lucani dovrebbero consumare sempre di più i prodotti della loro terra.



Idea del turismo

Sicuramente il turismo avrà un incremento. E questo è abbastanza facile da ipotizzare considerando il flusso turistico verso Matera e il fatto che comunque l'intera Lucania è considerata come una meta da scoprire. Occorre incrementare le condizioni e gli standard di offerta turistica e di godimento del patrimonio nelle aree di attrazione naturale che vanta l'area. In parallelo è importante assicurare una caratterizzazione dell'area con l'ambizione di farla divenire una destinazione turistica.

La strategia risponde a questo incremento attraverso diverse tipologie di azioni integrate tese a strutturare la propria offerta. Nello specifico sono previste le seguenti azioni:

- “Montagna experience”: persegue la finalità di incrementare e diversificare l'offerta turistica senza prescindere dalle attitudini locali, implementando sinergie tra gli eventi e le esperienze disponibili attraverso la creazione di circuiti della cultura e del tempo libero in cui rientrano gli eventi tradizionali, gli attrattori culturali noti e meno noti, le aree naturalistiche a cui potrà essere data una dimensione multifunzionale;
- “Incremento di posti letto e servizi connessi all'ospitalità diffusa in forma condivisa” con cui si intende aumentare la disponibilità di posti letto, utilizzando immobili privati che si andranno ad aggiungere ai pochi alberghi esistenti. A corredo di questi investimenti saranno resi disponibili immobili pubblici per accogliere i turisti e per presentare il territorio.
- “Il Soggetto collettivo imprenditoriale” per sfidare la frammentazione dell'offerta ricettiva attraverso forme di gestione collettive;
- “L'immagine ed il calendario della montagna” con cui si intende offrire un'immagine unitaria dell'area attraverso iniziative di comunicazione coordinata con interventi minimali.

Queste azioni servono a portare il territorio fuori da se stesso.

La valutazione dei dati statistici dell'APT-Basilicata per l'anno 2015 (pubblicati su <http://www.aptbasilicata.it/Dati-statistici>) riferiti all'area Montagna Materana, ancorché riferita ad un territorio più vasto dello stretto perimetro dell' Area Interna (il raggruppamento in aree dell'APT per l'area Montagna Materana infatti comprende ben 5 comuni in più, Tricarico, Calciano, Ferrandina, Garaguso e Salandra che da soli hanno 19.451 ab, rispetto ai 12.092 ab degli 8 comuni Area Interna), riporta un numero di posti letto pari a complessivi 774, corrispondenti proporzionalmente a circa 229 posti letto per i soli comuni dell' Area Interna. I posti letto totali sono distribuiti in complessivi 28 esercizi tra strutture alberghiere ed extralberghiere corrispondenti per l'Area Interna ad appena 10 di cui 6 extralberghieri. Vale a dire che nell'area non è presente neanche un b&b o affittacamere-Casa vacanza per comune.

Una montagna di scuole



27

Un territorio debole economicamente ha bisogno di una scuola fortissima. La strategia, come per gli altri ambiti, lavora su una parte più scrupolosa e un'altra più immaginativa.

Fare una scuola migliore significa ovviamente intervenire sugli edifici che devono essere belli ed efficienti; significa predisporre attività formative per gli insegnanti in servizio e aggiungere agli insegnanti figure provenienti da altri ambiti, migliorando in parallelo le competenze più importanti per gli alunni, senza dimenticare la popolazione più adulta. E poi ci sono le strumentazioni digitali da migliorare. D'altra parte, bisogna aprire le scuole tutto il pomeriggio: immaginiamo corsi all'aria aperta, corsi di musica e di poesia che rendano vivaci i luoghi in cui si cresce. L'idea è di lavorare alla creazione di una banda della Montagna Materana.

Nello specifico si intendono realizzare le seguenti azioni:

- “Potenziamento della qualità didattica e dell’offerta formativa: “Formazione Docenti” per impostare un’azione generale di valorizzazione e qualificazione dell’offerta scolastica, formando i docenti con percorsi certificati;
- “Potenziamento della qualità didattica e dell’offerta formativa : "Ridefinizione offerta formativa nella Montagna Materana - MiniErasmus"” per sviluppare competenze plurilingue e pluriculturali;

- “Potenziamento della qualità didattica e dell’offerta formativa: realizzazione di progetti extra curricolari per la scuola del primo e del secondo ciclo” attraverso la realizzazione di progetti in orario extra curriculare ed attività didattiche integrative rivolte agli studenti delle pluriclassi;
- “Potenziamento della qualità didattica e dell’offerta formativa: “one class! open network for education” e “aule flessibili”” per adeguare le dotazioni, gli spazi e le tecnologie a disposizione delle scuole ad una didattica moderna e rispondente al fabbisogno formativo individuale;
- “Miglioramento della fruibilità degli ambienti scolastici” per restituire alla comunità scuole belle e sicure, adeguate alle esigenze di alunni e docenti, e capace di accogliere anche altri momenti della vita della Montagna Materana;
- “Laboratori territoriali per l’occupabilità nella montagna materana” per rendere disponibili attività formative riguardanti il recupero di conoscenze legate alla trasformazione di prodotti tipici propri della filiera agro-silvo-pastorale e di quella artigianale (prodotti alimentari tipici, lavorazione del ferro, legno, materiali lapidei, argilla, edilizia minore);
- “Centri formativi e culturali per gli adulti” per favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza ed europee, dall’alfabetizzazione e inclusione digitale, al recupero dell’istruzione di base, anche a sostegno dell’invecchiamento attivo;
- “Istituto di istruzione superiore: il futuro prende forma” formazione rivolta a favorire lo sviluppo di attività connesse alle aree tematiche professionali proposte dalla formazione scolastica degli studenti degli indirizzi professionali, mediante l’erogazione, nell’ambito delle attività scolastiche del quinto anno, di attività finalizzate all’acquisizione di una certificazione di competenze spendibile sul mercato del lavoro;
- “Scuola come centro civico: incubatore per l’animazione sociale” per rafforzare il ruolo civico della Scuola che diventa un luogo di sperimentazione e sviluppo di progettualità in risposta ai fabbisogni legati a forme di nuova povertà, rivolte ad anziani ed a soggetti in condizione di svantaggio e marginalità sociale.

La salute e il benessere dei fragili



La strategia intende consolidare e qualificare i servizi e le infrastrutture motivando di più quelli che già lavorano nel sistema, oltre che aggiungere nuovi servizi. Lo sviluppo della rete dell'assistenza territoriale integrata per la presa in carico pro-attiva della fragilità e la riduzione dell'esclusione sociale, diventa la parte centrale della riorganizzazione del servizio socio-sanitario-assistenziale per far fronte alle sfide dell'area.

Si intende agire sia sulle malattie acute che sulle malattie croniche ponendo una particolare attenzione anche alle specifiche esigenze delle gestanti. Si agisce anche sulla riduzione dei tempi di accesso al primo soccorso.

In parallelo saranno attenzionati altri fabbisogni diffusi che interessano le famiglie con componenti affetti da demenza senile, gli anziani e i bambini nonché tutta la popolazione residente in materia di pronto intervento.

In particolare saranno implementati i seguenti interventi:

- “Centri di raccordo territoriali per la salute” che prevede l'implementazione di tre tipologie di attività: a) Realizzazione di presidi territoriali; b) Presa in carico e supporto dei cronici; c) Assistenza alle future mamme;
- “Centro diurno per le patologie neurodegenerative” destinato a persone con limitata autonomia e alle loro famiglie, al fine di agevolare la qualità della vita delle persone in condizione di disabilità e favorire i processi di Conciliazione lavorativa dei familiari;
- “Paese del benessere” attraverso la riqualificazione di un immobile per potenziare l'offerta di servizio agli anziani in termini residenziali;

- “Emergenza urgenza-Elisoccorso in notturno” attraverso investimenti di adeguamento funzionale delle aree di atterraggio secondo la normativa vigente per consentire l’atterraggio anche in notturno degli elicotteri di soccorso;
- “Investimenti privati nelle strutture per anziani” attraverso l’incentivazione di iniziative imprenditoriali;
- “Infrastrutture per la prima infanzia” attraverso la realizzazione di Nidi d’infanzia, Servizi integrativi per la prima infanzia e Servizi ricreativi.

Idea dei trasporti



La situazione delle strade è talmente grave che inevitabilmente assorbirà molte risorse. Migliorare le strade e immettere nuovi servizi di trasporto pubblico, mirati sulle esigenze effettive di chi vive nell’area, ma dando attenzione a facilitare l’arrivo delle persone da fuori. I servizi di trasporto pubblico locali vanno ripensati radicalmente.

L’area deve essere connessa in forma integrata sia al suo interno che rispetto alle relazioni esterne per proiettarla in una nuova dimensione di minore marginalità.

Il territorio della Montagna Materana è caratterizzato dalla sua posizione centrale rispetto al territorio regionale e dalla presenza di centri attrattori esterni all’area

per alcuni servizi di area vasta, per relazioni sociali e luoghi in cui i residenti si recano per motivi di lavoro distribuiti essenzialmente su tre versanti: ionico (Policoro); Val d'agri (Sant'Arcangelo); Basento (Basentana per i collegamenti con Potenza, Matera e Pisticci; Stazioni ferroviarie RFI di Ferrandina e Grassano). Sul territorio in questione la crescente domanda di mobilità è alimentata sia dalle esigenze locali per i servizi essenziali (scolastici, lavorativi e socio sanitari) sia da una crescente domanda turistica.

Rispetto alla domanda di spostamenti interna all'area, si registra una particolare concentrazione verso i comuni di Stigliano e, a seguire, di Accettura.

L'attuale struttura della rete di TPL rende ancora più difficile le possibilità di spostamento per quei cittadini che non dispongono di un mezzo privato, in particolare la fascia di over sessantacinquenni che rappresentano una entità importante del contesto sociale, considerato l'elevato indice di vecchiaia dell'area. Le maggiori criticità si riscontrano sulla mobilità scolastica e lavorativa.

L'efficacia della produzione dei servizi di TPL extraurbano è influenzata negativamente dall'orografia del territorio, dalla struttura del tessuto insediativo e dallo stato di manutenzione della rete stradale, per la quale si prevede l'intervento tramite un'azione specifica.

Attualmente l'offerta è inadeguata a soddisfare la domanda, che si presenta non rispondente alle mutate esigenze di mobilità e con fasce di utenza deboli così come è emerso durante le attività di scouting effettuate sul territorio.

Assicurare una migliore mobilità all'interno dell'area (collegamenti intercomunali), così come tra l'area e il territorio circostante (attrattori di spostamenti), costituisce, pertanto, un essenziale fattore abilitante per le funzioni sia della residenza e della cittadinanza, sia della produzione e dello sviluppo economico.

I dati riguardanti gli arrivi e le presenze elaborati per l'area, mostrano che, come si evince dalla tabella di seguito riportata, i fabbisogni maggiori riguardano il trasporto verso i comuni di Stigliano e Accettura (numero maggiori pendolari Cirigliano 21%, seguito da Craco con il 13% contro il 4% di Stigliano) la tabella mostra che 110 persone si spostano verso Stigliano per motivi di studio, e 232 persone arrivano nello stesso comune per motivi di lavoro.

In generale il flusso in entrata è determinato da persone provenienti dai comuni dell'Area Montagna Materana, ma anche da centri quali Matera, Grassano, Pisticci, Calciano, Tricarico, Policoro, Scanzano, Tursi, Garaguso, Bernalda, Nova Siri, Ferrandina, Montescaglioso, Potenza, Roccanova, Corleto, Guardia Perticara, Senise, Tito, Viggiano, Trivigno, Oppido Lucano e qualche arrivo da fuori regione (Gravina di Puglia).

L'analisi di contesto ha messo in evidenza la necessità di mettere in relazione i centri abitati con alcuni luoghi di erogazione di servizi a domanda debole, molto frammentata sul territorio e talvolta disponibile sono in luoghi esterni all'area, ma ritenuti essenziali per garantire il benessere della fascia di popolazione più giovane dell'area.

Su questo versante si intende intervenire con un set di azioni tese a rispondere alle differenziate esigenze di mobilità e accessibilità, in particolare:

- “Viabilità” con cui si interverrà per elevare la qualità della rete stradale. Gli investimenti rientrano nelle azioni di contesto della strategia;
- “Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale” con cui si mira a rendere più aderente l’offerta di trasporto pubblico rispetto alla domanda reale di mobilità dell’area attraverso servizi di trasporto pubblico anche di tipo non convenzionale;
- “Taxi Sociale” con cui si intende offrire un servizio di accompagnamento per garantire il pieno esercizio dei diritti civili e sociali, nonché una migliore qualità della vita, ai cittadini dell’area che versano in condizioni oggettive di svantaggio e presentano difficoltà ad accedere ai normali mezzi di trasporto, promuovendo l’autonomia dei soggetti a rischio emarginazione e favorendo un migliore inserimento nel contesto sociale.
- “Trasporto benessere giovani” che garantirà la fruibilità di servizi disponibili nell’area interna o nelle zone contermini ad essa per le attività extra-scolastiche, ludiche, sportive, sociali e culturali da mettere in rete.

Azioni trasversali

La Montagna Materana ha una luce bellissima, non a caso tra i musei contemplativi è prevista la realizzazione di un museo della luce. Ma anche il buio è bellissimo, nel senso che ci sono tante zone prive di inquinamento luminoso, e dunque zone che potremmo definire musei del buio. Si tratta di mettere le virgolette ad un testo già scritto. Quello che richiede lavoro è illuminare bene i paesi e i loro beni architettonici. Si intende una chiesa, una torre, ma anche una piccola piazzetta in un angolo sperduto di un centro antico. Si tratta di scrivere con la luce per far risaltare la maestria degli avi che hanno costruito i nostri paesi. Ovviamente l’attenzione all’estetica deve necessariamente coniugarsi con la necessità del risparmio. La pubblica illuminazione deve essere funzionale, deve mettere in rilievo la bellezza e deve assicurare il massimo risparmio possibile.

Nel precedente ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 si è avviato un importante lavoro di ammodernamento delle reti di pubblica illuminazione che va completato e affinato tecnologicamente.

Il contenimento dei consumi energetici rappresenta uno degli obiettivi principali del PIEAR (Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale). In linea con il target fissato dall’UE, l’Area Interna intende conseguire un aumento dell’efficienza energetica intervenendo su di un patrimonio immobiliare pubblico non sempre adeguato agli standard normativi. Il Municipio è la casa di tutti. E in ogni paese il Municipio dovrebbe essere la casa più bella. Purtroppo così non è. Spesso gli edifici comunali è come se

non fossero di nessuno, danno un senso di incuria e sciatteria. E non è solo un fatto estetico. Un vetro rotto è brutto da vedere, ma è anche una dispersione importante di calore. Pensiamo che le azioni per l'efficientamento energetico dei Municipi debbano essere l'occasione per un'attenzione all'insieme di questi edifici, insomma bisogna fare molto di più per dare alle persone la sensazione di stare a casa anche quando stanno nell'edificio del Comune.

Le intenzioni programmatiche dei comuni dell'area in materia energetica sono peraltro note avendo gli stessi già sottoscritto il "Patto dei Sindaci", per l'attuazione degli impegni di riduzioni delle emissioni di CO2 ed approvando i rispettivi Piani d'Azione per l'energia Sostenibile (PAES).

Come ulteriore azione trasversale è prevista l'"**Assistenza tecnica all'attuazione della strategia**" quale attività di supporto tecnico alle amministrazioni, ai potenziali beneficiari soggetti privati e al partenariato locale, al fine di garantire la realizzazione delle funzioni loro attribuite e consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia. L'azione prevede anche la qualificazione di agenti di sviluppo locale debitamente formati mettendoli a contatto con le pratiche migliori dello sviluppo locale e con le persone più esperte in materia.

4.2 Gli attori e le persone coinvolte



Dopo l'approvazione della Strategia, bisognerà mettersi al lavoro con molto impegno per animare il territorio. L'idea è che il capitale umano ci sia, ma è come se fosse nascosto. La nostra idea è di dare fiducia ai giovani nell'ambito

dell'azione di assistenza tecnica. Si tratta di creare delle figure che possiamo chiamare allenatori del paese, persone capaci di mettere in campo le energie migliori.

Bisogna passare dall'idea che esiste un politico che a un certo punto ci fa il favore di "sistemarci", all'idea che si partecipa alla vita del proprio territorio, si contribuisce a cambiarlo e in questo cambiamento si aprono spazi per trovare un lavoro. Sicuramente tra i giovani c'è voglia di trovare un lavoro e di trovarlo nei propri paesi. La strategia non fa regali, non fa assistenzialismo, non deve costruire scatole vuote da tenere in piedi consumando risorse preziose. D'altra parte la strategia è vicina a chi si impegna, a chi prova a inventarsi qualcosa. La strategia sceglie di premiare i residenti innovativi rispetto ai residenti conservatori. Il nostro non è uno strumento neutro. Crediamo che un territorio abbia bisogno anche di un conflitto ideale al suo interno. Si devono confrontare visioni diverse. E' da questo conflitto di entusiasmi contrapposti che può nascere qualcosa di buono. Si possono immaginare delle risorse destinate specificamente a questa animazione da parte dei giovani. Anche la Strategia deve assumersi dei rischi: il rischio di scegliere, di dare qualcosa a qualcuno e non ad altri. Il rischio di non muoversi sulle piste solite.

Lo Stato, la Regione, i Comuni, devono avere una presenza più inventiva nei territori. Non bisogna solo normare la società, in certi casi bisogna interpretarla e reinventarla. Il tema delle aree interne è tutto qui: c'è il paesaggio, c'è il paese, non c'è il corpo sociale. Bisogna immettere lieviti, enzimi, batteri. Un intervento pubblico sostenuto da attenzione e inventiva è l'unica soluzione possibile se si vuole davvero rianimare territori in cui si lavora e si studia poco. Bisogna essere delicati e impietosi con questi luoghi. E' anche arrivato il momento di scuoterli da ogni retaggio parassitario: per fare questo bisogna lavorare sul senso di responsabilità e sulla comunità. Non si può dare la sensazione che ci sia qualcuno che faccia per conto nostro. La strategia della Montagna Materana tappa le buche sulle strade, mette un pullman o un'ambulanza in più, aiuta gli agricoltori a vendere meglio i loro prodotti. Al contadino serve essere in contatto con un bravo perito agrario, ma anche con portatori di altri saperi. Non serve qualcuno che gli imponga di produrre utilizzando tecniche estranee alla sua storia. Ci sono tecniche millenarie che vanno solo aiutate a essere più efficaci. Non c'è nulla da stravolgere. Semmai c'è da assicurare un mercato ai produttori locali. È assurdo che il vicino di casa non consumi il nostro formaggio. Aumentare il consumo dei prodotti locali è il primo segno di una svolta, oltre a essere un aiuto all'economia del posto. La Strategia deve diffondere in tutti i modi l'idea che la svolta dipende dalle azioni di ognuno, a partire da cosa compriamo e dove.

Il lavoro più importante della Strategia è centrare le azioni sul mondo giovanile: sono i giovani che in primo luogo devono essere incentivati a non andare via o a ritornare. Per questo è necessario istituire luoghi capaci di aggregare, di formare, di far riflettere: i luoghi della cultura sono gli spazi deputati all'evoluzione.

I giovani possono essere impegnati in azioni specifiche: ad esempio quella di dare determinati servizi nel campo dei trasporti e dell'agricoltura e dell'alfabetizzazione digitale: ma soprattutto dovrebbero essere sistematicamente coinvolti come attori della Strategia.

Il loro potrebbe essere un ruolo di motivatori e di divulgatori dei vari processi legati allo sviluppo locale autosostenibile e diventare essi stessi i principali protagonisti del territorio.

I giovani possono assicurare l'intreccio dell'arcaico con l'innovazione tecnologica, a loro va affidata la manutenzione, l'ospitalità, la gestione dei beni comuni. Tra le diverse azioni che possono interessare i giovani sicuramente ci sono quelle che riguardano la valorizzazione dei beni culturali e l'incentivazione degli eventi culturali.

Quello che conta è che la Comunità diventi consapevole di essere elemento di trasmissione di conoscenze, di informazioni: i giovani in particolare devono essere protagonisti di una cultura dell'accoglienza e allo stesso tempo custodi dei luoghi, nonché promotori e garanti di uno sviluppo sostenibile della Montagna Materana.

5. L'organizzazione programmatica e finanziaria



ID	Titolo della scheda	Costo totale scheda	Importo PO FESR BASILICATA 2014 2020	Importo PO FSE BASILICATA 2014 2020	Importo PSR BASILICATA 2014 2020	Importo Legge di stabilità	di	Importo Leader - Misura 19
Agricoltura - 1	AIUTI A SUPPORTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE DELL'AREA	1.310.756,89	-	-	1.310.756,89	-		-
Agricoltura - 2	INVESTIMENTI PUBBLICI IN INFRASTRUTTURE RURALI A SUPPORTO DELLE FILIERE	2.200.000,00	-	-	2.200.000,00	-		-
Agricoltura - 3	PASTORIZIA SOSTENIBILE	200.000,00	-	-	200.000,00	-		-
Azioni trasversali - 1	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ENTI LOCALI	2.300.000,00	2.300.000,00	-	-	-		-
Azioni trasversali - 2	ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	440.000,00	-	-	-	190.000,00		250.000,00
Fare Impresa - 1	INTERVENTI DI RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO	800.000,00	800.000,00	-	-	-		-
Fare Impresa -2	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE	500.000,00	500.000,00	-	-	-		-

ID	Titolo della scheda	Costo totale scheda	Importo PO FESR BASILICATA 2014 2020	Importo PO FSE BASILICATA 2014 2020	Importo PSR BASILICATA 2014 2020	Importo Legge di stabilità	Importo Leader - Misura 19
Salute - 1	CENTRI DI RACCORDO TERRITORIALI PER LA SALUTE	1.200.000,00	-	-	-	1.200.000,00	-
Salute - 2	CENTRO DIURNO PER LE PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE	1.260.000,00	210.000,00	-	-	1.050.000,00	-
Salute - 3	PAESE DEL BENESSERE	400.000,00	400.000,00	-	-	-	-
Salute - 4	EMERGENZA URGENZA-ELISOCORSO IN NOTTURNO	100.000,00	100.000,00	-	-	-	-
Salute - 5	INVESTIMENTI PRIVATI NELLE STRUTTURE PER ANZIANI	500.000,00	500.000,00	-	-	-	-
Salute - 6	INFRASTRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA	500.000,00	500.000,00	-	-	-	-
Scuole - 1	POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DIDATTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA: FORMAZIONE	52.500,00	-	22.500,00	-	30.000,00	-

ID	Titolo della scheda	Costo totale scheda	Importo PO FESR BASILICATA 2014 2020	Importo PO FSE BASILICATA 2014 2020	Importo PSR BASILICATA 2014 2020	Importo Legge di stabilità	di	Importo Leader - Misura 19
	DOCENTI							
Scuole - 2	POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DIDATTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA: "RIDEFINIZIONE OFFERTA FORMATIVA NELLA MONTAGNA MATERANA - MINIERASMUS"	125.000,00	-	85.000,00	-	40.000,00		-
Scuole - 3	POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DIDATTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA: REALIZZAZIONE DI PROGETTI EXTRACURRICULARI PER LA SCUOLA DEL I E II CICLO	85.000,00	-	-	-	85.000,00		-

ID	Titolo della scheda	Costo totale scheda	Importo PO FESR BASILICATA 2014 2020	Importo PO FSE BASILICATA 2014 2020	Importo PSR BASILICATA 2014 2020	Importo Legge di stabilità	di	Importo Leader - Misura 19
Scuole - 4	POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DIDATTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA: "ONE CLASS! OPEN NETWORK FOR EDUCATION" E "AULE FLESSIBILI"	436.904,29	436.904,29	-	-	-		-
Scuole - 5	MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITÀ DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	2.037.610,69	2.037.610,69	-	-	-		-
Scuole - 7	CENTRI FORMATIVI E CULTURALI PER GLI ADULTI	222.605,10	-	222.605,10	-	-		-
Scuole - 8	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE: IL FUTURO PRENDE FORMA	86.000,00	-	86.000,00	-	-		-
Scuole - 9	SCUOLA COME CENTRO CIVICO: INCUBATORE PER L'ANIMAZIONE SOCIALE	60.000,00	-	60.000,00	-	-		-
Scuole -6	LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITÀ NELLA	330.000,00	-	330.000,00	-	-		-

ID	Titolo della scheda	Costo totale scheda	Importo PO FESR BASILICATA 2014 2020	Importo PO FSE BASILICATA 2014 2020	Importo PSR BASILICATA 2014 2020	Importo Legge di stabilità	di	Importo Leader - Misura 19
	MONTAGNA MATERANA							
Trasporti - 1	RIORGANIZZAZIONE DEL TPL	454.000,00	-	-	-	454.000,00		-
Trasporti - 3	TRASPORTO BENESSERE GIOVANI	415.000,00	-	-	-	415.000,00		-
Trasporti - 4	VIABILITA'	9.876.496,69	9.876.496,69	-	-	-		-
Trasporti - 2	TAXI SOCIALE	276.000,00	-	-	-	276.000,00		-
Turismo - 1	IL SOGGETTO COLLETTIVO IMPRENDITORIALE	100.000,00	100.000,00	-	-	-		-
Turismo - 2	MONTAGNA EXPERIENCE	3.250.000,00	1.600.000,00	-	1.650.000,00	-		-

ID	Titolo della scheda	Costo totale scheda	Importo PO FESR BASILICATA 2014 2020	Importo PO FSE BASILICATA 2014 2020	Importo PSR BASILICATA 2014 2020	Importo Legge di stabilità	Importo Leader - Misura 19
Turismo - 3	INCREMENTO DI POSTI LETTO E SERVIZI CONNESSI ALL'OSPITALITÀ DIFFUSA IN FORMA CONDIVISA	1.850.000,00	1.700.000,00	-	150.000,00	-	-
Turismo - 4	L'IMMAGINE ED IL CALENDARIO DELLA MONTAGNA	50.000,00	50.000,00	-	-	-	-
	Totale Risorse attivate con schede (Include le previsioni a valere anche sulle risorse Leader - Misura 19 del PSR)	31.417.873,66	21.111.011,67	806.105,10	5.510.756,89	3.740.000,00	250.000,00

6. Misure di contesto



Non si parte da zero! I risultati attesi dalla Strategia verranno infatti perseguiti anche attraverso un mix di iniziative trasversali e di contesto che attengono alla governance, alle reti di infrastrutture, alla programmazione finanziaria piuttosto che alla pianificazione territoriale.

Basilicata 30 mega

Con il programma “Basilicata 30 mega” (I° e II° Lotto) la Regione Basilicata ha inteso garantire l’alta velocità di connessione internet a circa 330mila abitanti (almeno 30 mega), a 600 sedi di pubblica amministrazione e nelle aree produttive (almeno 100Mbps al secondo). Gli interventi coinvolgeranno complessivamente 64 comuni (49 nella provincia di Potenza, 15 in quella di Matera e 4 aree industriali) attraverso una rete di fibra ottica lunga 1.600 chilometri.

L’investimento complessivo sul I e II lotto è stato di 32,1 milioni di euro: 22,7 mln di euro provenienti da fondi FESR e 9,4 mln di euro di contributo da parte di Telecom, operatore aggiudicatario dell’esecuzione dei lavori.

Grazie a un accordo siglato a luglio scorso tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Basilicata, per un importo di 28,7 milioni di euro sui programmi comunitari (FESR e FEASR) e nazionali (FSC) 2014-2020, sarà possibile portare la banda ultra larga nei restanti 65 Comuni della Basilicata (in totale sono 131 i comuni

lucani), nelle restanti tre aree industriali e in 17 aree produttive, con una copertura del 100% dell'intero territorio regionale.

I Comuni facenti parte delle 4 aree interne sono tutti interessati e beneficiari degli interventi della BUL.

Piano Regionale dei Trasporti 2016-2026

Le politiche regionali in una regione quale la Basilicata che registra la densità demografica più bassa d'Italia ed indicatori economico-sociali in lento e costante peggioramento, devono avere ad obiettivo il contrasto al declino e allo spopolamento attraverso un nuovo e diverso approccio alla pianificazione dei trasporti, da riorganizzare sulle reali esigenze della domanda e in cui il trasporto pubblico svolge un ruolo centrale incardinato su una forte impostazione di "sistema multimodale". Il PRT propone 9 nuclei trasportistici ottimali del TPL di livello comunale che si configurano appunto come Unità di Rete del TPL comunale.

Degli 8 comuni dell'area, 6 fanno parte dell'Unità di rete del TPL comunale Stigliano – Collina Materana (Stigliano Accettura - Aliano - Cirigliano –Gorgoglione - San Mauro Forte) Oliveto Lucano confluisce nell'Unità di Matera e Craco in quella della Costa Jonica. Il PRT individua le aggregazioni dei comuni che devono configurarsi come "Unità di Rete", per le quali la Regione unitamente agli Enti locali definirà la rete dei servizi da mettere a gara relativi al Piano dei trasporti di Bacino.

44

Patto per il Sud-master plan Basilicata

Il documento approvato dal governo regionale nel maggio 2016 prevede interventi di straordinaria importanza per la Basilicata e di riflesso per la Montagna Materana. Nell'ambito delle infrastrutture viarie sono stanziati 337.240.000 per il collegamento Murgia Pollino: Matera - Ferrandina - Pisticci e interventi; 129.996.000 per il collegamento Murgia Pollino: Gioia del Colle, Matera, interventi che unitamente ai 9.876.496,69 euro stanziati dal PO FESR Basilicata 2014-2020 per la strategia esclusivamente sulla viabilità, concorreranno a rafforzare le connessione dell'area interna rispetto ai nodi secondari e terziari.

Servizi socio-educativi per la prima infanzia – Linee Guida Regionali

Con Delibera di Giunta n. 422 del 26 aprile 2016 la Regione ha approvato le Linee di Indirizzo Regionali per Servizi socio-educativi per la prima infanzia, offrendo tra l'altro un supporto normativo per il superamento delle difficoltà che la frammentazione demografica comporta anche sull'attivazione di servizi all'infanzia.

La Regione intende valorizzare i servizi educativi, pubblici e privati, migliorandone l'efficacia e sostenendo la realizzazione, la gestione e la qualificazione delle diverse tipologie di servizi educativi a gestione pubblica e privata. Questo intervento trova

concreta applicazione tramite la destinazione delle risorse finanziarie Fondo Sviluppo Coesione a sostegno sia dei servizi attualmente attivi che di start-up, con particolare riferimento ai servizi integrativi e a quelli gestiti dal privato sociale.

Patto per la Salute per gli anni 2014-2016

Un modello di assistenza innovativo che parta dall'integrazione dei servizi del territorio per costruire una nuova sanità a garanzia dei bisogni di salute dei cittadini. Il piano punta alla caratterizzazione della rete della "medicina territoriale" improntata alla qualità dei servizi sociosanitari e all'appropriatezza delle prestazioni, potenziandone la struttura operativa e mirando al consolidamento dei servizi sanitari e socio-sanitari in particolare nei territori fuori dalle aree urbane di Potenza e Matera, al fine di costruire una maglia efficace di primo servizio, complementare ed integrativa rispetto ai poli ospedalieri anche con ricorso a tecnologie ICT.

Il PSR Basilicata 2014-2020 e la Strategia Nazionale Aree Interne

Nel paragrafo 5.1 il PSR Basilicata 2014-2020 prevede il supporto sia allo <<*sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP-Leader), che alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) per la promozione di progetti che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali. In particolare, omissis il PSR contribuirà alle suddette strategie con 23.493.337,42 euro, pari al 7% della dotazione finanziaria delle Misure strutturali, secondo le specifiche esigenze delle stesse, nonché attraverso la Misura 19 laddove le suddette aree ricadano nei territori interessati dallo SLTP.>>*

Inoltre, nell'ambito della già richiamata Misura 19 si è ritenuto opportuno adottare già in fase di programmazione ogni accorgimento utile a prevenire il rischio di sovrapposizioni di risorse e strumenti prevedendo, in capo ai Soggetti Proponenti le strategie Leader, l'obbligo di ricomprendere per intero l'area Interna eventualmente interessata.

Parimenti è stato anche previsto di utilizzare la dotazione finanziaria destinata dal FEASR alle "Aree Interne" (23,48 Milioni di euro) attraverso un doppio binario:

1. in modalità ordinaria, attraverso una riserva sui bandi pubblicati e/o attraverso bandi pubblicati ad hoc;
2. attraverso i GAL che ricomprendono nel proprio territorio le aree interne.

Il PSR Basilicata 2014-2020, quindi, contribuisce alla Strategia Nazionale Aree Interne sia direttamente, assicurando la già specificata dotazione finanziaria alle amministrazioni e alle imprese operanti nell'area interna, sia indirettamente, attraverso gli effetti positivi indotti dall'attuazione in modalità ordinaria di molte delle altre misure. Ci si riferisce, in particolare, ad alcune infrastrutture fondamentali come la "banda larga", alla quale il PSR partecipa attraverso la misura 7.3 assicurando la copertura ad una serie di comuni rurali in origine sprovvisti, tra i quali anche Craco e

Oliveto Lucano, entrambi rientranti nella Montagna Materana, nonché ad una serie di aiuti erogabili agli operatori agricoli e non agricoli della regione, sia in riferimento **aggi** investimenti aziendali, che in riferimento alle fasi di trasformazione agroalimentare. Per gli operatori delle aree interne, infatti, esiste la possibilità di accedere sia ai bandi riservati alle aree interne, che ai bandi aperti a tutto il territorio regionale.

Non meno importante il contributo offerto dalla Misura 16 – *Cooperazione* che, soprattutto in materia di filiere (sottomisura 16.0 - valorizzazione delle filiere agroalimentari), trasferimento di innovazione (sottomisura 16.1 – sostegno ai partenariati europei per l'innovazione - PEI) e sperimentazione (sottomisura 16.2 – sostegno a progetti pilota), può rappresentare una grossa opportunità per le aziende delle aree interne.

Grazie alla Misura 16 – Cooperazione, infatti, anche gli operatori agricoli delle aree interne possono partecipare a momenti di aggregazione di carattere regionale, aperti al mercato globale, diversamente preclusi nell'ambito di progetti che, per dimensioni aziendali e territoriali, non offrono sufficiente massa critica.

L'avvio della Strategia Area Interna, inoltre, favorirà l'interesse dei piccoli operatori dell'area interessati ad aggregarsi per condividere processi di lavoro, attivando la sottomisura 16.3, oppure ad aggregarsi per creare e sviluppare filiere corte aperte al mercato locale, attivando la sottomisura 16.4.

Per gli effetti positivi della Misura 19 – Leader, si rimanda alla sezione del documento dedicata all'Agricoltura.

Nella sostanza, il contributo del PSR Basilicata 2014-2020 alla Strategia Area Interna “Montagna Materana” si esplica sia direttamente, attraverso l'azione esclusiva di specifiche schede intervento (Agricoltura 1 - *Aiuti a supporto delle filiere produttive dell'area*, Agricoltura 2 - *Investimenti pubblici in infrastrutture rurali a supporto delle filiere*, Agricoltura 3 - *Pastorizia sostenibile*), sia in maniera integrata con gli altri programmi/linee di finanziamento, in riferimento alle attività di *Assistenza tecnica all'attuazione della strategia* di cui alla scheda intervento Azioni trasversali 2 ed alle attività funzionali alla realizzazione del *sistema museale diffuso* di cui all'intervento Montagna Experience, descritto nella scheda intervento “Turismo 2”.

Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese

Si intende avviare un'azione trasversale la cui finalità è quella di favorire e stimolare l'imprenditorialità della Montagna Materana mediante il sostegno a far acquisire e sviluppare competenze sul fare impresa nei settori dell'industria, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio, dell'artigianato, del turismo, della cultura, dell'intrattenimento, del sociale, nonché di incentivare le professioni.

L'azione è volta a far crescere la cultura imprenditoriale per rilanciare la propensione agli investimenti in nuove iniziative in modo da estendere la base produttiva, arricchire il tessuto imprenditoriale, diversificare gli indirizzi economici ed accrescere l'occupazione.

Interventi sulla viabilità

Gli interventi sulla viabilità saranno realizzati come misura di contesto della strategia attesa la valenza trasversale che assumono rispetto agli altri interventi.

7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area



7.1 Modalità partecipative

Gli strumenti per l'attuazione della Strategia saranno quelli che si renderanno necessari per le varie misure, utilizzando al meglio tutte le possibilità garantite dalla programmazione regionale.

Preliminarmente occorre distinguere le opere pubbliche da quelle private; l'intervento più specificatamente ascrivibile alla responsabilità della Pubblica Amministrazione nelle sue varie articolazioni (Comuni, Regione, Ministeri, ecc.) da iniziative specifiche da sviluppare in ogni singolo comune, ma in un'idea di sviluppo locale delle aree oggetto d'intervento.

La Strategia viene costruita e portata avanti col coinvolgimento effettivo e non retorico delle comunità interessate. Saranno attivate tutte le forme di partecipazione per coinvolgere la popolazione, ma per ogni azione saranno indicate le persone responsabili. Il progetto parte dai luoghi e dalle persone.

In una piccola comunità ci vogliono esperienze nuove, che non siano impennate sul circuito della spesa. Anche a Strategia avviata possono emergere idee semplici ma risolutive che non richiedono per forza grandi investimenti. Spesso l'innescò di grandi progetti è dato da piccole azioni.

Al momento le persone non hanno acquisito piena conoscenza delle azioni che si intende portare avanti. Via via che il quadro di riferimento sarà più preciso, è ipotizzabile che ci sia un maggior coinvolgimento. È necessario promuovere il

processo sia attraverso incontri pubblici, svolti magari in maniera più innovativa, sia con approfondimenti sulle singole azioni.

Questa struttura in effetti funzionerebbe anche da ufficio turistico, anche da centro informazioni per le persone del posto sui vari servizi e sulle varie iniziative della strategia. Tra l'altro il fatto che si mettono assieme ragazzi di vari paesi prefigura di fatto l'idea di un superamento dei campanili. L'associazione dei comuni non può essere solo un fatto burocratico. Bisogna creare dei luoghi in cui i ragazzi abbiano un ruolo attivo. Non è il puro dato economico quello su cui bisogna lavorare. Abbiamo visto che in certi territori la crescita del Pil ha perfino accentuato certi fenomeni di disgregazione comunitaria.

Allora bisogna capire cosa vogliamo fare: poche azioni, supportate da finanziamenti adeguati. La novità del Progetto Pilota sta proprio nella capacità di creare un clima oltre le singole azioni, di uscire dal circuito degli addetti ai lavori.

7.2 Il processo di costituzione della Strategia d'Area

La Strategia d'area è il punto d'arrivo e anche il punto di partenza per fare le cose. La Strategia dice con chiarezza cosa si vuole fare nella Montagna Materana: i cittadini devono sapere di cosa stiamo parlando. Le cose da fare hanno bisogno di strumenti. Lo strumento è l'Accordo di Programma Quadro (APQ). Un *accordo* che mette assieme i paesi, che li mette assieme con l'aiuto della Regione e con l'accompagnamento dello Stato. Dunque, ci vuole un corredo organizzativo sistematico, un impegno che mette insieme tutti e tre i livelli, quello comunale, quello regionale e quello nazionale. Siamo nell'ambito di una procedura altamente democratica, frutto di un processo in cui tutte le parti in causa hanno avuto diritto alle loro opinioni e convinzioni e hanno avuto anche il tempo di cambiarle attraverso il confronto. La strategia nella nostra idea è sempre esposta a quello che Albert Hirschman chiamava autosovversione, nel senso che si può rimodularla alla luce della prova della realtà. Alcune cose è prevedibile che vadano in un certo modo, altre assolutamente no. Bisogna battersi contro l'intransigenza degli scoraggiatori militanti, contro la loro retorica ruminante del tutto va male e andrà sempre peggio. Alle passioni tristi di questi geometri dello sconforto bisogna contrapporre le passioni liete della Strategia, passioni che ci raccontano fregi e sfregi di questo tempo e di questi luoghi.

I paesi della Montagna Materana hanno una loro forza, le azioni della strategia devono solo sostenere questa forza. E quando si immaginano cose nuove bisogna fare attenzione a non creare strutture che poi diventa difficile gestire. Si parte da un'idea, si comincia con chi è interessato e poi si vede che forma prende l'esperienza. Prendiamo

il trasporto locale: non si mettono corse nuove che non hanno viaggiatori. Si comincia con l'offrire alcuni servizi e man mano si verifica che domanda c'è.

Una strategia di sviluppo parte dal fatto che i luoghi già ci sono. C'è il cielo, ci sono le montagne, ci sono le case. Il grosso è fatto, è un libro già scritto. Una strategia di sviluppo mette qualche virgola, aggiunge o toglie un piccolo paragrafo.

È bene usare parole semplici, concetti che non siano destinati a rimanere sulla carta, senza accettare come naturale lo scarto tra il dire e il fare. Non si tratta di limitarsi a scrivere l'ennesima sceneggiatura, bisogna girare il film. E per fare un buon film ci vogliono buoni attori. Ci vuole che domanda sociale e offerta istituzionale si capiscano, spesso c'è una reciproca diffidenza. La Strategia non esiste se non c'è un ragionamento collettivo permanente, se non c'è concertazione sul territorio, se non c'è assistenza alla progettazione.

La Strategia della Montagna Matera nasce dunque da un percorso di condivisione e di responsabilizzazione degli attori sociali ed istituzionali del territorio. I protagonisti del cambiamento, durante l'intero processo di costruzione della Strategia, hanno condiviso la visione di sviluppo complessiva dell'intervento,

Il lavoro per arrivare alla definizione della Strategia è stato molto lungo. Non sono mancati gli indugi e i ritardi nelle varie fasi, è inutile nascondere. Questo può essere visto come un fatto negativo, ma si può anche pensare che c'è stato il tempo di meditare per bene le azioni da fare e da non fare.

Il processo di costruzione della Strategia ha seguito le Linee Guida SNAI, pertanto il primo passo è stata la nomina del Referente Politico e del Referente Tecnico dell'area. Nei mesi successivi abbiamo lavorato alla redazione della Bozza di Strategia, frutto di intensa azione di scouting e di ascolto del territorio realizzata tra la fine del 2015 e la primavera del 2016. Gli incontri hanno visto il coinvolgimento di organizzazioni, singoli esperti, cittadini, ma anche di molti giovani. In questa fase è stata promossa un'azione tesa a raccogliere le testimonianze e i contributi di chi vive e conosce l'area e le sue opportunità attraverso la distribuzione di questionari nel corso delle varie attività di ascolto realizzate. I questionari sono stati somministrati ad un campione omogeneo di residenti, composto da una vasta gamma di professionalità, molti dei quali impegnati attivamente nella vita sociale della comunità di appartenenza.

L'esito delle risposte è stato utilizzato, insieme alle attività di ascolto realizzate attraverso gli incontri pubblici per orientare le scelte di sviluppo della Strategia. In particolare per quanto riguarda le risorse locali sulle quali puntare per realizzare la visione di sviluppo emergono in primis le risorse culturali seguite da quelle produttive. Per ciò che concerne il tema dei servizi sanitari si segnala la mancanza di una medicina vicina al territorio. Nell'ambito relativo ai trasporti si segnalano gli scarsi collegamenti tra i centri abitati e i centri principali di erogazione di servizi. Per quanto riguarda

l'istruzione viene segnalata l'opportunità di rafforzare l'offerta formativa e l'utilizzo delle strumentazioni digitali. La fase di scouting e di ascolto delle proposte avanzate dagli stakeholder dell'area ha avuto come esito l'elaborazione e l'approvazione del Preliminare di strategia.

C'è stato un lungo parlare e un confronto continuo tra i sindaci, i rappresentanti del Comitato Tecnico Nazionale e i funzionari della Regione. Compito principale degli attori coinvolti è stata la definizione degli interventi in vista dell'approvazione della Strategia.

Si riportano di seguito il dettaglio dei principali incontri realizzati e dei soggetti coinvolti nella fase di co-progettazione che ha portato alla stesura della Strategia.

Le attività di co-progettazione		
Data	Oggetto	Attori coinvolti
30 settembre 2016	Attività di analisi per la definizione delle azioni strategiche relative all'azione viabilità	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020, sindaci, Referenti tecnici regionali, Referenti tecnici dell'Area
10 e 11 ottobre 2016	Attività di analisi per la definizione delle azioni strategiche relative a: Filiera energetica, Percorsi turistici, Scuola e Sistema museale diffuso.	Sindaci, Referenti tecnici regionali, Referenti tecnici dell'Area
26 ottobre 2016	Viabilità	Presidente della Giunta Regionale, Assessore regionale alle Infrastrutture, Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020, sindaci delle 4 Aree Interne della Basilicata, Presidente della Provincia di Potenza, Presidente della Provincia di Matera
26 ottobre 2016	Approfondimento delle Misure PSR attivabili nell'ambito della strategia	Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020, sindaci,
18	Ricognizione fabbisogni	Autorità di Gestione del PSR

novembre 2016	connessi alle Misure del PSR	Basilicata 2014-2020, tecnici regionali, sindaci,
27 novembre 2016	Stesura prime proposte progettuali Strategia	Referente tecnico dell'area, sindaci, tecnici regionali
18 dicembre 2016	Acquisizione priorità relative al tema Viabilità	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020, tecnici regionali, sindaci
18 gennaio 2017	Modalità operative per la definizione del documento di Strategia territoriale d'Area	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020; Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020; Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020; sindaci,
25 gennaio 2017	Condivisione e selezione delle azioni strategiche	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020; CREA-PB; tecnici regionali, sindaci
01 febbraio 2017	Analisi tematismi relativi al turismo e alla valorizzazione culturale	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020; Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020; Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020; Progettisti CNAI, tecnici regionali, referenti tecnici dell'area sindaci,
09 febbraio 2017	Analisi tematismi: Salute e Scuola	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020; Progettisti CNAI Tecnici regionali, sindaci
14 febbraio	Analisi tecnica sulle proposte	Autorità di Gestione del PO FESR

2017	relative al tema Sanità	Basilicata 2014-2020; Dipartimento regionale competente, Tecnici regionali, referenti tecnici dell'area
15 febbraio 2017	Analisi tecnica sulle proposte relative al tema mobilità	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020; Progettisti CNAI, Dipartimento regionale competente, Tecnici regionali, sindaci
09 marzo 2017	Condivisione e proposte relative ai seguenti temi: azioni trasversali e sviluppo locale	Referenti tecnici dell'area, sindaci
04 aprile 2017	Approfondimento delle proposte progettuali relative a: turismo, formazione, all'efficientamento energetico e sviluppo locale	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020 e i Responsabili di Azione competenti per tematismo sindaci
07 aprile 2017	Approfondimento delle Azioni di medicina territoriale	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020; Azienda Sanitaria competente, Dipartimento regionale competente
19 aprile 2017	Condivisione documento di Strategia d'area e schede	Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020; Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020; Autorità di Gestione del PSR Basilicata 2014-2020; referenti tecnici dell'area, sindaci

Il lavoro di ricerca e di dialogo con le persone migliori è stato effettuato. Ogni atto significativo sarà oggetto di assemblee pubbliche per spiegarne il senso e per attivare la partecipazione dei soggetti interessati. Non pretendiamo di spiegare agli anziani sulle panchine gli obiettivi delle azioni, le tempistiche di realizzazione, la quantificazione economica dell'intervento, gli indicatori di risultato ai fini del monitoraggio e l'impatto previsto, ma è assolutamente necessario che si capisca di

cosa parliamo quando parliamo di sviluppo locale. La novità della Strategia è anche nel suo aspetto confidenziale, amichevole. Lo sviluppo non lo fa chi predispone la cornice, ma chi realizza il quadro. Intendiamo mantenere questa continua interazione anche nella fase attuativa. Cercheremo di assicurare la conoscenza della strategia nelle scuole e a tutti i cittadini del territorio e anche all'esterno del territorio, anche grazie all'attivazione di un supporto tecnico che garantirà il sostegno e il coordinamento nella fase attuativa, anche attraverso l'utilizzo di metodologie di controllo continuo ed immanente delle variabili che possono influire negativamente sul conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi dalla strategia.

Ci saranno molti momenti di pubblico confronto. I soggetti coinvolti continueranno ad avvalersi di un supporto tecnico che assicuri un raccordo operativo attraverso una gestione trasparente: si tratta di far capire cosa si spende, come e quando, e poi anche come avanzano i progetti. Questa fase è molto importante, perché tra l'altro tiene vivo quel clima di fervore che è necessario alla buona riuscita di tutta l'operazione. Non bisogna aver paura di confrontarsi con gli scoraggiatori militanti. Questa strategia li deve scoraggiare. Inoltre c'è l'esigenza di coinvolgere le persone che tornano in agosto al loro paese. L'idea è che alcuni di loro possano pensare di tornare al paese più spesso. Bisogna chiedere aiuto a queste persone, dire che c'è bisogno anche di loro, che la faccenda non è solo una faccenda di soldi, che non è una storia per addetti ai lavori. Il punto è sempre questo: creare e diffondere entusiasmo e gioia. Forse chi vive fuori ha meno rancori, è più portato a crederci e in qualche caso si può credere anche al ritorno. In fondo è un sogno di tanti. La strategia deve stanare i sogni dei cittadini della Montagna Materana, quelli che stanno in Lucania e quelli che stanno altrove. Troppo spesso i sogni sono taciuti, mentre si dà spazio all'insofferenza, come se il paese esistesse solo per adire le vie del lamento. Dunque l'operazione a cui siamo chiamati è un'operazione squisitamente culturale. E questo vale specialmente nella nostra area. Se pensiamo alle aree della Strategia nel Nord Italia colpisce subito la differenza: qui il paese agisce ancora come organismo unitario, come se fosse un unico corpo. E questo è bene se nel corpo circola sangue buono, è male se nel corpo circola sangue cattivo. Nei nostri paesi la gente sta ancora in piazza a parlare. Questa cosa in molte altre zone non accade più o non è mai accaduta. Il punto è di cosa si parla. Il punto è che questo spirito comunitario è da preservare se è orientato al bene. Troppo spesso è orientato al vittimismo sterile, al malanimo gratuito: quando due persone parlano tra loro spesso stanno parlando male di qualcun altro. La Strategia deve intervenire anche sull'abito etico della Comunità. E lo si fa raccontando che vogliamo cambiare il modo di abitare questi paesi. Non sta scritto da nessuna parte che un paese debba essere abitato col pilota automatico, che bisogna fare come si è

sempre fatto. Anzi, bisogna fare cose nuove, ma senza pensare che le cose nuove vengano dalla città o dall'America.

In linea con quanto disposto dal Reg. UE n. 1303/2013, la Regione Basilicata ha previsto nell'ambito della SNAI l'attivazione di Investimenti Territoriali Integrati (ITI). L'ITI contribuirà alla realizzazione della "Strategia nazionale per le Aree Interne" attraverso il finanziamento dei progetti di sviluppo locale e per l'attivazione di iniziative per la realizzazione di interventi tesi a garantire i diritti di cittadinanza in forma complementare e non sostitutiva rispetto alle risorse nazionali destinate a tale Strategia. Il percorso di costruzione della strategia è stato tracciato nei seguenti atti deliberativi:

-D.G.R n. 489 del 17/04/2015 "Programmazione 2014-2020 – strategia nazionale per le Aree Interne-presenza d'atto del rapporto d'istruttoria e individuazione aree pilota";

-D.G.R n. 649 del 18/05/2015 "Programmazione 2014-2020 – strategia nazionale per le Aree Interne- Delibera Cipe n.9/2015 individuazione aree pilota ed attività funzionali alla redazione della strategia d'area";

-D.G.R n. 53 del 31/01/2017 "Programmazione comunitaria FESR, FSE, FEARS 2014-2020 - ITI Aree Interne - Ripartizione finanziaria delle risorse".

L'attuazione delle singole operazioni avverrà nel rispetto delle disposizioni fissate nei regolamenti comunitari e nelle norme nazionali applicabili nei Programmi Operativi.

8. La strategia in un motto



Montagna materana 2020
la forza del margine

Il nostro motto è piccoli paesi grande vita. Nel senso di considerare la grandezza non solo alla luce della vitalità economica di un'area.

La Montagna Materana è all'inizio della sua storia, in quanto territorio che si riconosce non più nel singolo paese ma in un paesaggio, in una condizione di marginalità feconda. La faccenda è tutto in questo mutamento di percezione che la Strategia deve solo cercare di enfatizzare, ma che si svolgerà comunque.

Fare più formaggio e leggere più libri, conoscere l'inglese e conoscere le ricette della tradizione. Non si tratta di riesumare l'arcaico, la tendenza evolutiva naturale già premia l'arcaico e questa tendenza si affermerà sempre di più. Una Strategia di sviluppo locale deve in qualche modo fomentare un conflitto tra innovatori e conservatori; deve offrire risorse e opportunità a chi innova, a chi apre questi territori non alla modernità incivile ma ai flussi buoni. La città non è il male: è la città che deve venire verso questi paesi, è la cultura urbana che deve innervarsi di ruralità. Il compito di queste terre è di rimanere autentiche, di mantenere la loro compostezza morale, la loro profondità emotiva. Alla lunga la tendenza evolutiva si rivelerà positiva. Nel breve periodo non è pensabile un salto di qualità clamoroso: si tratta di avere pazienza, di considerare che qui più che altrove l'Occidente può trovare un nuovo

equilibrio, un meccanismo economico meno irruento, una situazione in cui il fare e il non fare hanno la stessa dignità. Se l'ozio è pericoloso, è pericolosa anche la frenesia. Poco alla volta si creerà una condizione culturale nuova, capace di vedere questi luoghi non come luoghi arretrati, ma come luoghi diversi, in un certo senso incolumi rispetto allo sterminio delle differenze portato dalla globalizzazione. La Montagna Materana, con l'aiuto della Strategia, vuole affermare la sua tranquilla economia civile, capace di ritrovare l'antica propensione al bene comune, tralasciando sempre più l'ossessione del consumo privato.

Non vogliamo narrare racconti già noti: preferiamo partire da strade che sono solo nostre, le nostre strade accidentate, ma piene di luce.

Non sarà facile. Anche i paesi risentono dell'allentamento dei legami sociali. Chi aveva coraggio ha scelto di andare via. Chi rimane è come se giocasse in difesa: a queste persone non si può parlare con il linguaggio dei bandi. Gli aiuti finanziari vanno accompagnati dalla sensazione di far parte di un progetto che riguarda tutta la comunità. Fa "sviluppo locale" l'insegnante, il medico, l'autista del pullman. Il territorio è di chi fa un buon formaggio, buoni salami, buon pane. Andare ai funerali, salutare gli anziani, partecipare ai consigli comunali, costituire associazioni, tutto questo è sviluppo locale. Le azioni più specificamente imprenditoriali si devono sposare con le azioni quotidiane: leggere, andare a visitare i malati, esprimere ammirazione per qualcuno, uscire anche d'inverno e non solo ad agosto. Insomma, è una via in cui un numero ampio di persone concorre al bene, mettendosi alle spalle le spaccature che si creano a ogni tornata elettorale. Lo sviluppo non va declinato in una visione dell'economia iperliberista. Se si lavora accettando acriticamente questa ideologia ci sarà spazio per altri fallimenti e il motivo è molto semplice: è questa ideologia che ha penalizzato i paesi negli ultimi anni. Ci vuole uno stacco netto con le pratiche del passato: abbiamo fatto un Progetto Pilota, abbiamo il dovere di sperimentare con entusiasmo pratiche nuove, sia nella ideazione dei progetti che nella loro realizzazione. Siamo convinti che i risultati saranno positivi e che la Montagna Materana diventerà il cuore antico e nuovo della Lucania.

ID Intervento	1 – Agricoltura
Titolo Intervento	Aiuti a supporto delle filiere produttive dell'area
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Questa scheda ricomprende una serie di investimenti riconducibili all'Azione 1 (Le Filiere produttive dell'area) descritta nella strategia. Si tratta di attivare, sotto un marchio unico, più filiere territoriali, puntando su quelle effettivamente più rappresentative della produzione agricola dell'area: dal grano alla farina e al tartufo, fino alla pasta; dagli animali alla carne e al latte, e da questi ai salumi e ai formaggi tipici (canestrato di Moliterno e caciocavallo podolico); dalle olive ad un olio di qualità eccelsa; dalle piante alla produzione di frutti (pistacchio e melograno in testa), suscettibili di lavorazione e trasformazione in loco.</p> <p>Ogni filiera produttiva sarà strutturata ed organizzata su tre livelli: produzione, stoccaggio, trasformazione/confezionamento.</p> <p>Per non disperdere energie e risorse, poi, tutte le filiere avranno a valle una fase di valorizzazione, promozione e commercializzazione comune. Si interverrà sia sugli operatori agricoli dell'area che sugli operatori non agricoli, comunque coinvolti nel processo di filiera per il valore aggiunto apportato. A tale scopo, i bandi che saranno predisposti nell'ambito delle procedure vigenti per il PSR Basilicata 2014-2020 terranno conto di questa impostazione e favoriranno la creazione di filiere in senso lato, riconosciute dal territorio e su di esso radicate, e per questo durature, con protagonisti i giovani imprenditori dell'area.</p> <p>Quest'azione è fondamentale per dare una risposta alla maggiore debolezza delle eccellenze enogastronomiche dell'area: l'episodicità. Tranne poche eccezioni, infatti, nell'area non esistono prodotti agricoli ed agroalimentari di qualità elevata ed uniforme, disponibili in quantità sufficienti per tutto l'arco dell'anno.</p> <p>Introducendo le innovazioni già altrove esistenti (di prodotto, di processo, ma anche di organizzazione) saranno aumentate le quantità e la qualità della materia agricola primaria, saranno meglio organizzate le fasi di raccolta e stoccaggio, ed efficacemente strutturate la fase di trasformazione e produzione agroalimentare. Una corretta campagna di valorizzazione, promozione e commercializzazione a valle, poi, da realizzare con altre azioni, farà il resto, permettendo la giusta remunerazione del lavoro di ciascuno dei partecipanti alle filiere.</p>
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte, Stigliano
Tipologia dell'intervento	Aiuti alle imprese
Costo pubblico dell'intervento	€ 1.310.756,89
Costo privato dell'intervento	€ 1.310.756,89
Fonte finanziaria	PSR BASILICATA 2014-2020: MISURA 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali: Sottomisura 4.1 - investimenti nelle aziende agricole con approccio individuale, o di filiera, o di area.

	<p>Sottomisura 4.2 - investimenti in imprese agroalimentari con approccio individuale, o di filiera, o di area.</p> <p>MISURA 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese: Sottomisura 6.1: - Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori. Sottomisura 6.4.2: Sostegno alla costituzione e sviluppo di agriturismi e fattorie multifunzionali. MISURA 16 - Cooperazione Sottomisura 16.3: Sostegno alla cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune.</p>
Risultato atteso	[AP] RA 3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.
Eventuali altri risultati attesi	Nascita e consolidamento di nuove filiere produttive territoriali
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività sono tutte quelle ricomprese nelle sottomisure sopra richiamate, riferite sia agli investimenti in aziende agricole per attività agricole e per attività diversificate rispetto a queste (agriturismi, fattorie sociali e didattiche), comunque funzionali alle nuove filiere organizzate.</p> <p>In tale ambito saranno finanziati investimenti a supporto della produzione primaria e della raccolta e stoccaggio ma anche a supporto della trasformazione e della produzione agroalimentare (ad esempio, macchine, attrezzature e impianti innovativi). Potrà essere finanziata anche l'acquisizione di software, brevetti, licenze e know how utile ad innovare il processo produttivo, assicurando prodotti di qualità superiore a costi più bassi.</p> <p>In materia di attività diversificate, infine, potranno essere finanziati investimenti che apportano valore aggiunto alle filiere (fattorie sociali, agriturismi, fattorie didattiche).</p>
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Percentuale di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori.
Indicatore di realizzazione con la	Numero conduttori agricoli avviati. Baseline 0 – Target n. 10

quantificazione	Il dato iniziale è pari a 0 per l'impossibilità momentanea di aggiornare il dato storicizzato al 2015 rispetto agli effetti già attivi sul nuovo periodo di programmazione 2014-2020.
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di monitoraggio	
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	Non possibile prima della definizione della procedura di attivazione della misura nell'ambito della Strategia Nazionale Area Interna
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Autorità di Gestione del PSR o GAL competente per territorio, secondo quanto definito nella procedura di attivazione della misura nell'ambito della Strategia Nazionale Area Interna
Soggetto beneficiario	Aziende agricole e non agricole operanti nei comuni dell'Area Interna
Crono programma	Non potendo definire in questa fase i beneficiari e i relativi progetti, il cronoprogramma è di carattere puramente indicativo, e genericamente riferito al periodo novembre 2017- dicembre 2020

ID Intervento	2 - Agricoltura
Titolo Intervento	Investimenti pubblici in infrastrutture rurali a supporto delle filiere
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo caratteri)	<p>2000</p> <p>Rappresentando l'agricoltura il fuoco centrale della strategia, che punta molto sulla valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura attraverso la costituzione delle filiere produttive più rappresentative, è fondamentale che nell'area esista una rete adeguata di infrastrutture rurali a servizio delle aziende agricole. Se poi, come in alcuni casi, tali infrastrutture hanno ricaduta anche sul patrimonio storico-architettonico dell'area, si raggiunge un alto livello di integrazione e complementarietà interne alla strategia.</p> <p>Due sono le tipologie di infrastrutture rurali necessarie per la riuscita della strategia: la rete viaria interpodereale e la rete idrica di supporto alle attività di campagna.</p> <p>Le strade rurali (nuova viabilità e/o messa in sicurezza e rifunzionalizzazione della viabilità esistente) ma anche gli acquedotti realizzati per portare acqua nelle località rurali attualmente sprovviste, sono fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo del settore primario, in particolare nelle aree interne e montane, ove lo svolgimento di attività agricole è reso possibile solo grazie alla presenza di un'adeguata rete viaria di servizio e di una efficace gestione delle risorse idriche. Inoltre, in riferimento alla questione idrica, si evidenzia come i cambiamenti climatici in corso, che stanno interessando tutto il territorio regionale, hanno un effetto diretto sulla disponibilità delle risorse idriche, richiedendo scelte sempre più attente e consapevoli per evitare una competizione accentuata tra i diversi usi. Risulta quindi sempre più importante, al fine del mantenimento delle capacità produttive nel settore agricolo, lo sviluppo di una corretta gestione e di un uso consapevole delle risorse idriche, che garantiscano al contempo la buona qualità, il contenimento dei consumi e un miglioramento dell'efficienza d'uso</p> <p>Si ribadisce, infine, che sia le infrastrutture viarie che quelle idriche saranno funzionali alle filiere produttive dell'area, di cui all'azione 1, nonché alle strutture collettive di cui all'azione 3, a vario titolo realizzate nell'ambito della strategia.</p>
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto, San Mauro Forte, Stigliano
Tipologia dell'intervento	Infrastrutture
Costo pubblico dell'intervento	€ 2.200.000,00
Costo privato dell'intervento	€ 0,00
Fonte finanziaria	PSR BASILICATA 2014-2020

	<p>Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali:</p> <p>Sottomisura 4.3.1 -Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso dei terreni agricoli e forestali.</p> <p>Sottomisura 4.3.2 -Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per migliorare la gestione della risorsa idrica.</p>
Risultato atteso	Miglioramento dell'accessibilità alle aziende agricole dell'area.
Eventuali altri risultati attesi	<p>Inoltre, vanno considerati i seguenti ulteriori risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • riduzione dei costi di produzione e trasformazione • miglioramento/incremento della rete viaria interpodereale
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>I lavori di realizzazione di nuova viabilità, nonché quelli di messa in sicurezza e di rifunzionalizzazione della viabilità esistente, potranno essere eseguiti sia ricorrendo alle tecniche tradizionalmente in uso nell'area, sia utilizzando materiali e tecniche innovativi e/o a minor impatto ambientale.</p> <p>Anche nella realizzazione degli acquedotti saranno utilizzate tecniche e materiali innovativi, a minor impatto ambientale e con maggiore efficienza, in grado di evitare sprechi in fase di utilizzazione.</p> <p>Non saranno ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria</p>
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Percentuale di aziende servite da strade su numero totale delle aziende attive.

Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Kilometri di strade rurali realizzate/adequate. Baseline 0 – Target n. 5 Il dato iniziale viene assunto pari a 0 per l'impossibilità di estrapolare il dato dei comuni interessati da questa tipologia di investimento rispetto al dato complessivo dell'intero territorio regionale. Il target, quindi, è riferito al solo presunto impatto di questa strategia.
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Saranno assicurate dall'AdG del PSR durante le ordinarie attività di monitoraggio previste a supporto del PSR, anche grazie al nuovo sistema di monitoraggio in corso di predisposizione, nonché dal competente ufficio regionale durante i controlli in fase di attuazione dei progetti, in occasione delle domande di pagamento sugli avanzamenti e fino alla loro conclusione.
Responsabile di monitoraggio	Ufficio AdG PSR Basilicata 2014-2020 o altro soggetto all'uopo delegato
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	Non possibile prima della definizione della procedura di attivazione della misura nell'ambito della Strategia Nazionale Area Interna
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Comuni beneficiari
Soggetto beneficiario	Comuni dell'Area Interna Montagna Materana
Crono programma	Non potendo definire in questa fase per ciascuna Misura/sottomisura i beneficiari e i relativi progetti, il cronoprogramma è di carattere puramente indicativo, e genericamente riferito al periodo novembre 2017- dicembre 2020

ID Intervento	3 - Agricoltura
Titolo Intervento	Pastorizia sostenibile
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'area interna Montagna Materana si caratterizza per la presenza di molti capi ovi capini allevati (circa 20.000 al 2016), in massima parte con un sistema di allevamento estensivo, in cui l'alimentazione del bestiame si ottiene a partire da risorse pascolabili, garantendo, così, oltre a produzioni di eccellenze alimentari, la presenza e l'insediamento umano sul territorio.</p> <p>L'intervento è finalizzato al miglioramento delle qualità delle produzioni artigianali, alla valutazione dell'impatto del modello di allevamento tradizionale sulle caratteristiche organolettiche dei prodotti, alla individuazione e diffusione di strumenti per la promozione delle produzioni locali e, in alcuni casi, di produzioni innovative.</p> <p>Per la valorizzazione delle produzioni ovine e caprine delle aree interne, inoltre, occorre curare l'alimentazione animale, le produzioni foraggere e la relativa gestione, valorizzando il ruolo delle razze autoctone.</p> <p>Tale obiettivo può essere raggiunto con un'azione pilota di coinvolgimento degli attori locali impiegati nella pastorizia, con particolare attenzione ai giovani.</p> <p>Si tratta, infatti, di un progetto pilota di informazione, dimostrazione, tutoraggio e innovazione nel settore della pastorizia e della trasformazione dei prodotti lattiero caseari.</p> <p>Consiste in azioni di informazione e formazione, tutoraggio e accompagnamento nell'introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto. Monitoraggio, nelle aziende oggetto di sperimentazione, degli aspetti sanitari non soggetti ai piani di controllo nazionali (Brucellosi, Scrapie, ecc.), quali ad es. le parassitosi gastro-intestinali (le verminosi) che incidono in maniera subdola sulla produzione e aumentano i costi di gestione legati all'impiego degli antiparassitari.</p>
Localizzazione dell'intervento	Area Interna Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Accettura, Aliano, Cirigliano, Craco, Gorgoglione, Oliveto, San Mauro Forte, Stigliano
Tipologia dell'intervento	Progetti dimostrativi, progetti ed attività informative
Costo pubblico dell'intervento	€ 200.000,00
Costo privato dell'intervento	€ 0,00
Fonte finanziaria	PSR BASILICATA 2014-2020 MISURA 1 – Trasferimento di conoscenze azioni di informazione Sottomisura 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Risultato atteso	Miglioramento della qualità delle produzioni ovi - caprine, mantenimento dell'attività di pastorizia sul territorio, definizione di un modello di informazione/formazione/trasferimento di innovazioni trasferibile anche in altre realtà territoriali
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Individuazione di un campione di aziende zootecniche ovi caprine in cui effettuare l'attività, sulla base della motivazione personale e della tipologia di impresa. Attività di informazione e formazione sul campo, mediante attività dimostrative sia in loco, sia con visite guidate ad altre realtà significative. Tutoraggio durante le fasi di trasformazione del prodotto e di introduzione di innovazioni di processo e prodotto.
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Aumento del valore della produzione di derivati del latte dei partecipanti al progetto: +20%
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di pastori formati Baseline: 0 – Target 40 Il dato iniziale pari a 0 è giustificato dal fatto che in passato non è stata mai condotta un'azione formativa/informativa specificatamente rivolta ai pastori.
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Saranno assicurate dall'AdG del PSR durante le ordinarie attività di monitoraggio previste a supporto del PSR, anche grazie al nuovo sistema di monitoraggio in corso di predisposizione, nonché dal competente ufficio regionale durante i controlli in fase di attuazione dei progetti, in occasione delle domande di pagamento sugli avanzamenti e fino alla loro conclusione.
Responsabile di monitoraggio	Ufficio AdG PSR Basilicata 2014-2020 o altro soggetto all'uopo delegato
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	Non possibile prima della definizione della procedura di attivazione della misura nell'ambito della Strategia Nazionale Area Interna
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Può essere individuato solo dopo la pubblicazione del bando, successivamente alla definizione della procedura di attivazione della misura nell'ambito della Strategia Nazionale Area

Soggetto beneficiario	Enti di ricerca, Enti di formazione, fornitori di servizi dimostrativi e di informazione
Crono programma	Non potendo definire in questa fase i partecipanti al progetto, il cronoprogramma è di carattere puramente indicativo, e genericamente riferito al periodo settembre 2017-dicembre 2020

ID Intervento	1 – Azioni trasversali				
Titolo Intervento	Efficientamento energetico enti locali				
<p>Descrizione sintetica dell'intervento</p>	<p>Seguendo le linee guida "come sviluppare un piano di azione per l'energia sostenibile - PAES" predisposto dalla UE, ognuno dei comuni ha previsto nei Piani una vera e propria strategia per il perseguimento degli obiettivi energetici. Al fine di dare uniformità all'azione da intraprendere, di concerto, si è deciso di concentrare gli interventi guardando preferenzialmente al contenimento dei consumi più che alla nuova produzione e dunque all'efficientamento e risparmio energetico sugli edifici pubblici ed all'efficientamento energetico della Pubblica illuminazione.</p> <p>Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli elenchi complessivi degli interventi suddivisi tra efficientamento degli edifici pubblici ed all'efficientamento della pubblica illuminazione, con gli obiettivi in termini di contenimento di tonnellate di CO2 e risparmio in termini di minor consumo di MWh oltre che di costi previsti.</p> <p><i>Tab. 1 - Elenco degli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici</i></p>				
	COMUNE	SETTORE	INTERVENTO	RIDUZIONE CO2 (T)	RIDUZIONE (MWH)
	ACCETTURA	Edifici, attrezzature impianti comunali	- coibentazione delle pareti esterne; - Installazione illuminazioni a LED; -sostituzione ed Installazione di elettrodomestici di classe maggiore di A.	5,3	12,4
	ALIANO	impianti comunali	Riqualificazione Edifici Comunali	37,515	164,765
	CRACO	impianti comunali	Riqualificazione Edifici Comunali	non computata	non computata
	GORGOGNONE	impianti comunali	Riqualificazione energetica dell'edificio con interventi di sostituzione infissi, caldaie e isolamento delle superficie esterne.	13,72	32,06
	OLIVETO L.	Edifici, attrezzature impianti comunali	- coibentazione delle pareti esterne; - Installazione illuminazioni a LED; -sostituzione ed Installazione di elettrodomestici di classe maggiore di A.	3,69	8,64
SAN MAURO	Edifici, attrezzature	- coibentazione delle pareti esterne;	4,35	10,17	

	FORTE	<i>impianti comunali</i>	- Installazione illuminazioni a LED; -sostituzione ed Installazione di elettrodomestici di classe maggiore di A.		
	STIGLIANO	<i>Edifici, attrezzature impianti comunali</i>	- coibentazione delle pareti esterne; - Installazione illuminazioni a LED; -sostituzione ed Installazione di elettrodomestici di classe maggiore di A.	41,04	96,27
	TOTALE			105,615	324,305

Tab. 2 - Elenco degli interventi di efficientamento energetico della pubblica illuminazione

COMUNE	SETTORE	INTERVENTO	RIDUZIONE CO2 (T)	RIDUZIONE (MWH)
ALIANO	<i>Illuminazione Pubblica</i>	Efficientamento Illuminazione Pubblica	non computata	non computata
CIRIGLIANO	<i>Illuminazione Pubblica</i>	Efficientamento Illuminazione Pubblica	23,53	55,28
CRACO	<i>Illuminazione Pubblica</i>	Efficientamento Illuminazione Pubblica	non computata	non computata
GORGOLIONE	<i>Illuminazione Pubblica</i>	Efficientamento Illuminazione Pubblica	57	133,13
OLIVETO L.	<i>Illuminazione Pubblica</i>	Efficientamento Illuminazione Pubblica	15,7	36,75
SAN MAURO FORTE	<i>Illuminazione Pubblica</i>	Efficientamento Illuminazione Pubblica	27,84	65,14
STIGLIANO	<i>Illuminazione Pubblica</i>	Efficientamento Illuminazione Pubblica	41,04	96,27
		TOTALE	165,11	386,57

L'intervento è articolato in due azioni:

- 1 - Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici;
- 2 - Interventi di efficientamento energetico della pubblica illuminazione.

Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana
Tipologia	Opere pubbliche / Acquisizione di beni e servizi

dell'intervento																			
Costo pubblico dell'intervento	€ 2.300.000,00																		
Costo privato dell'intervento																			
Fonte finanziaria	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="2">PO FESR Basilicata 2014-2020</th> <th rowspan="2">Totali (euro)</th> </tr> <tr> <th>(Azione 4.C.4.1.1)</th> <th>(Azione 4.C.4.1.3)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1- Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici</td> <td>900.000,00</td> <td>0,00</td> <td>900.000,00</td> </tr> <tr> <td>2- Interventi di efficientamento energetico della pubblica illuminazione</td> <td>0,00</td> <td>1.400.000,00</td> <td>1.400.000,00</td> </tr> <tr> <td>Totali</td> <td>900.000,00</td> <td>1.400.000,00</td> <td>2.300.000,00</td> </tr> </tbody> </table>		PO FESR Basilicata 2014-2020		Totali (euro)	(Azione 4.C.4.1.1)	(Azione 4.C.4.1.3)	1- Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici	900.000,00	0,00	900.000,00	2- Interventi di efficientamento energetico della pubblica illuminazione	0,00	1.400.000,00	1.400.000,00	Totali	900.000,00	1.400.000,00	2.300.000,00
	PO FESR Basilicata 2014-2020		Totali (euro)																
	(Azione 4.C.4.1.1)	(Azione 4.C.4.1.3)																	
1- Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici	900.000,00	0,00	900.000,00																
2- Interventi di efficientamento energetico della pubblica illuminazione	0,00	1.400.000,00	1.400.000,00																
Totali	900.000,00	1.400.000,00	2.300.000,00																
Risultato atteso	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili																		
Eventuali altri risultati attesi																			
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le azioni prevedono le seguenti tipologie di intervento:</p> <p>1 - Interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici;</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di interventi di isolamento dell'involucro edilizio: sostituzione degli infissi, interventi di coibentazione (copertura isolata, cappotto termico, parete vegetale, pittura riflettente); - messa in efficienza o sostituzione degli impianti di riscaldamento, raffrescamento, climatizzazione, produzione di acqua calda sanitaria e illuminazione; <p>2 - Interventi di efficientamento energetico della pubblica illuminazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'installazione di sistemi automatici di regolazione come sensori di luminosità, di telecontrollo e regolazione, applicazione di sistemi di BEMS (Buildings Energy Management System) per il monitoraggio e la gestione degli impianti. 																		
Vincoli sul territorio interessato	Assenti																		
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Conforme																		
Conformità alle norme ambientali	Conforme																		
Stato della progettazione (ove presente)	Inserimento degli interventi nei P.A.E.S.																		
Previsione	Presenti																		

dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)										
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro Baseline: 3,4 Target: 2,8 Fonte dati: Uffici tecnici comunali									
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata Baseline: 0 Target: Min 7 - Max 14 Fonte dati: Sistema informativo regionale									
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento										
Responsabile di monitoraggio	Regione Basilicata									
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)										
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Comuni dell'area interna Montagna Materana									
Soggetto beneficiario	Comuni dell'area interna Montagna Materana									
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indizione Gare</td> <td>Gennaio 2018</td> <td>Maggio 2018</td> </tr> <tr> <td>Lavori adeguamento Strutture</td> <td>Giugno 2018</td> <td>Novembre 2018</td> </tr> </tbody> </table>	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Indizione Gare	Gennaio 2018	Maggio 2018	Lavori adeguamento Strutture	Giugno 2018	Novembre 2018
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista								
Indizione Gare	Gennaio 2018	Maggio 2018								
Lavori adeguamento Strutture	Giugno 2018	Novembre 2018								

ID Intervento	2 – Azioni trasversali
Titolo Intervento	Assistenza tecnica all'attuazione della strategia
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La Strategia prevede una <i>governance</i> multilivello: centrale, regionale e locale. A livello di area interna è necessario rendere disponibili gli strumenti di accompagnamento, supporto tecnico-specialistico e di coordinamento rispetto al percorso attuativo per l'efficiente attuazione della Strategia d'Area con riferimento in particolare alla disponibilità di strumenti di supporto meglio orientati alle nuove sfide che essa offre, nel rispetto del cronoprogramma, dei risultati attesi che si vogliono conseguire e degli obblighi previsti con la sottoscrizione dell'APQ a carico dei comuni e degli altri beneficiari. L'intervento prevede attività di supporto tecnico alle amministrazioni beneficiarie delle azioni pubbliche, ai potenziali beneficiari soggetti privati e al partenariato locale, al fine di garantire la realizzazione delle attività loro attribuite e consolidare la capacità di governance locale nella fase di attuazione della strategia per rispettare il cronoprogramma di attuazione degli interventi, rimuovere eventuali ostacoli procedurali con accelerazione dei tempi amministrativi, garantire il monitoraggio degli interventi con verifica degli indicatori di realizzazione e di risultati assunti dalla Strategia e di comunicare l'avanzamento continuo delle attività.</p> <p>Tali attività si rendono necessarie proprio per la dimensione dei Comuni della Strategia coinvolti sia in termini di quantità di personale presente negli uffici, sia in termini di competenze nell'attuazione di interventi integrati che convergono verso comuni obiettivi di sviluppo. Potranno essere effettuati anche approfondimenti necessari per attuare le azioni e incrementare la partecipazione; in una logica di evoluzione della strategia, è anche prevista la possibilità che alcune progettualità non ancora definite nella strategia, e pertanto non rientranti nell'Accordo di Programma Quadro, trovino le modalità di essere approfondite e implementate nella fase di attuazione.</p> <p>L'attività sarà svolta è attuata attraverso modalità di affiancamento operativo diretto da figure con provata esperienza in materia di sviluppo locale, animazione territoriale/comunicazione e di gestione di progetti complessi anche al fine di rafforzare le amministrazioni locali anche attraverso integrazioni di processi e di risorse professionali nella prospettiva di una progressiva internalizzazione di funzioni ad elevato contenuto tecnico e professionale indispensabile per un'efficace ed efficiente gestione della Strategia.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	390.000,00 euro

Costo privato dell'intervento	0 euro
Fonte finanziaria	190.000,00 euro: risorse SNAI Legge di stabilità; 200.000,00 euro: approccio leader misura 19 PSR Basilicata 2014-2020
Risultato atteso	Garantire l'efficacia e l'efficienza della Strategia
Eventuali altri risultati attesi	Coinvolgimento delle comunità locali all'attuazione della Strategia.
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento consiste in servizi di assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi che accompagnano gli stakeholder dell'area nella realizzazione e monitoraggio degli stessi. In particolare sono previste attività di supporto nei seguenti ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione dell'APQ; - animazione e scouting permanente anche con riferimento ai bandi; - predisposizione e alla trasmissione dei dati e delle informazioni necessari alle attività di monitoraggio; - attività connesse alla eventuale ripianificazione dell'APQ; - monitoraggio della strategia e redazione di un report annuale sullo stato di avanzamento della strategia; - facilitazione e al coordinamento nei rapporti istituzionali interni all'area e interno/esterno a supporto delle amministrazioni beneficiarie degli interventi e del comune capofila; - identificazione delle modalità operative, dei percorsi procedurali e degli strumenti organizzativi più idonei per consentire di elevare l'autonomia gestionale delle amministrazioni locali coinvolte nell'attuazione della strategia, in particolare, in materia di circuiti finanziari e sistemi di controllo, rendicontazione e ammissibilità delle spese, efficienza ed efficacia finanziaria e gestionale, mercato interno e concorrenza, ecc. - coinvolgimento dei cittadini e degli amministratori nei processi di attuazione; - realizzazione di approfondimenti tematici per rendere la strategia dinamica nella fase attuativa; - di tipo consulenziale e di studio, ad elevato contenuto specialistico, sulle tematiche che investono l'attuazione dell'APQ ed in particolare le prestazioni a domanda e di durata limitata, riconducibili alle esigenze di approfondimento sui temi inerenti l'attuazione degli interventi cofinanziati (studi e approfondimenti su aspetti istituzionali, amministrativi, fiscali, economici, ecc. emergenti anche in relazione alle risultanze delle verifiche attuative intermedie); - formazione e attivazione agenti di sviluppo locale.
Vincoli sul territorio interessato	Non applicabile
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Non applicabile
Conformità alle norme ambientali	Non applicabile
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti	

(ove rilevante)																		
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i cronoprogrammi di attuazione Baseline: 0 Target: 70%																	
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	N. di interventi monitorati Baseline: 0 Target: 30 N. di eventi di sensibilizzazione degli stakeholder locali Baseline: 0 Target: 6 (Fonte dati: Comune capofila della Strategia) N. di eventi di comunicazione Baseline: 0 Target: 5 (Fonte dati: Comune capofila della Strategia) N. di eventi di diffusione dei risultati Baseline: 0 Target: 5 (Fonte dati: Comune capofila della Strategia)																	
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	La modalità di monitoraggio sarà assicurata dal sistema in uso per il programma che contribuisce al finanziamento.																	
Responsabile di monitoraggio	Comune Capofila della Strategia																	
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)																		
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza dell'area																	
Soggetto beneficiario	Comune capofila																	
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Attività</th> <th colspan="2">Date previsionali</th> </tr> <tr> <th>Inizio</th> <th>Fine</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Progettazione del servizio</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Gennaio 2018</td> </tr> <tr> <td>Definizione degli strumenti di attivazione del servizio</td> <td>Febbraio 2018</td> <td>Marzo 2018</td> </tr> <tr> <td>Affidamento del servizio</td> <td>Aprile 2018</td> <td>Giugno 2018</td> </tr> <tr> <td>Implementazione del servizio</td> <td>Luglio 2018</td> <td>Gennaio 2021</td> </tr> </tbody> </table>	Attività	Date previsionali		Inizio	Fine	Progettazione del servizio	Dicembre 2017	Gennaio 2018	Definizione degli strumenti di attivazione del servizio	Febbraio 2018	Marzo 2018	Affidamento del servizio	Aprile 2018	Giugno 2018	Implementazione del servizio	Luglio 2018	Gennaio 2021
Attività	Date previsionali																	
	Inizio	Fine																
Progettazione del servizio	Dicembre 2017	Gennaio 2018																
Definizione degli strumenti di attivazione del servizio	Febbraio 2018	Marzo 2018																
Affidamento del servizio	Aprile 2018	Giugno 2018																
Implementazione del servizio	Luglio 2018	Gennaio 2021																

ID Intervento	1 – Fare impresa
Titolo Intervento	Interventi di rilancio degli investimenti del sistema produttivo
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La finalità dell'azione è quella di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • consolidare la base produttiva esistente nei comparti e nelle filiere della S3 regionale di interesse per la Montagna Materana (es. connessi con la pietra di Gorgoglione, ecc) inserendola nelle catene del valore a scala regionale e sovraregionale; • sostenere all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici, attraverso il sostegno alla creazione e allo sviluppo di modelli imprenditoriali innovativi nel terzo settore.
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Aiuti
Costo pubblico dell'intervento	€ 800.000,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	€ 400.000,00 PO FESR Basilicata 2014-2020 - Azione 3.C.3.1.1 € 400.000,00 PO FESR Basilicata 2014-2020 - Azione 3.C.3.7.1
Risultato atteso	Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività finanziabili sono tutte quelle ricomprese nelle previsioni della linea di finanziamento del Programma Operativo Regionale.</p> <p>In particolare, saranno sostenute le seguenti tipologie di investimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per la prima tipologia di azione: <ul style="list-style-type: none"> ○ interventi legati ai processi innovativi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale; ○ interventi su impianti e macchinari volti ad aumentare la capacità produttiva aziendale; ○ investimenti in attivi materiali (opere edili connesse ai programmi di investimento finanziati, impianti, macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica) ed immateriali (acquisizione di brevetto, licenze di sfruttamento e know how o conoscenze tecniche non brevettate) finalizzati ad accrescere il livello quali-quantitativo dei prodotti e/o dei processi; ○ introduzione di adattamenti e modifiche del processo produttivo finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi; ○ adozione di tecniche e tecnologie di produzione e gestione che riducano al minimo le esternalità negative, quali le emissioni climalteranti e la produzione di rifiuti; ○ interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro; ○ acquisizione di servizi di consulenza e di supporto direttamente imputabili all'attuazione del programma di investimenti. • per la seconda tipologia di azione: <ul style="list-style-type: none"> ○ servizi di inserimento e reinserimento lavorativo di inoccupati e

	<p>disoccupati a rischio di marginalità sociale (giovani NEET, donne, disoccupati di lunga durata, lavoratori in mobilità, persone con disabilità, ecc.) anche attraverso la gestione di strutture e spazi dedicati (botteghe scuola, laboratori, reti di alternanza formazione/lavoro, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ servizi complementari e di integrazione alla medicina territoriale anche attraverso la gestione di strutture e spazi dedicati (strutture residenziali, centri diurni, presidi di assistenza ai familiari di malati cronici o terminali, ecc.) ○ servizi di assistenza a minori (asili nido, ludoteche), anche a carattere integrativo o sperimentale; ○ servizi di assistenza a persone anziane sia a carattere residenziale che diurno; ○ servizi di integrazione socio-lavorativa destinati a extracomunitari e servizi di assistenza a migranti, rifugiati e richiedenti asilo ○ servizi collegati alla gestione di strutture 'protette' per persone portatrici di particolari problematiche (es., ragazze madri, minori sotto custodia giudiziaria, comunità terapeutiche, ecc.) ○ servizi finalizzati al recupero, a fini benefici e di contrasto della marginalità economica, dei prodotti alimentari e non alimentari invenduti, in analogia con esperienze innovative in materia (es "Last Minute market") ed in linea con l'indicazione del Parlamento Europeo che ha dichiarato il 2014 "Anno della lotta allo spreco alimentare"; ○ servizi di utilità collettiva (es., servizi di vicinato, cura di beni pubblici, gestione di risorse naturali e culturali, ecc.).
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	<p>Tasso di innovazione del sistema produttivo Baseline 27,5% Target: 30% Fonte dati: ISTAT</p> <p>Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale (Numero di addetti per 1000 abitanti) Baseline 11,50 Target: 12,5 Fonte dati: ISTAT</p>
Indicatore di realizzazione con la	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa

quantificazione	Baseline 0 Target: 3 Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale Numero di imprese che ricevono sovvenzioni Baseline : 0 Target: 3 Fonte dati: Sistema monitoraggio regionale																	
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Il monitoraggio è effettuato dalla Regione Basilicata																	
Responsabile di monitoraggio	Regione Basilicata																	
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)																		
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Regione Basilicata tramite bandi																	
Soggetto beneficiario	PMI, singole ed associate, esistenti ed operanti Imprese commerciali del terzo settore e società cooperative sociali.																	
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Predisposizione dei bandi da parte dell'amministrazione regionale</td> <td>Novembre 2017</td> <td>Aprile 2018</td> </tr> <tr> <td>Pubblicazione bandi, approvazione graduatorie, concessione finanziamenti</td> <td>Maggio 2018</td> <td>Ottobre 2018</td> </tr> <tr> <td>Avvio e conclusione dei progetti di investimento</td> <td>Novembre 2018</td> <td>Marzo 2020</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Predisposizione dei bandi da parte dell'amministrazione regionale	Novembre 2017	Aprile 2018	Pubblicazione bandi, approvazione graduatorie, concessione finanziamenti	Maggio 2018	Ottobre 2018	Avvio e conclusione dei progetti di investimento	Novembre 2018	Marzo 2020			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista																
Predisposizione dei bandi da parte dell'amministrazione regionale	Novembre 2017	Aprile 2018																
Pubblicazione bandi, approvazione graduatorie, concessione finanziamenti	Maggio 2018	Ottobre 2018																
Avvio e conclusione dei progetti di investimento	Novembre 2018	Marzo 2020																

ID Intervento	2 – Fare impresa
Titolo Intervento	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Con l'azione si vuole favorire e stimolare l'imprenditorialità della montagna materana mediante il sostegno all'avvio e allo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali nei settori dell'industria, della trasformazione dei prodotti agricoli, dei servizi, del commercio, dell'artigianato, del turismo, della cultura, dell'intrattenimento, del sociale, nonché di incentivare le professioni.</p> <p>L'azione è volta a rilanciare trasversalmente ai comparti ed alle filiere la propensione agli investimenti in nuove iniziative in modo da estendere la base produttiva, arricchire il tessuto imprenditoriale, diversificare gli indirizzi economici ed accrescere l'occupazione.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Aiuti
Costo pubblico dell'intervento	€ 500.000,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	€ 500.000,00 PO FESR Basilicata 2014-2020 - Azione 3.A.3.5.1
Risultato atteso	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività finanziabili sono tutte quelle ricomprese nelle previsioni della linea di finanziamento del Programma Operativo Regionale che finanzia gli interventi caratterizzati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione economica di nuove idee imprenditoriali ovvero dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata soprattutto regionale; • introduzione di nuove soluzioni produttive organizzative o commerciali, anche ricorrendo ad applicazioni e strumenti ICT, in settori già consolidati; • ampliamento e la diversificazione del target di utenza attraverso innovazioni nel prodotto o servizio offerto; • realizzazione di prodotti e processi produttivi che promuovano l'uso efficiente delle risorse, a partire da quelle idriche; • adozione di tecniche e tecnologie di produzione e gestione che riducano al minimo le esternalità negative, quali le emissioni climalteranti e la produzione di rifiuti; • promozione e sostegno alla nascita e sviluppo delle imprese nei settori del turismo, della fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dell'audiovisivo e cinematografico, dell'industria creativa.
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	
Stato della	

progettazione (ove presente)																
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)																
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Addetti nelle nuove imprese Baseline 2,9% Target: 3,5% Fonte dati: ISTAT															
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno Baseline 0 Target: 3 Fonte dati: Sistema monitoraggio regionale															
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Il monitoraggio è effettuato dalla Regione Basilicata															
Responsabile di monitoraggio	Regione Basilicata															
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)																
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Regione Basilicata tramite bandi															
Soggetto beneficiario	PMI neo costituite fino alla fase di start up															
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Predisposizione dei bandi da parte dell'amministrazione regionale</td> <td>Novembre 2017</td> <td>Aprile 2018</td> </tr> <tr> <td>Pubblicazione bandi, approvazione graduatorie, concessione finanziamenti</td> <td>Maggio 2018</td> <td>Settembre 2018</td> </tr> <tr> <td>Avvio e conclusione dei progetti di investimento</td> <td>Ottobre 2018</td> <td>Marzo 2020</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Predisposizione dei bandi da parte dell'amministrazione regionale	Novembre 2017	Aprile 2018	Pubblicazione bandi, approvazione graduatorie, concessione finanziamenti	Maggio 2018	Settembre 2018	Avvio e conclusione dei progetti di investimento	Ottobre 2018	Marzo 2020			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista														
Predisposizione dei bandi da parte dell'amministrazione regionale	Novembre 2017	Aprile 2018														
Pubblicazione bandi, approvazione graduatorie, concessione finanziamenti	Maggio 2018	Settembre 2018														
Avvio e conclusione dei progetti di investimento	Ottobre 2018	Marzo 2020														

Intervento	1 - Salute
Titolo Intervento	Centri di raccordo territoriali per la salute
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La Montagna Materana è caratterizzata, dal un punto di vista demografico, da una forte presenza di popolazione con almeno 65 anni e da un basso numero di nascita, il tutto connesso con una importante lontananza dai poli ospedalieri specialistici regionali. Il territorio è abitato da una cittadinanza che per il 28% è anziana, valore che supera di molto la media nazionale attestata al 21%. Pur essendo la popolazione dell'ambito pari al 5,8% dell'intera Azienda Sanitaria di Matera, essa presenta alcune problematiche sanitarie particolarmente allarmanti. La popolazione con età superiore a 65 anni affetta da patologie croniche, rispetto alla popolazione generale, costituisce il 2,1%. Inoltre dall'analisi degli indicatori per la diagnosi della situazione sociale, demografica, economica e dei servizi essenziali delle Aree Interne ("Diagnosi aperta") risulta particolarmente bassa la percentuale di anziani ultrasessantacinquenni residenti trattati in Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), con un valore pari a 1.71 (valore molto distante dalla media italiana pari a 3).</p> <p>Le patologie croniche prese in considerazione sono: le affezioni del sistema circolatorio, l'insufficienza cardiaca, Insufficienze renale cronica, l'insufficienza respiratoria cronica, il diabete e le neoplasie.</p> <p>Il tasso di ospedalizzazione dei residenti risulta essere superiore rispetto al restante territorio regionale. I servizi sanitari offerti nell'area non riescono a soddisfare il bisogno espresso dalla popolazione residente, specie di quella anziana. Per ridurre il ricorso a servizi ospedalieri evitabili o per mantenere stabile il livello di cronicità, risulta essere essenziale avere un affiancamento professionale costante calibrato sulle caratteristiche specifiche dell'anziano, anche con il coinvolgimento dei familiari (caregiver).</p> <p>Al rilevante peso epidemiologico, sociale ed economico delle malattie croniche si deve aggiungere la previsione di un aumento nei prossimi anni legata all'innalzamento dell'età media della popolazione.</p> <p>Le gestanti, in riferimento all'altra componente di persone fragili dell'area, necessitano di essere supportate e garantite nei bisogni specifici delle future mamme al fine di creare le condizioni nel poter mettere al mondo un figlio in sicurezza nell'area.</p> <p>Un ulteriore fabbisogno diffuso riguarda le persone fragili che non riescono ad orientarsi nella complessità delle prestazioni socio-assistenziali, delle misure di protezione giuridica, delle agevolazioni e per l'accesso all'impiego. Le modalità di fruizione delle prestazioni offerte è diversificato e orientarsi nella complessità dei servizi risulta spesso complesso per coloro che si trovano nella necessità di dover acquisire informazioni complete.</p> <p>Tutte queste valutazioni portano a considerare imprescindibile il ripensamento di un modello che sia oggi basato sul miglioramento di alcuni servizi su base territoriale per gruppi target di popolazione, attraverso la messa in campo di una serie di azioni innovative e coordinate tese alla salvaguardia della salute in un'ottica imprescindibile di prevenzione e dei diritti di cittadinanza.</p> <p>Lo sviluppo della rete dell'assistenza territoriale integrata per la presa in carico pro-attiva della fragilità e la riduzione dell'esclusione sociale, diventa la parte centrale della riorganizzazione del servizio socio-sanitario-assistenziale per far fronte alle sfide dell'area. L'intervento, avvalendosi di nuove metodologie e strumenti sfruttando anche l'utilizzo delle tecnologie della comunicazione, intende fornire risposte unitarie ai bisogni socio-sanitari e assistenziali delle persone "fragili". Al centro dell'azione viene posta la persona la cui cura è centrata sulla <i>relazione</i>, ovvero sull'interazione tra utente, famiglia e professionisti. L'intervento risulta pertanto strettamente</p>

	<p>interconnesso a quelli descritti nelle schede: “Paese del benessere” e “Investimenti privati nelle strutture per anziani” dedicati all’innalzamento dei servizi residenziali per gli anziani.</p> <p>L’intervento si configura come un insieme di attività coordinate ed integrate la cui finalità è la sorveglianza attiva della popolazione residente fragile attraverso la territorializzazione di alcuni servizi innovativi coordinati con altri servizi sanitari, con gli interventi socio-assistenziali.</p> <p>Si stima che il 30% dei ricoveri di persone ultrasessantacinquenni è inappropriato a causa della mancanza della presa in carico del paziente cronico e del suo conseguente stato di peggioramento.</p> <p>Studi internazionali mostrano chiaramente che l’adozione del modello dell’ostetrica di comunità può ridurre notevolmente i costi.</p> <p>I modelli gestiti dalle levatrici sono accompagnati da tassi di intervento più bassi, ad esempio minor uso di farmaci, minor numero di episiotomie, minor numero di parti cesarei, ma anche a maggiore soddisfazione delle donne. Inoltre l’azione garantirà il mantenimento della frazione attiva della popolazione, pertanto una conseguente contrazione dell’emorragia demografica in atto.</p> <p>La sostenibilità dell’azione, dopo la fase sperimentale della durata di due, verrà garantita dall’Azienda Sanitaria di Matera.</p> <p>L’intervento di articola nelle seguenti azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione presidi territoriali; 2. Presa in carico e supporto dei cronici; 3. Assistenza alle future mamme.
Localizzazione dell’intervento	Comuni della Montagna Materana
Comuni dell’area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell’intervento	Comuni della Montagna Materana
Tipologia dell’intervento	Formazione iniziale e periodica da parte dell’Ufficio Formazione dell’Azienda Sanitaria di Matera Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell’intervento	840.000,00 euro
Costo privato dell’intervento	
Fonte finanziaria	720.000,00 euro (Risorse SNAI Legge di stabilità, Settore Salute) personale (6 Infermieri di Comunità, 2 Ostetriche di comunità); 120.000,00 euro (Legge di stabilità – Sanità) Fornitura di n. 6 apparecchiature biomediche e materiale di consumo.
Risultato atteso	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.
Eventuali altri risultati attesi	-Programmazione unitaria, a livello locale, del sistema di interventi e servizi socio-sanitari. -Semplificazione delle procedure di accesso al sistema dei servizi. -Promozione di una politica orientata alla prevenzione piuttosto che alla cura. -Diminuzione dei ricoveri non programmati. -Diminuzione degli accessi al pronto soccorso. - Aumento dell’integrazione socio-sanitaria.

	<p>- Introduzione di strumenti innovativi nella gestione dei servizi sociosanitari assistenziali.</p>
<p>Descrivere le attività in relazione al risultato atteso</p>	<p>Il potenziamento dell'offerta assistenziale territoriale si orienterà verso un modello di empowerment che determina una maggiore responsabilizzazione della salute da parte dei pazienti e degli operatori.</p> <p>L'obiettivo complessivo riguarda la crescita del benessere territoriale attraverso lo sviluppo di strumenti che sviluppino collaborazioni proficue tra i vari professionisti coinvolti, gli utenti interessati che visita e aiuta l'anziano alla rilevazione dei parametri.</p> <p>Le attività che si intendono implementare sono di seguito illustrate.</p> <p>1. Realizzazione presidi territoriali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I presidi territoriali prevedono due tipologie di luoghi di erogazione dei servizi integrati con una organizzazione di rete fondato sul modello "Hub and Spoke": Punto Unico di Accesso (PUA) (Hub) e Centri di Riferimento Territoriale (CRT) (Spoke). <p>Il PUA sarà allocato presso il Presidio Ospedaliero di Stigliano e rappresenterà il "luogo" in cui saranno individuati, valutati e presi in carico le persone fragili, in modalità proattiva offrendo loro i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi del bisogno; - registrazione dell'accesso; - risposte informative e di orientamento; - raccolta di informazioni sul caso e azioni valutative per la distinzione tra bisogni semplici e complessi; - apertura di una cartella con data-set minimo di informazioni, per bisogni complessi; - segnalazione del caso complesso (bisogno sociosanitario) con trasmissione informazioni; - integrazione con le farmacie, le quali con appositi protocolli, parteciperanno al monitoraggio della compliance nella gestione di farmaci; - coordinamento delle articolazioni comunali; - interazione ed empowerment di gruppi di volontariato. <p>Il PUA potrà avere accesso ai sistemi informativi funzionali all'erogazione dei servizi ad esso attestati.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I Centri di Riferimento Territoriale (CRT) saranno dislocati negli otto comuni rientranti nell'area e rappresenteranno i luoghi di riferimento per le attività delle seguenti figure professionali: l'Infermiere di Famiglia e di Comunità (IFC), l'Ostetrica di Comunità e il personale addetto a orientare le persone per accedere alle prestazioni socio-assistenziali. <p>Per lo svolgimento delle attività del PUA si prevede l'individuazione e la formazione di 3 operatori con competenze differenziate: sociali, sanitarie e per l'impiego: l'assistente sociale, la coordinatrice infermieristica, il fisioterapista, possono dialogare e coordinarsi con gli specialisti e con questi intervenire anche con accertamenti per correggere eventuali segni di scompenso. Tale personale rientra nelle disponibilità dell'azienda sanitario senza incidere sulle risorse finanziarie della Strategia così come tutte le attività formative previste. Allo stesso modo, gli eventuali costi relativi alle sedi che ospiteranno il PUA e i CRT resteranno a carico dell'Azienda Sanitaria di Matera.</p> <p>2. Presa in carico e supporto dei cronici</p>

La presa in carico e il supporto dei cronici prevede l'implementazione del Chronic Care Model rivolto alle persone considerate a medio e ad alto rischio in un'ottica di empowerment del paziente e dei suoi Caregiver quale modalità necessaria di indubbia garanzia di maggiore efficacia e di economicità.

Il centro dell'azione è rappresentato dalla figura dell'IFC che prenderà in carico i soggetti cronici per erogare i seguenti servizi:

- la definizione di un profilo individuale dei bisogni,
- il supporto alle comuni attività di vita quotidiana,
- il monitoraggio di diversi indicatori di salute (PA, glicemia, ecc.), l'affiancamento del MMG o dello specialista nella compliance del paziente al percorso diagnostico-terapeutico identificato, la promozione ed il supporto all'utilizzo di eventuali dispositivi e soluzioni tecnologiche;
- la prevenzione di complicanze e ricadute di patologie pregresse o in corso;
- la prevenzione di incidenti domestici,
- la promozione dell'inclusione sociale,
- l'empowerment del paziente.

L'IFC svolgerà le sue attività, previa idonea e specifica formazione:

- con due modalità operative: presso il domicilio del paziente o presso il CRT;
- con l'ausilio di idonea attrezzatura biomedica per l'effettuazione del monitoraggio dei parametri che saranno utilizzati in un contesto di telesalute.

L'attività prevede l'individuazione e la formazione di 6 Infermieri di Famiglia e Comunità (IFC) in grado di svolgere a tempo pieno la funzione di raccordo tra il cronico, la sua rete familiare e i servizi sanitari.

L'attrezzatura biomedica, in kit modulari, sarà configurata a seconda delle necessità, della patologia del paziente e delle sue comorbilità. Inoltre, il software di cui sarà dotato il kit dovrà essere in grado di integrarsi con qualsiasi misuratore e di raccogliere i dati relativi alle diverse tipologie di pazienti trattati e di poterli condividere con le strutture sanitarie competenti sulla patologia.

Alla fine della fase sperimentale, le attività relative alla telesalute troveranno continuità nell'ambito del progetto regionale di prossimo avvio relativo alla telemedicina.

3. Assistenza alle future mamme.

L'attività consisterà nella creazione di un modello di assistenza ostetrica sui principi del Midwife-led care, per il quale la gravidanza e il parto sono eventi naturali e fisiologici nella vita di una donna. Nello specifico, il servizio opererà come di seguito riportato:

Ambito *ostetrico*:

- assistenza e cura dal momento del concepimento;
- selezione e monitoraggio delle donne con gravidanza a basso rischio;
- assistenza /cura della puerpera durante il parto, post-partum e in puerperio;
- diagnosi precoce delle anomalie a carico della puerpera
- collaborazione con il medico in caso di patologie del puerperio;
- sostegno alla donna nell'allattamento;
- informazione/educazione in merito alle cure da prestare al neonato.

	<p>Ambito <i>neonatale</i> - Assistenza al neonato</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostegno alla famiglia (garantire il legame madre-bambino-padre); • individuazione precoce delle eventuali anomalie e richiesta dell'intervento medico. <p>Ambito <i>ginecologico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • educazione sanitaria e sessuale alla donna alla famiglia e alla collettività; • recupero delle funzioni della zona pelviperineale (rieducazione pelviperineale); <p>consulenza alla donna su problemi di carattere ginecologico.</p> <p>L'attività prevede l'individuazione e la formazione di due professioniste per garantire la massima continuità assistenziale, considerato che la levatrice è la figura responsabile dell'assistenza di mamma e bambino. L'ostetrica sul territorio garantirà un stretto raccordo con la struttura ospedaliera di riferimento, con il PUA e con il sistema 118.</p> <table border="1" data-bbox="432 824 1466 1032"> <thead> <tr> <th>Voce di costo</th> <th>Costo stimato (euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Infermiere di Famiglia e Comunità (n. 6 x3 anni)</td> <td>840.000,00</td> </tr> <tr> <td>Apparecchiatura biomedica (n. 6 completa di software, kit di analisi e di consumo)</td> <td>120.000,00</td> </tr> <tr> <td>Ostetriche di Comunità (n. 2 x 3 anni)</td> <td>240.000,00</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>1.200.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	Voce di costo	Costo stimato (euro)	Infermiere di Famiglia e Comunità (n. 6 x3 anni)	840.000,00	Apparecchiatura biomedica (n. 6 completa di software, kit di analisi e di consumo)	120.000,00	Ostetriche di Comunità (n. 2 x 3 anni)	240.000,00	Totale	1.200.000,00
Voce di costo	Costo stimato (euro)										
Infermiere di Famiglia e Comunità (n. 6 x3 anni)	840.000,00										
Apparecchiatura biomedica (n. 6 completa di software, kit di analisi e di consumo)	120.000,00										
Ostetriche di Comunità (n. 2 x 3 anni)	240.000,00										
Totale	1.200.000,00										
Vincoli sul territorio interessato	Non applicabile										
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Non applicabile										
Conformità alle norme ambientali											
Stato della progettazione (ove presente)											
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)											
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	<p>Baseline 0 – Target 2% Riduzione del tasso di ospedalizzazione evitabile Target: Fonte Dati: Ministero della Salute</p>										
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	<p>Baseline 10 – Target n. 100 di pazienti cronici presi in carico Target: Numero Fonte dati: soggetto capofila Baseline 0 – Target n. 25 di gestanti prese in carico Target: Numero Fonte dati: Soggetto capofila Baseline 0 – Target n. 300 di contatti PUA Target: Numero</p>										

	Fonte dati: Soggetto capofila																																
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Il monitoraggio sarà effettuato dal Soggetto capofila																																
Responsabile di monitoraggio	Soggetto capofila																																
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)																																	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Azienda Sanitaria di Matera																																
Soggetto beneficiario	Azienda Sanitaria di Matera																																
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td colspan="3">PUA</td> </tr> <tr> <td>Fase di predisposizione</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Dicembre 2018</td> </tr> <tr> <td>Attivazione del servizio</td> <td>Gennaio 2019</td> <td>A regime</td> </tr> <tr> <td colspan="3">Monitoraggio dei pazienti cronici</td> </tr> <tr> <td>Fase di predisposizione</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Giugno 2018</td> </tr> <tr> <td>Attivazione del servizio</td> <td>Luglio 2018</td> <td>A regime</td> </tr> <tr> <td colspan="3">Midwife-led care (Ostetriche di Comunità)</td> </tr> <tr> <td>Fase di predisposizione</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Giugno 2018</td> </tr> <tr> <td>Attivazione del servizio</td> <td>Luglio 2018</td> <td>A regime</td> </tr> </tbody> </table>			Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	PUA			Fase di predisposizione	Dicembre 2017	Dicembre 2018	Attivazione del servizio	Gennaio 2019	A regime	Monitoraggio dei pazienti cronici			Fase di predisposizione	Dicembre 2017	Giugno 2018	Attivazione del servizio	Luglio 2018	A regime	Midwife-led care (Ostetriche di Comunità)			Fase di predisposizione	Dicembre 2017	Giugno 2018	Attivazione del servizio	Luglio 2018	A regime
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista																															
PUA																																	
Fase di predisposizione	Dicembre 2017	Dicembre 2018																															
Attivazione del servizio	Gennaio 2019	A regime																															
Monitoraggio dei pazienti cronici																																	
Fase di predisposizione	Dicembre 2017	Giugno 2018																															
Attivazione del servizio	Luglio 2018	A regime																															
Midwife-led care (Ostetriche di Comunità)																																	
Fase di predisposizione	Dicembre 2017	Giugno 2018																															
Attivazione del servizio	Luglio 2018	A regime																															

ID Intervento	2 - Salute
Titolo Intervento	Centro diurno per le patologie neurodegenerative
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Le Demenze rappresentano la quarta causa di morte per gli ultrasessantacinquenni, la malattia aumenta con l'età con un'incidenza maggiore per le donne (per la malattia di Alzheimer). Queste patologie rappresentano una delle maggiori cause di disabilità negli anziani, tanto che oggi rappresenta una vera e propria «emergenza assistenziale» in quanto è una malattia età correlata con difficoltà di tempestiva e corretta diagnosi, caratterizzata da una perdita progressiva di abilità nelle attività quotidiana, dalla comparsa di gravi disturbi del comportamento, con un lungo decorso della malattia. La famiglia rappresenta il principale supporto per l'anziano non autosufficiente; (> 80 – 85 % dell'assistenza) Il 36 % degli anziani non autosufficienti vive con un figlio adulto e più del 50 % dei familiari va incontro a sindrome da disadattamento.</p> <p>Il costo medio di un paziente affetto da Alzheimer è pari a € 70.587 euro/anno per malato, di cui una grossa fetta a carico delle famiglie, (Dati Censis, Febbraio 2016).</p> <p>L'analisi soprariportata indica che è necessario, specie per un'area come quella della Montagna Materana caratterizzata da un alto indice di vecchiaia intervenire attraverso una Rete di servizi coordinati ed integrati. Molti degli anziani ultrasessantacinquenni residenti nell'area interna soffrono di pluripatologie, quali malattie neurologiche, ortopediche parzialmente invalidanti, malattie oncologiche, anche terminali, SLA, distrofia muscolare, oltre che pazienti che necessitano di nutrizione parenterale e/o supporto ventilatorio invasivo.</p> <p>Il Piano integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 fotografa puntualmente il fabbisogno di assistenza residenziale e semiresidenziale, sottolineando la necessità di incremento del numero di posti letto e di una distribuzione più omogenea sul territorio.</p> <p>Per dare risposta al fabbisogno di cura dei pazienti, quindi sarà realizzato un Centro Diurno per Patologie Neurodegenerative con l'obiettivo di creare servizi a carattere semiresidenziale sul territorio a beneficio di persone con limitata autonomia e alle loro famiglie, al fine di agevolare la qualità della vita delle persone in condizione di disabilità e favorire i processi di Conciliazione lavorativa dei familiari.</p> <p>La disabilità è uno dei principali fattori di impoverimento delle famiglie che assistono un disabile. Il centro consentirà di sollevare i parenti dal gravoso compito che richiede un notevole e costante impegno di cura, proiettandola verso una vita attiva e produttiva.</p> <p>L'azione si configura come un intervento di sollievo volto a sostenere i costi che le famiglie affrontano nell'assistere la persona disabile o non autosufficiente.</p> <p>L'intervento è in linea con il Documento del Ministero della Salute sulla Definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza.</p> <p>Il centro sarà la sede per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare e descrivere la natura e l'entità dei problemi di salute che pregiudicano l'autonomia funzionale delle dimensioni cognitive (memoria, attenzione, linguaggio ecc.); - individuare interventi riabilitativi e terapeutici adeguati che riguardano anche eventuali patologie concomitanti, - ridurre o abolire l'uso di psicofarmaci, - stimolare le capacità sociali (comunicative, relazionali e cognitive), - realizzare interventi di supporto ai familiari e ad altre persone di riferimento tramite iniziative dirette alla riduzione dello stress, alla promozione del benessere e all'acquisizione di conoscenze sulla malattia e sulla capacità di gestione del paziente stesso. <p>La sede ed il coordinamento delle attività del Centro sarà affidata</p>

	all'Ospedale Distrettuale di Stigliano. Il Centro potrà ospitare nelle ore diurne massimo 20 pazienti.
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Montagna Materana (220 pazienti affetti da demenza sono stima dall'Azienda Sanitaria di Matera ASM)
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi OP (riqualificazione del patrimonio immobiliare)
Costo pubblico dell'intervento	€ 1.050.000 Beni e Servizi € 210.000 Riqualificazione del patrimonio immobiliare Totale 1.260.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	€ 1.050.000 (Legge di stabilità – Sanità) costo del personale; € 210.000 (Riqualificazione del patrimonio immobiliare) PO FESR Basilicata 2014-2020 Azione 9.A.9.3.8
Risultato atteso	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali per favorire la non istituzionalizzazione della cura
Eventuali altri risultati attesi	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Il Centro si qualifica come una struttura semiresidenziale che si rivolge a persone di età superiore ai 60 anni parzialmente o totalmente non autosufficienti, persone affette da patologie cronico – degenerative (tra cui demenze e Alzheimer) e/o invalidanti, persone inserite in un contesto familiare per il quale l'assistenza domiciliare risulta insufficiente o troppo difficoltosa, persone sole a rischio di emarginazione.</p> <p>Le attività funzionali all'attivazione dell'intervento sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> – riqualificazione di locali non più a servizio dell'Ospedale Distrettuale di Stigliano; – gestione totale del servizio tramite l'acquisizione sul mercato di specifici beni e servizi; <p>Le prestazioni offerte dal Centro includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> – attività di animazione, occupazionali e ricreative; – attività socio-assistenziali primarie di cura e igiene alla persona; – attività psicomotorie; – riabilitazione cognitiva; – assistenza medico/infermieristica; – counseling ai familiari; – prestazioni di sostegno psicologico; – prestazioni di tipo alberghiero. <p>Si prevede inoltre un'attività formativa per il personale a cura dell'ASM. Un servizio di trasporto da e per il domicilio degli Ospiti consentirà di raggiungere agevolmente il Centro (cfr.Scheda Taxi sociale). La retta prevede una quota di natura sanitaria a carico della Regione e una quota di natura assistenziale a carico dell'Ospite/Famiglia. Gli standard qualificanti del servizio attengono: -Assistenza medica > h 4; -Attività terapeutico-riabilitative > 210 min/pz/die;</p>

	<p>-Educatore h 8 (6 mattina+ 2 pomeriggio); -Infermiere h 12; Operatore socio-sanitario OSS h 6 per la pulizia della persona; -Psicologo > 30 min / pz / die.</p> <p>Sostenibilità: Le risorse che garantiranno la messa a regime dell'intervento saranno a carico del Servizio Sanitario Regionale.</p>
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	<p>Numero di pazienti con limitazioni dell'autonomia che fruiscono di servizi semi residenziali in percentuale sul totale della popolazione con limitazioni dell'autonomia Baseline 0 – 10 Target (persone) Fonte dati: Soggetto capofila</p>
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	<p>Numero di centri realizzati Baseline 0 – Target N. 1 Fonte Dati: Soggetto capofila</p>
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Soggetto capofila
Responsabile di monitoraggio	Soggetto capofila
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Azienda Sanitaria di Matera
Soggetto beneficiario	Azienda Sanitaria di Matera

Crono programma	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista
	Indizione Gare	Dicembre 2017	Giugno 2018
	Lavori adeguamento Strutture	Giugno 2018	Dicembre2018
	Inizio attività	Gennaio 2019	A regime

ID Intervento	3 - Salute
Titolo Intervento	Paese del benessere
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>Nell'area permangono criticità connesse alla copertura di un territorio ad alta dispersione residenziale per assicurare il rispetto degli standard di servizio funzionali all'innalzamento dei servizi di assistenza agli anziani.</p> <p>Il forte incremento dell'indice di invecchiamento genera bisogni specifici di natura soprattutto sociale per i quali si impone un adeguamento nelle modalità di organizzazione e gestione dei servizi di assistenza. L'area, nei numerosi incontri per la definizione della strategia svoltisi sul territorio e dal confronto con i soggetti istituzionali e con gli operatori interessati al tema, ha evidenziato l'opportunità di realizzare delle azioni specifiche per la presa in carico delle fasce più fragili della popolazione, quali l'offerta residenziale, per incrementare il livello di inclusione sociale del comprensorio. Nell'ambito degli interventi previsti nelle schede <i>Centri di raccordo territoriali per la salute e Investimenti privati nelle strutture per anziani</i> s'intendono soddisfare i bisogni espressi dalla popolazione residente, specie di quella anziana.</p>
Localizzazione dell'intervento	Oliveto Lucano
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Opere Pubbliche
Costo pubblico dell'intervento	€400.000,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	€400.000,00 - PO FESR Basilicata 2014-2020 - Azione 9A.9.3.5.
Risultato atteso	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento mira al potenziamento della offerta di servizio agli anziani in termini residenziali.</p> <p>La struttura troverà ubicazione nel comune di Oliveto Lucano. Si rivolgerà a persone di età superiore ai 65 anni parzialmente o totalmente autosufficienti.</p> <p>Le attività funzionali all'attivazione dell'intervento riguarderanno la l'adeguamento e rifunzionalizzazione dell'immobile.</p> <p>Le prestazioni offerte includeranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di animazione, occupazionali e ricreative; - attività socio-assistenziali primarie di cura e igiene alla persona; - attività psicomotorie; - prestazioni di sostegno psicologico; - prestazioni di tipo alberghiero. <p>Il progetto per le tipologie di servizi che intende offrire e per le sue dimensioni potrà raggiungere un grado di copertura molto elevato, prevenendo la possibilità di ospitare 20 anziani.</p> <p>Forti sono le aspettative anche in termini di inclusione sociale e lavorativa soprattutto attraverso la cooperazione sociale. Il centro per la sua</p>

	gestione inciderà in modo significativo nell'ampliamento di opportunità occupazionali.											
Vincoli sul territorio interessato												
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici												
Conformità alle norme ambientali												
Stato della progettazione (ove presente)												
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)												
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Numero di pazienti che fruiscono di servizi residenziali sul tot della popolazione Baseline: 0 Target: 0.20 Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata											
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di centri realizzati Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Soggetto Capofila											
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Soggetto Capofila											
Responsabile di monitoraggio	Soggetto Capofila											
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)												
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza											
Soggetto beneficiario	Comune di Oliveto Lucano											
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indizione Gare</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Gennaio 2018</td> </tr> <tr> <td>Lavori adeguamento Strutture</td> <td>Febbraio 2018</td> <td>Agosto 2018</td> </tr> </tbody> </table>			Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Indizione Gare	Dicembre 2017	Gennaio 2018	Lavori adeguamento Strutture	Febbraio 2018	Agosto 2018
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista										
Indizione Gare	Dicembre 2017	Gennaio 2018										
Lavori adeguamento Strutture	Febbraio 2018	Agosto 2018										

	Inizio attività	Settembre 2018	A regime	
--	------------------------	----------------	----------	--

ID Intervento	4 - Salute
Titolo azione	Emergenza urgenza-Elisoccorso in notturno
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>La bassa densità della popolazione unitamente alla non favorevole conformazione geografica costituiscono di fatto un fattore che condiziona notevolmente le dinamiche sanitarie dell'Area Interna. La struttura del territorio, infatti, comporta una "dispersione" della popolazione che in alcuni casi diventa vero e proprio "isolamento", per l'effetto congiunto delle criticità, sia funzionali che strutturali, che caratterizzano il sistema viario locale ed in particolare la rete stradale e più in generale quella dei trasporti. A tal proposito si sottolinea come il livello di infrastrutturazione del territorio, stradale e ferroviario, è tuttora quantitativamente e qualitativamente non adeguato a garantire gli standard di prestazione necessari al consolidamento e allo sviluppo della qualità della vita, con particolare riferimento al soddisfacimento del fabbisogno rispetto al target di emergenza/ urgenza.</p> <p>La rete viaria che collega i singoli Comuni tra di loro e con gli altri Comuni regionali e non, è caratterizzata da strade strette e tortuose, accidentate e spesso franose, che condizionano notevolmente la viabilità rendendo i tempi di percorrenza sproporzionati rispetto alle distanze. In particolare, così come risulta dai dati elaborati dal Ministero della Sanità il tempo (Intervallo Allarme - Target i) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto () risulta particolarmente elevato: 36 minuti ben al di sopra di quello previsto stimato in 21 minuti. Tale assetto del territorio di fatto condiziona le scelte e le strategie sanitarie ed in particolare il modello dell'offerta assistenziale da adottare, che è pensato e strutturato per garantire una risposta omogenea ed uniforme per tutta la popolazione di riferimento.</p> <p>Pertanto ai mezzi di soccorso che sono dislocati sul territorio e sono chiamati ad assicurare e svolgere le prestazioni di emergenza\urgenza si affiancherà l'elisoccorso in notturno; sistema attivato e gestito dalla Centrale Operativa 118 in funzione della tipologia di intervento sanitario da effettuare.</p> <p>L'equipaggio sanitario dell'elicottero, costituito da un anestesista-rianimatore e da un infermiere consente l'intervento rapido su pazienti particolarmente gravi che possono necessitare di intubazione ovvero di pratiche rianimatorie avanzate. Dopo una stabilizzazione del paziente che possa consentire il trasporto in sicurezza in elicottero, questo verrà trasferito rapidamente presso la struttura ospedaliera più idonea.</p> <p>L'impiego di elicotteri quali eliambulanz (tecnicamente definito HEMS, Helicopter Emergency Medical Service) è un servizio già presente in Basilicata.</p> <p>L'azione consentirà l'attivazione di un servizio aggiuntivo, quello del volo notturno.</p> <p>La finalità dell'intervento è quella di contribuire alla riduzione dei tempi di arrivo dei mezzi di soccorso secondo quanto previsto dalla normativa vigente.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Acquisizione di beni e servizi

Costo pubblico dell'intervento	€ 100.000,00						
Costo privato dell'intervento							
Fonte finanziaria	€ 100.000,00 - PO FESR Basilicata 2014-2020 - Azione 9A.9.3.8						
Risultato atteso	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali						
Eventuali altri risultati attesi							
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Il Sistema Sanitario dell'Emergenza Urgenza in Basilicata ha una dimensione regionale ed è regolamentato dalla L.R. 21/99, tale legge istituisce "Basilicata Soccorso" quale organismo comune delle Aziende Sanitarie Regionali.</p> <p>All'interno di un intervento di soccorso integrato, così come già è nelle peculiarità di Basilicata soccorso, l'azione consentirà un immediato trasporto da un ospedale all'altro. L'elisoccorso verrà attivato dalla Centrale Operativa 118 in funzione della tipologia di intervento sanitario da effettuare.</p> <p>L'eliambulanza potrà atterrare in notturno esclusivamente sulle superfici autorizzate.</p> <p>L'intervento prevede l'adeguamento funzionale delle aree di atterraggio secondo la normativa vigente. Nell'ottica quindi di ottimizzare le prestazioni rese nell'ambito del Sistema Sanitario Regionale dell'Emergenza Urgenza, il Dipartimento Interaziendale Regionale Emergenza Sanitaria, nel mese di settembre 2016 ha avviato una ricognizione presso i comuni delle aree candidabili a volo notturno. I comuni dell'area hanno quindi fatto richiesta d'inserimento delle località nella rete dei punti di atterraggio notturno. Si stimano costi di gestione piuttosto bassi, già sperimentati in altre aree a carico della Regione Basilicata.</p> <table border="1" data-bbox="534 1288 1412 1400"> <thead> <tr> <th>Voce di costo</th> <th>Costo stimato (euro)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Interventi di adeguamento infrastrutturale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>100.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	Voce di costo	Costo stimato (euro)	Interventi di adeguamento infrastrutturale		Totale	100.000,00
Voce di costo	Costo stimato (euro)						
Interventi di adeguamento infrastrutturale							
Totale	100.000,00						
Vincoli sul territorio interessato							
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici							
Conformità alle norme ambientali							
Stato della progettazione (ove presente)							
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)							
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Tempo (in minuti) che intercorre tra l'inizio della chiamata telefonica alla Centrale Operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso sul posto. (Intervallo Allarme - Target)						

	Baseline: 36 Target: 21 Fonte dati: Ministero Salute									
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di punti di atterraggio notturno Baseline: 0 Target: 8 Fonte dati: Soggetto Capofila									
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Soggetto Capofila									
Responsabile di monitoraggio	Soggetto Capofila									
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)										
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Azienda Sanitaria di Potenza – DIRES / Centrale Unica di Committenza									
Soggetto beneficiario	Azienda Sanitaria di Potenza									
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fase di predisposizione</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Aprile 2018</td> </tr> <tr> <td>Attivazione del servizio</td> <td>Maggio 2018</td> <td>A regime</td> </tr> </tbody> </table>	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Fase di predisposizione	Dicembre 2017	Aprile 2018	Attivazione del servizio	Maggio 2018	A regime
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista								
Fase di predisposizione	Dicembre 2017	Aprile 2018								
Attivazione del servizio	Maggio 2018	A regime								

ID Intervento	5 - Salute
Titolo Intervento	Investimenti privati nelle strutture per anziani
Descrizione sintetica dell'intervento	La finalità dell'azione è quella di fornire un sostegno in forma di aiuto ad imprese sociali operanti nel campo dell'assistenza agli anziani e delle persone con limitata autonomia.
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Aiuti
Costo pubblico dell'intervento	500.000,00 EURO
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	500.000,00 EURO - PO FESR Basilicata 2014-2020 Azione 9.A.9.3.5
Risultato atteso	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività finanziabili sono tutte quelle ricomprese nelle previsioni della linea di finanziamento del Programma Operativo Regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento della offerta di servizio agli anziani, sia in termini residenziali quali case alloggio, strutture per utenti autosufficienti, che non residenziali quali centri diurni e centri intergenerazionali, in un quadro di integrazione con i servizi territoriali funzionale a limitare l'istituzionalizzazione dell'anziano; • Il consolidamento del sistema di offerta residenziale per disabili e il potenziamento delle strutture per la salute, anche introducendo tipologie adesso non presenti; • la sussistenza di una rete efficiente di servizi a carattere diurno sul territorio regionale (centri diurni, spazi di accoglienza, ecc) a beneficio di persone con limitata autonomia e alle loro famiglie, al fine di agevolare la qualità della vita delle persone in condizione di disabilità e favorire i processi di conciliazione lavorativa dei familiari.
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle	

stazioni appaltanti (ove rilevante)																
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati Baseline 0 % Target: 11% Fonte dati: Elaborazione Regione Basilicata															
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni Baseline 0 Target: 2 Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale															
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Il monitoraggio è effettuato dalla Regione Basilicata															
Responsabile di monitoraggio	Regione Basilicata															
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)																
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Regione Basilicata tramite bandi															
Soggetto beneficiario	Imprese sociali															
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Predisposizione dei bandi da parte dell'amministrazione regionale</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Aprile 2018</td> </tr> <tr> <td>Pubblicazione bandi, approvazione graduatorie, concessione finanziamenti</td> <td>Maggio 2018</td> <td>Settembre 2018</td> </tr> <tr> <td>Avvio e conclusione dei progetti di investimento</td> <td>Ottobre 2018</td> <td>Marzo 2020</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Predisposizione dei bandi da parte dell'amministrazione regionale	Dicembre 2017	Aprile 2018	Pubblicazione bandi, approvazione graduatorie, concessione finanziamenti	Maggio 2018	Settembre 2018	Avvio e conclusione dei progetti di investimento	Ottobre 2018	Marzo 2020			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista														
Predisposizione dei bandi da parte dell'amministrazione regionale	Dicembre 2017	Aprile 2018														
Pubblicazione bandi, approvazione graduatorie, concessione finanziamenti	Maggio 2018	Settembre 2018														
Avvio e conclusione dei progetti di investimento	Ottobre 2018	Marzo 2020														

ID Intervento	6 - Salute
Titolo Intervento	Infrastrutture per la prima infanzia
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>In termini di offerta reale, sul versante dei servizi all'infanzia, la Regione Basilicata ha fatto tanto in questi anni per incrementare l'offerta e poter perseguire i target fissati dagli obiettivi di servizi (1.Bando AP 2007 "Potenziamento e adeguamento delle infrastrutture e dei servizi socio-educativi" – 7 progetti per 20 posti ciascuno; 2. Bando 2010 DGR 673/2010 – "Fondo Famiglia" – 12 progetti per 20 posti ciascuno; 3. PoFesr 2007 – 2013 "POIS Piani di Offerta Integrata di Servizi" – 17 progetti).</p> <p>Tuttavia il rapporto di analisi sviluppato dal Sistema Informativo Sociale della Regione Basilicata rileva che tali servizi assicurano un presidio di offerta nel 32,80% dei comuni della Regione, con un livello di copertura ancora contenuto che, sebbene possa giustificarsi con le dinamiche demografiche locali e una bassa corposità degli addensati urbani comunque evidenzia una quota di domanda disattesa ed una incompleta copertura territoriale. La Montagna Materana è tra le aree lucane meno dotata di servizi per l'infanzia, non è un caso che tra i bandi e le iniziative di finanziamento menzionate non figurino i comuni che la compongono.</p> <p>In ragione di ciò, nel corso degli incontri preparatori della strategia, l'area ha evidenziato l'esigenza di attivare servizi per l'infanzia con una propensione per quelli integrativi poiché ritenuti a maggior sostenibilità. La scheda presente ha l'obiettivo di rispondere a tale istanza garantendo almeno 2 interventi dislocati sul territorio.</p> <p>Recentemente la Regione Basilicata ha eseguito un'attività di ricerca e sperimentazione del modello innovativo rappresentato dal servizio educativo domiciliare realizzato alcuni comuni lucani.</p> <p>Anche alla luce di questo studio, avendo i comuni della Montagnana Materana caratteristiche molto simili quelli oggetto della sperimentazione, e di "Linee di indirizzo sui servizi-educativi per la prima infanzia" approvate con D.G.R. 422/2016.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Opere Pubbliche/Acquisizione di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	<p>€ 500.000,00</p> <p>(La stima è stata effettuata partendo da dal costo unitario medio per utente stimato sulla base di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013 pari a 16.666,67 euro moltiplicato per 30 utenti potenziali utenti finali)</p>
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	500.000,00 euro PO FESR Basilicata 2014-2020 Azione 9A.9.3.1
Risultato atteso	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le potenziali tipologie di azioni da realizzare saranno riconducibili alle seguenti casistiche:</p> <p>A) Nidi d'infanzia</p> <p>a.1) - Nido d'infanzia Bambini e bambine 0-3 anni (Preferibilmente 3-36 mesi)</p> <p>a.2) - Nido aziendale Bambini e bambine 0-3 anni (Preferibilmente 3-36 mesi)</p> <p>a.3) - Micro-nido Bambini e bambine 0-3 anni (Preferibilmente 3-36 mesi)</p> <p>a.4) - Sezioni primavera Bambini e bambine 24 e 36 mesi</p> <p>B) Servizi integrativi per la prima infanzia</p> <p>b.1) - Spazi gioco per bambini Bambini e bambine 0-3 anni (Preferibilmente 18-36 mesi)</p> <p>b.2) - Centri per bambini e famiglie Bambini e bambine 0-3 anni e genitori o altri accompagnatori</p> <p>b.3) - Servizi educativi in contesto domiciliare Bambini e bambine 0-3 anni</p> <p>C) Servizi ricreativi</p>
Vincoli sul territorio interessato	Assenti
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Conforme
Conformità alle norme ambientali	-
Stato della progettazione (ove presente)	Nessuna progettazione presente al momento
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	<p>Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia</p> <p>%</p> <p>Baseline: 7,3%</p> <p>Target: 9,1%</p> <p>Fonte dati: ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati</p>
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	<p>Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta</p> <p>Persone</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 30</p> <p>Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale</p>
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di	Regione Basilicata

monitoraggio													
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)													
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza												
Soggetto beneficiario	Comuni dell'area interna Montagna Materana												
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indizione Gare</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Febbraio 2018</td> </tr> <tr> <td>Lavori adeguamento Strutture</td> <td>Marzo 2018</td> <td>Agosto 2018</td> </tr> <tr> <td>Inizio attività</td> <td>Ottobre 2018</td> <td>A regime</td> </tr> </tbody> </table>	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Indizione Gare	Dicembre 2017	Febbraio 2018	Lavori adeguamento Strutture	Marzo 2018	Agosto 2018	Inizio attività	Ottobre 2018	A regime
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista											
Indizione Gare	Dicembre 2017	Febbraio 2018											
Lavori adeguamento Strutture	Marzo 2018	Agosto 2018											
Inizio attività	Ottobre 2018	A regime											

ID Intervento	1 - Scuole																				
Titolo Intervento	Potenziamento della qualità didattica e dell'offerta formativa: "Formazione Docenti"																				
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'elevata mobilità degli insegnanti nelle scuole delle aree interne incide negativamente sugli apprendimenti, per gli effetti che produce sulla continuità didattica ed è percepita dagli studenti e dalle famiglie come indicatore di una offerta formativa carente. Si intende impostare un'azione generale di valorizzazione e qualificazione dell'offerta scolastica, formando i docenti con percorsi certificati, della durata di non meno di 50 ore per annualità e per tre annualità, erogate da un ente accreditato ai sensi della DIRETTIVA 170/2016 e secondo le priorità individuate dal MIUR nell'ambito delle attività previste dal Piano di Formazione e dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTO).</p> <p>La formazione degli insegnanti sarà erogata secondo le priorità individuate dal MIUR relativamente alla formazione del personale docente:</p> <p>1. Competenze per il 21esimo secolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi di formazione linguistica e metodologica per l'utilizzo del metodo CLIL Content and Language Integrated Learning per l'insegnamento della lingua inglese. <p>2. Competenze di sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - didattica per competenze disciplinari, valutazione e certificazione degli apprendimenti - ambienti integrati di apprendimento (AidA): innovazione didattica, creatività, competenze e contenuti digitali - metodologie innovative di apprendimento (con un'attenzione alle pluriclassi): project-based learning, cooperative learning, peer teaching, learning by doing, flipped classroom, didattica attiva, ambienti di apprendimento formali e informali <p>3. Competenze per una scuola inclusiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - didattica inclusiva con acquisizione di competenze psicopedagogiche per alunni con BES - didattica per competenze di cittadinanza e cittadinanza globale. <p>Il progetto prevede due linee di intervento, tenuto conto delle esigenze formative espresse e dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa degli Istituti Comprensivi di Stigliano, Salandra, Pisticci e dell'Istituto di Istruzione Superiore di Stigliano ricadenti nell'area del Progetto Aree interne Montagna Materana.:</p> <p>Linea 1 – Risorse Legge di Stabilità I destinatari della formazione saranno n. 20 docenti della scuola per l'infanzia e 60 della scuola primaria.</p> <p>Linea 2 – Risorse FSE Le attività formative interesseranno 60 docenti della scuola secondaria di I e II grado.</p>																				
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Montagna Materana																				
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Stigliano, Accettura, Aliano, Cirigliano, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Craco																				
Tipologia dell'intervento	Sovvenzione																				
Costo pubblico dell'intervento	<p>Costo totale €52.500,00 (di cui €30.000 Legge stabilità e €22.500 FSE)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>doc. C = docenti scuola per l'infanzia; doc. B = docenti scuola primaria; doc. A = docenti scuola secondaria I e II grado. - Costo</th> <th>doc. C</th> <th>n.h</th> <th>€/anno</th> <th>doc. B</th> <th>n. h</th> <th>€/anno</th> <th>doc. A</th> <th>n. h</th> <th>€/anno</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	doc. C = docenti scuola per l'infanzia; doc. B = docenti scuola primaria; doc. A = docenti scuola secondaria I e II grado. - Costo	doc. C	n.h	€/anno	doc. B	n. h	€/anno	doc. A	n. h	€/anno										
doc. C = docenti scuola per l'infanzia; doc. B = docenti scuola primaria; doc. A = docenti scuola secondaria I e II grado. - Costo	doc. C	n.h	€/anno	doc. B	n. h	€/anno	doc. A	n. h	€/anno												

	<table border="1"> <tr> <td>orario formazione = € 150,00Anno</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>2017</td> <td>20</td> <td>50</td> <td>7.500</td> <td>20</td> <td>50</td> <td>7.500</td> <td>20</td> <td>50</td> <td>7.500</td> <td></td> </tr> <tr> <td>2018</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>20</td> <td>50</td> <td>7.500</td> <td>20</td> <td>50</td> <td>7.500</td> <td></td> </tr> <tr> <td>2019</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>20</td> <td>50</td> <td>7.500</td> <td>20</td> <td>50</td> <td>7.500</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>20</td> <td>50</td> <td>7.500</td> <td>60</td> <td>150</td> <td>22.500</td> <td>60</td> <td>150</td> <td>22.500</td> <td></td> </tr> <tr> <td colspan="6" style="text-align: center;">Legge Stabilità</td> <td></td> <td colspan="4" style="text-align: center;">FSE</td> </tr> </table>	orario formazione = € 150,00Anno											2017	20	50	7.500	20	50	7.500	20	50	7.500		2018				20	50	7.500	20	50	7.500		2019				20	50	7.500	20	50	7.500		Tot	20	50	7.500	60	150	22.500	60	150	22.500		Legge Stabilità							FSE			
orario formazione = € 150,00Anno																																																																			
2017	20	50	7.500	20	50	7.500	20	50	7.500																																																										
2018				20	50	7.500	20	50	7.500																																																										
2019				20	50	7.500	20	50	7.500																																																										
Tot	20	50	7.500	60	150	22.500	60	150	22.500																																																										
Legge Stabilità							FSE																																																												
Costo privato dell'intervento																																																																			
Fonte finanziaria	<p>Programma Operativo F.S.E. 2014-2020 della Regione Basilicata - Azione 10.1.4 "Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica"</p> <p>Legge di stabilità</p>																																																																		
Risultato atteso	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa																																																																		
Eventuali altri risultati attesi	Miglioramento delle competenze degli allievi																																																																		
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Nell'ottica di migliorare la scuola portandola ad un livello complessivo più alto, la formazione degli insegnanti rappresenta il primo passo verso una scuola di qualità, innovativa nel metodo, negli spazi e nei programmi.																																																																		
Vincoli sul territorio interessato	-																																																																		
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	-																																																																		
Conformità alle norme ambientali	-																																																																		
Stato della progettazione (ove presente)	-																																																																		
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-																																																																		
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	<p>Numero di docenti che portano a termine il percorso formativo con valutazione positiva</p> <p>Baseline: 0</p> <p>Target: 70%</p> <p>Fonte dati: SIRFO</p>																																																																		
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	<p>Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale</p> <p>Baseline: l'indicatore di realizzazione non ha baseline</p> <p>Target: 3</p> <p>Fonte dati: SIRFO</p>																																																																		
Modalità di monitoraggio	Report periodici attraverso il Sistema Informativo SIRFO 2014 di dati trasmessi																																																																		

ravvicinato dell'intervento	dal beneficiario		
Responsabile di monitoraggio	ISTITUZIONI SCOLASTICHE – AdG FSE		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Istituzioni scolastiche		
Soggetto beneficiario	Enti accreditati MIUR		
Crono programma	Attività	Date previsionali	
		Inizio	Fine
	Individuazione soggetto formatore	Nov.2017	Dic 2017
		Nov.2017	Nov..2017
	Reclutamento docenti partecipanti	Sett.2018	Sett.2018
		Sett.2019	Sett.2019
		Nov.2017	Nov. 2017
	Progettazione esecutiva ed organizzazione dei corsi	Giu.2018	Giu.2018
		Giu.2019	Giu.2019
		Gen.2018	Feb. 2018
	Erogazione attività formativa	Sett.2018	Ott. 2018
		Sett.2019	Ott. 2019
Feb.2018.		Feb. 2018	
Monitoraggio e valutazione	Ott. 2018.	Ott. 2018	
	Ott. 2019	Ott. 2019	
	Ott. 2019	Ott. 2019	

id Intervento	2 - Scuole
Titolo Intervento	Potenziamento della qualità didattica e dell'offerta formativa : "Ridefinizione offerta formativa nella montagna materana - MiniErasmus"
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'apprendimento della lingua inglese, oltre che della lingua madre e di scolarizzazione, consente agli alunni delle scuole secondarie di I grado di sviluppare competenze plurilingue e pluriculturali e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vivono, anche oltre i confini del territorio nazionale.</p> <p>Premesso ciò, l'azione Minieramus sarà rivolta a n. 40 alunni dell'ultimo anno della scuola secondaria di I grado che, tenuto conto dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa degli Istituti Comprensivi ricadenti nella Montagna Materana, avranno la possibilità di frequentare, nel triennio, una vacanza-studio in strutture qualificate in Paesi dell'UE della durata di 20 gg, con lezioni indoor e outdoor e secondo un approccio che è conoscenza – ricerca – comunicazione.</p> <p>Il percorso è finalizzato all'ottenimento della certificazione linguistica A2 e B1 (secondo l'EQF – Certificazione Cambridge) ed è centrato sull'alunno che deve dimostrare di possedere e gestire la competenza linguistica nelle diverse prove d'esame. La certificazione esterna, oltre a costituire credito formativo spendibile nella scuola anche per gli esami di stato conclusivi del I ciclo di istruzione (classe III scuola secondaria di I grado), per l'esame di Stato (classe V scuola secondaria di II grado – credito formativo) e percorsi universitari (lauree di I e II livello), è altresì riconosciuta fuori dai confini nazionali, in ambito lavorativo e di studio. Tali competenze risulteranno funzionali anche nell'ambito dell'azione complessiva di valorizzazione turistica del territorio promossa dalla Strategia Aree Interne, a seguito della quale si prevede una maggiore apertura del territorio e di conseguenza un incremento di presenze straniere.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area progetto. Saranno individuate gli Istituti Scolastici che daranno la propria disponibilità.
Tipologia dell'intervento	Sovvenzione
Costo pubblico dell'intervento	€ 85.000 Programma Operativo F.S.E. 2014-2020 € 40.000 Legge di Stabilità
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	Legge di stabilità Programma Operativo F.S.E. 2014-2020 della Regione Basilicata Azione 10.2.3 "Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità (percorsi di apprendimento linguistico in altri Paesi, azioni di potenziamento linguistico e di sviluppo del CLIL), anche a potenziamento e complementarità con il Programma Erasmus +"
Risultato atteso	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Attività di studio e conseguente sviluppo delle skill di riferimento per l'acquisizione dei livelli di certificazione delle competenze.

Vincoli sul territorio interessato	-
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	-
Conformità alle norme ambientali	-
Stato della progettazione (ove presente)	-
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Partecipanti che ottengono una certificazione di competenze linguistiche alla fine della loro partecipazione all'intervento Baseline: 0 Target: 70% Fonte dati: SIRFO
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) Baseline: non esiste baseline per gli indicatori di realizzazione Target: 40 Fonte dati: SIRFO
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report periodici attraverso il Sistema Informativo SIRFO 2014 di dati trasmessi dal beneficiario
Responsabile di monitoraggio	Istituzioni scolastiche
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	Le istituzioni scolastiche dovranno alimentare alle scadenze previste il sistema informativo regionale con i dati riferiti all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale relativi all'intervento.
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Istituzioni scolastiche
Soggetto beneficiario	Istituzioni scolastiche coinvolte

Crono programma	Attività	Date previsionali	
		Inizio	Fine
Individuazione delle strutture		Nov.2018	Dic.2018
		Nov.2019	Dic.2019
		Nov.2020	Dic.2020
Reclutamento partecipanti		Gen.2018	Feb.2018
		Gen.2019	Feb.2019
		Gen.2020	Feb.2020
Progettazione esecutiva ed organizzazione della vacanza/studio		Dic.2017	Gen. 2018
		Dic.2018	Gen. 2019
		Dic.2019	Gen. 2020
Erogazione attività formativa		Lug. 2018	Lug. 2018
		Lug. 2019	Lug. 2019
		Lug. 2020	Lug. 2020
Monitoraggio e valutazione		annuale	
		annuale	
		annuale	

ID Intervento	3 - Scuole																																																																		
Titolo Intervento	Potenziamento della qualità didattica e dell'offerta formativa: realizzazione di progetti extra curricolari per la scuola del primo e del secondo ciclo																																																																		
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'azione in oggetto costituisce una condizione necessaria per il mantenimento delle pluriclassi all'interno del territorio di riferimento, attraverso la realizzazione di progetti in orario extra curricolare ed attività didattiche integrative rivolte agli studenti delle pluriclassi. L'intervento avrà carattere sperimentale e saranno previsti il monitoraggio e l'analisi dei progetti realizzati, in modo da poter successivamente rendere ordinarie azioni di questo genere. La scuola diventa così un punto di incontro e mezzo per contrastare i fenomeni di dispersione scolastica ed isolamento, centro civico di aggregazione, aperta agli studenti e alle famiglie con la possibilità di viverla al di là dai tempi della didattica e dai tradizionali programmi formativi. I progetti saranno articolati in laboratori tematici ovvero:</p> <ol style="list-style-type: none"> laboratorio di musica e canto, con un'attenzione alla musica popolare per la formazione di un coro e della banda della Montagna Materana; percorsi di didattica out-door, educazione ambientale ed interpretazione della natura, auto-costruzione con materiali naturali, tecniche di recupero/riuso materiali di scarto che mettano a sistema la ricchezza ambientale del territorio come strumento di educazione alla sostenibilità e alla cittadinanza attiva. L'azione coinvolgerà i docenti che hanno partecipato alle attività formative previste dall'azione "Potenziamento della qualità didattica e dell'offerta formativa: formazione docenti"; corsi di inglese con insegnanti madrelingua per conseguimento certificazione. 																																																																		
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area progetto. Saranno individuate le sedi presso gli Istituti Scolastici che daranno la propria disponibilità.																																																																		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni della Montagna materana con pluriclassi																																																																		
Tipologia dell'intervento	Sovvenzioni																																																																		
Costo pubblico dell'intervento	<p>€ 85.000,00.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Anno</th> <th colspan="2">N° Lab. Musica e Canto</th> <th colspan="2">N° Lab. Musica Lingua Inglese</th> <th colspan="2">N° Lab. Didattica Out-door</th> <th rowspan="2">N. Lab Tot. Per anno</th> </tr> <tr> <th>Fascia A</th> <th>Fascia B</th> <th>Fascia A</th> <th>Fascia B</th> <th>Fascia A</th> <th>Fascia B</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>II</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>III</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>-</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Tot</td> <td>3</td> <td>3</td> <td>3</td> <td>3</td> <td>3</td> <td>-</td> <td>15</td> </tr> </tbody> </table> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>N° Laboratori</th> <th>N° h x laboratorio</th> <th>Costo/h €</th> <th>Costo x anno €</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I</td> <td>5</td> <td>30</td> <td>188,8</td> <td>28.333</td> </tr> <tr> <td>II</td> <td>5</td> <td>30</td> <td>188,8</td> <td>28.333</td> </tr> <tr> <td>III</td> <td>5</td> <td>30</td> <td>188,8</td> <td>28.333</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	N° Lab. Musica e Canto		N° Lab. Musica Lingua Inglese		N° Lab. Didattica Out-door		N. Lab Tot. Per anno	Fascia A	Fascia B	Fascia A	Fascia B	Fascia A	Fascia B	I	1	1	1	1	1	-	5	II	1	1	1	1	1	-	5	III	1	1	1	1	1	-	5	Tot	3	3	3	3	3	-	15	Anno	N° Laboratori	N° h x laboratorio	Costo/h €	Costo x anno €	I	5	30	188,8	28.333	II	5	30	188,8	28.333	III	5	30	188,8	28.333
Anno	N° Lab. Musica e Canto		N° Lab. Musica Lingua Inglese		N° Lab. Didattica Out-door		N. Lab Tot. Per anno																																																												
	Fascia A	Fascia B	Fascia A	Fascia B	Fascia A	Fascia B																																																													
I	1	1	1	1	1	-	5																																																												
II	1	1	1	1	1	-	5																																																												
III	1	1	1	1	1	-	5																																																												
Tot	3	3	3	3	3	-	15																																																												
Anno	N° Laboratori	N° h x laboratorio	Costo/h €	Costo x anno €																																																															
I	5	30	188,8	28.333																																																															
II	5	30	188,8	28.333																																																															
III	5	30	188,8	28.333																																																															

		Tot	15	450		85.000
	I costi prevedono la remunerazione del docente, di un soggetto esperto locale da reclutare, l'acquisto di attrezzature e strumenti, costi supplementari per l'utilizzo di strutture scolastiche in orari extrascolastici, costi di mobilità per il trasporto degli allievi presso i plessi, sedi delle attività, eventuali costi per la mensa.					
Costo privato dell'intervento						
Fonte finanziaria	Legge di stabilità					
Risultato atteso	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi					
Eventuali altri risultati attesi						
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività saranno libere, gratuite e aperte a tutte le scuole del territorio. Si prevede di finanziare le spese di docenza, trasporto degli studenti e le spese della mensa scolastica ed in generale, le spese sostenute per l'apertura della sede scolastica al di fuori del normale orario scolastico; Si prevede un'articolazione del progetto in 3 annualità sui tre macrotemi con il coinvolgimento di due fasce di beneficiari riconducibili indicativamente alle seguenti tipologie: A) età 6 -12 anni per i laboratori 1,2 e 3; B) età 13-18 anni per i laboratori 1 e 3;					
Vincoli sul territorio interessato	-					
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	-					
Conformità alle norme ambientali	-					
Stato della progettazione (ove presente)	-					
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-					
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Riduzione del tasso di abbandono scolastico Baseline: Target: 20% Fonte dati:					
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Ore erogate di percorsi extracurricolari Baseline: 0 Target: 450 Fonte dati: Report Istituzioni scolastiche					
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report annuale					
Responsabile di monitoraggio	Istituzioni scolastiche coinvolte					
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da						

trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Istituzioni scolastiche		
Soggetto beneficiario	Istituzioni scolastiche coinvolte		
Crono programma	Attività	Date previsionali	
		Inizio	Fine
	Individuazione delle strutture	Nov.2017	Dic.2017
		Sett.2018	Ott.2018
		Sett.2019	Ott.2019
	Reclutamento partecipanti	Nov.2017	Dic.2017
		Nov.2018	Dic.2018
		Nov.2019	Dic.2019
	Organizzazione dei corsi	Dic.2017	Gen. 2018
		Dic.2018	Gen. 2019
		Dic.2019	Gen. 2020
	Erogazione attività formativa	Mar.2018	Lug. 2018
		Mar.2019	Lug. 2019
		Mar.2020	Lug. 2020
	Monitoraggio e valutazione	Mag.2018.	Lug. 2018
Mag.2019.		Lug. 2019	
Mag.2020.		Lug. 2020	

ID Intervento	4 - Scuole
Titolo Intervento	Potenziamento della qualità didattica e dell'offerta formativa: "One Class! Open network for education" e "Aule flessibili"
<p>Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)</p>	<p>L'intervento intende adeguare le dotazioni, gli spazi e le tecnologie a disposizione delle scuole ad una didattica moderna e rispondente sia al fabbisogno formativo individuale che al contesto territoriale attraverso l'implementazione di due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • One Class! Open network for education; • Aule flessibili. <p>Si è pensato di intervenire con un progetto che prevede l'utilizzo di un sistema di connessione satellitare tra le classi coinvolte in attesa della copertura dell'intero territorio regionale, della Banda Ultra larga. L'azione, in coerenza con quanto indicato nel documento "Le Aree interne nel contesto della Buona scuola"- Linee guida per gli interventi nelle aree progetto elaborato dal MIUR e delle attività di scouting realizzate sul territorio, nonché dei numerosi incontri operativi che ha visto coinvolti la Direzione Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo Lavoro e Formazione, l'Ufficio Scolastico Regionale ed Universitario, Ufficio Amministrazione digitale, l'Autorità di Gestione del PO FESR Basilicata 2014-2020 e i Dirigenti Scolastici degli istituti beneficiari intende offrire una soluzione (satellitare) SATCOM per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superare l'isolamento digitale attraverso la tecnologia satellitare nelle more di copertura della Banda Ultra Larga di tutte le scuole della Regione Basilicata; • superare i limiti nella gestione/organizzazione didattica delle pluriclassi attraverso la dotazione di un sistema di servizi e-learning; • innovare il sistema educativo nella direzione di una dimensione attiva di apprendimento. <p>L'intervento è rivolto ad una popolazione scolastica di circa 279 alunni e vede il coinvolgimento di 5 plessi scolastici. L'azione "One Class! Open network for education" presenta una elevata valenza qualitativa riconosciuta a livello europeo. L'intervento - presentato nell'ambito del programma "ARTES elementi 3-4" dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), infatti è stato preliminarmente valutato dall'Agenzia Spaziale italiana (ASI) che, ritenuto valido e conforme al Documento di visione strategica 2010/2020 e al piano triennale delle attività, elaborato dalla stessa ASI,. L'Agenzia Spaziale Europea (ESA), a sua volta, lo ha selezionato e ammesso a finanziamento sui fondi messi a disposizione da ASI.</p> <p>Inoltre, nell'ottica di migliorare la scuola potenziando l'attuale offerta formativa, l'aspetto riguardante l'innovazione degli spazi dell'apprendimento e degli strumenti didattici a disposizione resta uno dei punti centrali. Si intende sperimentare nuove forme di didattica attraverso la creazione di Ambienti Integrati di Apprendimento (AIdA) in cui si matura una presa di coscienza di se stessi e degli altri in relazione agli ambienti reali o virtuali in cui si interagisce. Tali ambienti mettono in risalto una caratteristica umana unica, ampliata dalle tecnologie, sintetizzata in "siamo nati biologicamente per connetterci", e per questa ragione, la loro costituzione porta allo sviluppo dell'intelligenza emotiva e sociale essenziale per lo sviluppo integrale della persona. Le procedure didattiche da adottare prevedono che le attività disciplinari siano progettate come momenti di particolare attività per lo studente, che formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati e a confrontarli con le ipotesi formulate, negozia e costruisce</p>

	<p>significati interindividuali, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture per la costruzione delle conoscenze personali e collettive. Nello specifico si prevede l'allestimento di aule-laboratorio flessibili, in cui gli strumenti digitali accompagnano e facilitano il metodo della ricerca, del confronto e dell'interazione.</p> <p>La progettazione di una classe flessibile implica la correlazione di alcuni elementi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'organizzazione dello spazio con arredi funzionali agli studenti e alla didattica; • l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione; • La flessibilità degli spazi è necessaria per garantire lo svolgimento di tipologie diverse di attività e pertanto dovrà essere dotata di banchi modulari, sedie e mobili facilmente spostabili, lavagna interattiva con videoproiettore, tablet e notebook, oltre ad un carrello ricarica tablet. <p>Per il Technology Enabled Active Learning i banchi si muovono per formare tavoli di lavoro per gruppi mutevoli a seconda delle necessità e l'insegnante diventa un facilitatore, un moderatore fra i diversi gruppi.</p>				
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Montagna Materana				
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni della Montagna Materana				
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi				
Costo pubblico dell'intervento	436.904,29 euro				
Costo privato dell'intervento	176.400,01 euro				
Fonte finanziaria	Fonte finanziaria (euro)				
		PO FESR Basilicata 2014- 2020	ESA	OPENET	Totali
	Azioni	(Azione 10.10.8.1)	Cof. privato	Cof. privato	(euro)
	One Class! Open network for education	186.904,29	101.271,24	75.128,77	363.304,30
	Aule flessibili	250.000,00			250.000,00
	Totali	436.904,29	101.271,24	75.128,77	613.304,30
Risultato atteso	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi				
Eventuali altri risultati attesi					
Descrivere le attività in relazione al risultato	Rispetto all'azione “One Class! Open network for education” l' obiettivo è quello di allargare i confini spazio temporali di gruppi di				

atteso

studenti omogenei per età, ma lontani geograficamente, collegandoli in primis tra di loro e contestualmente con realtà scolastiche differenti. In definitiva trasformare l'isolamento, dovuto in gran parte alla dislocazione territoriale, da limite geografico ad opportunità di apprendimento, sia per gli studenti che per i docenti, con una infrastruttura di rete satellitare e con l'adozione di innovative metodologie di apprendimento, poste alla base di una didattica innovativa, coinvolgente e attrattiva.

L'innovazione, nel metodo di didattica proposto, consiste nell'uso quotidiano della videoconferenza tra le pluriclassi e i corrispondenti livelli delle classi standard (master, cioè senza pluriclassi) ubicati presso la sede centrale o appartenenti ad altri istituti nel caso in cui si lavori su un progetto comune (c.d. insegnamento sincrono). A tali servizi si affiancano quelli di e-learning che consentiranno agli studenti l'approfondimento delle attività svolte e l'accesso a contenuti multimediali e risorse web (c.d. insegnamento asincrono).

La finalità è quella di creare una classe virtuale delocalizzata, composta da alunni che frequentano la stessa classe in plessi diversi con programmi e orari comuni e studenti che dialogano con il docente in presenza o mediante gli strumenti telematici. Periodicamente, con la collaborazione delle Amministrazioni Comunali alle quali si chiederà di garantire il trasporto, una o due volte al mese, i gruppi classi si incontreranno presso una delle sedi per condividere personalmente momenti di carattere ludico - manipolativo (ore di attività motoria, di arte e immagine) offrendo così agli alunni e ai docenti, occasioni di una comunicazione autentica volta a conoscere e farsi conoscere.

Il progetto è coerente con il Piano di Dimensionamento Scolastico di cui alla D.G.R. n. 1637/2014 avente ad oggetto "Piano triennale di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della Regione Basilicata - 2015/2018.

L'intervento sperimentale è rivolto agli studenti dell'area, con l'individuazione del Comune di Stigliano quale comune capo-fila.. In particolare gli Istituti scolastici coinvolti nella sperimentazione sono:

I.C. "R. Montano" di Stigliano – Stigliano (MT);

- a) **Comune di Stigliano (MT)**, via Berardi n. 9, con numero totale di classi primaria pari a 8 e numero totale di alunni primaria pari a 109;
- b) **Comune di Accettura (MT)**, via Circolo Garibaldi, 87 con numero totale di classi primaria pari a 5 e numero totale di alunni primaria pari a 60;
- c) **Comune di Aliano (MT)**, via della Vittoria, con numero di classi primaria pari a 3 e numero totale di alunni pari a 29 e numero totale di pluriclassi primaria pari a 2 e numero totale alunni pluriclassi primaria pari a 20;
- d) **Comune di Gorgoglione (MT)**, via Fontana, con numero di classi primaria pari a 3 e numero totale di alunni pari a 28 e numero totale di pluriclassi primaria pari a 2 e numero totale alunni pluriclassi primaria pari a 21;
- e) **Comune di Oliveto (MT)**, via della Libertà, 35, con numero di classi primaria pari a 1 e numero totale di alunni pari a 6 e numero totale di pluriclassi primaria pari a 1 e numero totale

	<p>alunni pluriclassi primaria pari a 6.</p> <p>Per un'efficace ed efficiente realizzazione degli obiettivi dell'azione è stata ravvisata la necessità di proseguire nell'attuazione della medesima oltre l'anno scolastico di sperimentazione per i successivi due anni scolastici.</p> <p>Per l'azione Aule flessibili, si prevede l'utilizzo del Cooperative Learning e della Flipped Classroom, Apprendimento differenziato e stili cognitivi in quanto non esiste un unico tipo di intelligenza ma ognuno ha un proprio "stile di cognitivo e un proprio stile di apprendimento" nell'ambito della specificità dell'intelligenza.</p> <p>A supporto dei docenti, secondo i modelli didattici proposti e gli spazi fisici rinnovati, si inseriscono le tecnologie hardware e software indispensabili per concorrere al raggiungimento delle finalità generali su descritte</p> <p>Tali azioni rientrano nel Piano Nazionale Scuola Digitale che prevede l'ausilio di nuove tecnologie, in uno spazio per l'apprendimento in cui l'innovazione tecnologica è a supporto della didattica, seguendo una metodologia di lezione collaborativa e laboratoriale.</p> <p>L'azione troverà attuazione attraverso la realizzazione delle seguenti attività:</p> <p>Attività A – scuola digitale</p> <p>L'attività prevede l'allestimento di circa 10 laboratori in altrettante sedi scolastiche</p> <p>La scuola digitale supera i confini fisici delle scuole, trasforma e stravolge i paradigmi dell'apprendimento tradizionale. Essa offre a tutti la possibilità di accedere da qualunque luogo alla formazione, senza vincoli di spazio, tempo o risorse e seguendo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).</p> <p>La classe diventa ambiente sociale dove, attraverso le apparecchiature, le intelligenze multiple presenti diventano "intelligenza collettiva" e gli alunni protagonisti attivi di un processo di smontaggio e rimontaggio di informazioni attraverso un lavoro collaborativo facilitato dall'insegnante. Le attività manuali vengono integrate in modo graduale con l'uso dei digital device.</p> <p>Attività B - Potenziamento delle risorse tecnologiche e infrastrutturali</p> <p>Questa attività mira a realizzare un setting avanzato di attrezzature che comportano una rivisitazione delle pratiche didattiche e delle attività tanto per il docente che per gli studenti, grazie all'ausilio di arredi flessibili e strumenti didattici più tecnologici e innovativi (LIM/ proiettori interattivi, device one-to-one, connessione wireless a banda larga).</p>
Vincoli sul territorio interessato	Non applicabile
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Non applicabile
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle	Non applicabile

acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)				
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Numero di studenti per computer (%) Baseline: 9,7 Target: 4,7 Fonte dati: MIUR (annuale)			
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di interventi per il potenziamento della connettività e della dotazione ICT Baseline: 0 Target: 10 Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale			
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Sistema informativo regionale			
Responsabile di monitoraggio	Regione Basilicata			
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)				
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Istituti Comprensivi			
Soggetto beneficiario	Istituti scolastici			
Crono programma	Attività		Date previsionali	
		Inizio	Fine	
	Individuazione di plessi scolastici e spazi didattici oggetto di intervento	Dic.2017	Marzo 2018	
	Individuazione di soggetti preposti alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi di adeguamento distributivo ed impiantistico	Marz.2018	Giu.2018	
	Affidamento lavori;	Sett.2018	Sett.2018	
	Ultimazione lavori e collaudi;	Ott.2019	Ott.2019	
	Individuazione dei soggetti per forniture di attrezzature ed allestimenti	Nov.2019	Nov.2019	
Allestimenti	Dic.2018	Dic.2018		

ID Intervento	5 - Scuole
Titolo Intervento	Miglioramento della fruibilità degli ambienti scolastici
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	La scuola deve essere il centro propulsore della vita sociale. E dunque deve essere all'altezza del compito anche dal punto di vista strutturale. Una scuola che sia sempre più centro civico, deve essere una scuola bella e sicura, adeguata alle esigenze di alunni e docenti, e capace di accogliere anche altri momenti della vita della Comunità. Nelle aree interne c'è il rischio che oltre allo svuotamento demografico ci sia anche uno spopolamento cognitivo. Allora la scuola merita investimenti e attenzione. Tutto deve essere messo a norma, ma bisogna fare anche di più, bisogna dare bellezza agli edifici, bisogna assicurare agli alunni spazi ulteriori oltre a quelli delle aule tradizionali. Questo si può fare considerando che il numero delle classi è diminuito e dunque non sono certo gli spazi a mancare, ci vuole una loro riorganizzazione alla luce del nuovo progetto formativo configurato nella Strategia.
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Opere pubbliche
Costo pubblico dell'intervento	€ 2.000.000,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	€ 2.000.000,00 – PO FESR Basilicata 2014-2020 - Azione 10.10.7.1
Risultato atteso	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Le attività consisteranno in interventi tesi a <ul style="list-style-type: none"> - assicurare maggior sicurezza delle strutture - migliorare la resa energetica degli edifici; - incrementare le dotazioni di impiantistica sportiva e gli spazi per laboratori; - aumentare le aree per lo svolgimento di servizi accessori agli studenti (es. mensa, spazi comuni, ecc);
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Assenti
Conformità alle norme ambientali	Conforme
Stato della progettazione (ove presente)	-
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove	Presenti

rilevante)													
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Percentuale di plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico Baseline: 60 % Target: 100% degli edifici presenti nell'area Fonte: Elaborazione Regione Basilicata												
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Superficie oggetto di intervento mq Baseline: 0 Target: 1500 Sistema informativo regionale												
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento													
Responsabile di monitoraggio	Regione Basilicata												
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)													
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza												
Soggetto beneficiario	Comuni dell'area interna Montagna Materana												
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indizione Gare</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Febbraio 2018</td> </tr> <tr> <td>Lavori adeguamento Strutture</td> <td>Febbraio 2018</td> <td>Maggio 2018</td> </tr> <tr> <td>Inizio attività</td> <td>Agosto 2018</td> <td>A regime</td> </tr> </tbody> </table>	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Indizione Gare	Dicembre 2017	Febbraio 2018	Lavori adeguamento Strutture	Febbraio 2018	Maggio 2018	Inizio attività	Agosto 2018	A regime
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista											
Indizione Gare	Dicembre 2017	Febbraio 2018											
Lavori adeguamento Strutture	Febbraio 2018	Maggio 2018											
Inizio attività	Agosto 2018	A regime											

ID Intervento	6 - Scuole
Titolo Intervento	Laboratori territoriali per l'occupabilità nella montagna materana
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Mediante il recupero e la valorizzazione dei saperi, quali testimonianze dell'interazione tra uomo e territorio, si intende costruire un percorso di nuove opportunità in termini di occupabilità, sulla scorta di una rilettura delle potenzialità legate al sistema territorio-paesaggio-prodotti tipici-cultura. L'azione si concretizza in percorsi integrati di politica attiva (c.d. "laboratori territoriali per l'occupabilità") finalizzati all'inserimento lavorativo, comprendenti interventi formativi coerenti con il Repertorio delle qualificazioni professionali della Regione Basilicata e i fabbisogni professionali manifestati dal territorio (attività produttive locali). Attraverso tali laboratori, per la cui attuazione si prevede il coinvolgimento di artigiani e piccole aziende operanti nei vari settori, le specifiche attività formative riguarderanno il recupero di conoscenze legate alla trasformazione di prodotti tipici propri della filiera agro-silvo-pastorale e di quella artigianale (prodotti alimentari tipici, lavorazione del ferro, legno, materiali lapidei, argilla, edilizia minore). Il progetto prevede la realizzazione di un percorso di 600 ore, di cui 100 di formazione in aula e 500 di laboratori formativi presso le aziende del territorio, per una durata massima di 6 mesi. L'azione si rivolge a un massimo di 21 persone fra inoccupati e disoccupati fra i 18 e i 35 anni con il coinvolgimento di altrettante strutture costituite da laboratori artigiani e piccole aziende operanti nei vari settori. Sia il soggetto inserito che l'impresa (per attività di tutoraggio), riceveranno una quota di finanziamento/borsa lavoro mensile. Al termine del percorso è prevista la concessione di incentivi occupazionali alle imprese che intendono assumere i destinatari dopo averli ospitati o, in alternativa, il riconoscimento di un bonus per l'autoimprenditorialità.</p> <p>Si propone di realizzare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • laboratorio territoriale per la trasformazione e valorizzazione dei prodotti tipici legati all'agricoltura e alla pastorizia, sia nei circuiti locali che nei percorsi turistico-culturali e didattici; • laboratorio territoriale dell'artigianato con la progettazione e realizzazione di corsi rivolti ai giovani di formazione e specializzazione nel settore della lavorazione del legno, di materiali lapidei e di altri materiali tipici del luogo etc. da promuovere e distribuire anche attraverso i canali dell'e-commerce
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area progetto.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Stigliano, Accettura, Aliano, Cirigliano, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Craco
Tipologia dell'intervento	Sovvenzione
Costo pubblico dell'intervento	€ 330.000,00
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	<p>Programma Operativo F.S.E. 2014-2020 della Regione Basilicata Azione 8.5.1 "Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)" Azione 8.1.1 "Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai</p>

	settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);"
Risultato atteso	Azione 8.5.1 Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata Azione 8.1.1 Aumentare l'occupazione dei giovani
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Lo sviluppo dei contenuti dell'azione, che solo da poco sono stati oggetto di una lettura più complessiva, nell'ambito delle attività legate alla costruzione di forme di economia circolare e dello sviluppo della green e blu economy, costituiscono un terreno ideale per attività consone a forme di sperimentazione, in linea con la funzione di area pilota della Montagna Materana
Vincoli sul territorio interessato	-
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	-
Conformità alle norme ambientali	-
Stato della progettazione (ove presente)	-
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi dalla loro partecipazione all'intervento Baseline: 0 Target: 10% Fonte dati: SIRFO
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata Baseline: Target: 21 Fonte dati: SIRFO
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report periodici attraverso il Sistema Informativo SIRFO 2014 di dati trasmessi dal beneficiario
Responsabile di monitoraggio	Amministrazione Regionale Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva e imprese- ADG FSE
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa	

informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Amministrazione Regionale		
Soggetto beneficiario	Agenzia regionale per il lavoro e le transizioni nella vita attiva e imprese		
Crono programma	Attività	Date previsionali	
		Inizio	Fine
	Individuazione delle strutture	Set.2018	Ott. 2018
		Set.2019	Ott. 2019
		Set.2020	Ott. 2020
	Reclutamento dei partecipanti	Nov.2018	Dic.2018
		Ott.2019	Nov.2019
		Ott.2020	Nov.2020
	Erogazione formazione	Gen. 2018	Feb. 2018
		Gen. 2019	Feb. 2019
		Gen. 2020	Feb. 2020
	Erogazione laboratori	Mar. 2018	Lug. 2018
		Mar. 2019	Lug. 2019
		Mar. 2020	Lug. 2020
	Monitoraggio e valutazione	annuale	
annuale			
annuale			

ID Intervento	7 - Scuole
Titolo Intervento	Centri formativi e culturali per gli adulti
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'intervento concorre a potenziare il ruolo civico della Scuola (aperta di pomeriggio e sera), quale luogo dove si attuano azioni finalizzate a fornire risposte ai fabbisogni legati soggetti adulti di ogni età e di ogni fascia sociale.</p> <p>L'azione prevede l'organizzazione corsi di formazione rivolti a persone di età diverse e professioni, finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza ed europee, all'alfabetizzazione e inclusione digitale, al recupero dell'istruzione di base, anche a sostegno dell'invecchiamento attivo. Si prevedono n. 4 corsi di n. 250 ore per un totale di 1000 ore.</p> <p>L'offerta formativa sarà costituita da percorsi aperti e flessibili, centrati sui bisogni di formazione e sulle condizioni di partecipazione degli iscritti.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area progetto. Saranno individuate le sedi presso gli Istituti Scolastici che daranno la propria disponibilità.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area Progetto
Tipologia dell'intervento	Sovvenzione
Costo pubblico dell'intervento	€ 222.605,10
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	<p>Linea d'intervento 2 - Programma Operativo F.S.E. 2014-2020 della Regione Basilicata</p> <ul style="list-style-type: none"> • Azione 10.3.1 "Percorsi per adulti (in particolare per soggetti in situazione di svantaggio, analfabeti di ritorno, inoccupati e disoccupati) finalizzati al recupero dell'istruzione di base, al conseguimento di qualifica/diploma professionale o qualificazione professionale e alla riqualificazione delle competenze con particolare riferimento alle TIC" • Azione 10.3.2 "Azioni formative volte a promuovere l'invecchiamento attivo (target specifico es. over 45, 55)" • Azione 10.3.6 "Alfabetizzazione e inclusione digitale per stimolare l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, della collaborazione e della partecipazione civica in rete (open government)"
Risultato atteso	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	-
Vincoli sul territorio interessato	-

Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	-
Conformità alle norme ambientali	-
Stato della progettazione (ove presente)	-
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Adulti che partecipano all'apprendimento permanente Baseline: 0 Target: 3% Fonte dati: elaborazione su dati SIRFO
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di persone inattive Baseline: non esiste baseline per gli indicatori di realizzazione Target: 80 Fonte dati:
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report
Responsabile di monitoraggio	Amministrazione Regionale
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Amministrazione Regionale
Soggetto beneficiario	Soggetti accreditati per la formazione per adulti

Crono programma	Attività	Date previsionali	
		Inizio	Fine
	Individuazione delle sedi scolastiche	Set.2018	Ott. 2018
	Selezione soggetto gestore e progetto di gestione	Nov.2018	Gen.2019
	Progettazione esecutiva attività di laboratorio	Gen.2019	Mar. 2019
		Gen.2020	Mar. 2020
		Gen.2021	Mar. 2021
	Reclutamento dei partecipanti	Apr. 2019	Mag.2019
		Apr. 2020	Mag.2020
		Apr. 2021	Mag.2021
	Erogazione formazione	Giu. 2019	Lug. 2019
		Giu. 2020	Lug. 2020
		Giu. 2021	Lug. 2021
	Erogazione laboratori	Sett. 2019	Mag. 2020
		Sett. 2020	Mag. 2021
		Sett. 2021	Mag. 2022
	Monitoraggio e valutazione	annuale	
		annuale	
		annuale	

ID Intervento	8 - Scuole
Titolo Intervento	Istituto di istruzione superiore: il futuro prende forma
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Al fine di rafforzare il rapporto tra gli Istituti Superiori ad indirizzo professionale e il territorio, di favorire la permanenza nell'area dei giovani diplomati offrendo loro chiavi di conoscenza specifiche per l'avvio di attività ad avanzato contenuto tecnologico, con l'azione proposta si intende promuovere un aspetto specifico della formazione rivolto a favorire lo sviluppo di attività connesse alle aree tematiche professionali proposte dalla formazione scolastica.</p> <p>L'attività è finalizzata ad ampliare la formazione degli studenti degli indirizzi professionali, mediante l'erogazione, nell'ambito delle attività scolastiche del quinto anno, di attività finalizzate all'acquisizione di una certificazione di competenze spendibile sul mercato del lavoro. Si prevede la realizzazione di corsi aventi come oggetto l'utilizzo di nuovi software con relativi nuovi linguaggi, tenuti da aziende leader nel settore delle applicazioni informatiche e nuove tecnologie; i percorsi costituiranno un ampliamento dell'offerta formativa per rispondere ad una pluralità di bisogni: <u>menti d'opera</u>, <u>professionalità</u> e <u>laboratorialità</u>. L'attività proposta si configura come specializzazione dell'attività didattica nell'ambito del piano formativo triennale, parte integrante del PTOF.</p> <p>Acquisizione di certificazioni attestanti le competenze in ambito informatico così definite:</p> <p>Studenti di indirizzo Manutenzione e Assistenza Tecnica: Meccatronica Studenti di indirizzo Odontotecnico: Exodus su Cadcam Studenti di indirizzo Servizi Commerciali: SAP o IBM o Oracle</p> <p>Si tratta di indicazioni di massima, visto che le aziende di formazione nei settori individuati sono riconosciute a livello mondiale.</p>
Localizzazione dell'intervento	Istituto d'Istruzione Superiore di Stigliano
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Stigliano, Accettura, Aliano, Cirigliano, Gorgoglione, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Craco e comuni di provenienza degli studenti iscritti al quinto anno negli anni scolastico 2018/19, 19/20 e 20/21 (Policoro, Nova Siri, Scanzano, Montalbano ecc.) per un totale di circa 50/60 alunni all'anno
Tipologia dell'intervento	Sovvenzione
Costo pubblico dell'intervento	€ 86.000 3 corsi da 100 ore ciascuno per un totale di 900 ore nel triennio (costo 80 €/h per due formatori o uno solo, con costi addizionali per altre spese)
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	Programma Operativo F.S.E. 2014-2020 della Regione Basilicata Azione 10.6.2 "Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Politecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo"
Risultato atteso	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato	Tre parole-chiave aiutano a sintetizzare i risultati attesi dalla presente proposta progettuale:

atteso	<u>Menti d'opera</u> risponde all'esigenza di correlare la solida base di istruzione generale e tecnico-professionale con gli interessi e le motivazioni degli studenti, affinché i saperi appresi siano percepiti come utili, significativi e riscontrabili nel reale con la valorizzazione della cultura del lavoro, intesa nella sua accezione più ampia: l'insieme di operazioni, procedure, simboli, linguaggi e valori, ma anche identità e senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali ma comuni. <u>Professionalità</u> ha quale fine la valorizzazione della cultura del lavoro, intesa nella sua accezione più ampia: l'insieme di operazioni, procedure, simboli, linguaggi e valori, ma anche identità e senso di appartenenza ad una comunità professionale, che riflettono una visione etica della realtà, un modo di agire per scopi positivi in relazione ad esigenze non solo personali ma comuni. <u>Laboratorialità</u> vuole estendere il valore del lavoro allo scopo del percorso di studi (imparare a lavorare), al metodo privilegiato che consente di apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace (imparare lavorando). Nei percorsi degli indirizzi professionali appare decisivo valorizzare l'apporto scientifico e tecnologico alla costruzione del sapere, che abitano al rigore, all'onestà intellettuale, alla libertà di pensiero, alla creatività, alla collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica.
Vincoli sul territorio interessato	-
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	-
Conformità alle norme ambientali	-
Stato della progettazione (ove presente)	-
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento Baseline: 0 Target: 70% Fonte dati: SIRFO
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2) Baseline: Target: 45 Fonte dati: SIRFO
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report periodici attraverso il Sistema Informativo SIRFO 2014 di dati trasmessi dal beneficiario
Responsabile di monitoraggio	Istituzioni scolastiche – ADG FSE
Informazioni utili alla	Le istituzioni scolastiche dovranno alimentare alle scadenze previste il

definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)	sistema informativo regionale con i dati riferiti all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale relativi all'intervento.		
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Amministrazione regionale		
Soggetto beneficiario	Istituzione scolastica		
Crono programma	Attività	Date previsionali	
		Inizio	Fine
	Progettazione esecutiva azioni ed attività di laboratorio	Set.2019	Nov. 2019
		Set.2020	Nov. 2020
		Set.2021	Nov. 2021
	Reclutamento dei partecipanti	Ott.2019	Nov.2019
		Ott.2020	Nov.2020
		Ott.2021	Nov.2021
	Erogazione laboratori	Gen. 2019	Mag. 2019
		Gen. 2020	Mag. 2020
		Gen. 2021	Mag. 2021
	Monitoraggio e valutazione	annuale	
		annuale	
annuale			

ID Intervento	9 - Scuole
Titolo Intervento	Scuola come centro civico: incubatore per l'animazione sociale
Descrizione sintetica dell'intervento (massimo 2000 caratteri)	<p>L'esposizione a pericolose forme di erosione di fondamentali elementi di coesione sociale, causate nell'Area della Montagna Materana dalla riduzione/impoverimento del numero di famiglie e all'interno di esse, dall'allontanamento di tantissimi giovani per motivi di lavoro e studio, pone in termini urgenti l'esigenza di riorganizzare le capacità di risposta mediante la mobilitazione delle risorse presenti sul territorio, per far fronte alla domanda espressa di socialità diffusa e di welfare.</p> <p>L'intervento è finalizzato a potenziare il ruolo civico della Scuola che, aperta di pomeriggio e sera per essere a servizio dei cittadini dell'area, diventa un luogo di sperimentazione e sviluppo di progettualità in risposta ai fabbisogni legati a forme di nuova povertà, rivolte ad anziani ed a soggetti in condizione di svantaggio e marginalità sociale. A tal fine, attraverso la costituzione di un partenariato pubblico privato, si intende attivare un'azione di sistema finalizzata alla costruzione di un sistema locale di welfare basato sulla sussidiarietà orizzontale (con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali e del privato sociale). Si prevede di individuare la componente privata mediante procedure di evidenza pubblica e ad essa si intende affidare un ruolo di animazione territoriale e una funzione di contatto ed intercettazione dei soggetti potenziali fruitori di azioni da sperimentare in stretta correlazione con le attività dei soggetti pubblici (Comuni, Istituzioni scolastiche, Azienda Sanitaria, Regione Basilicata). Il partenariato in tal modo composto, mediante l'utilizzo di strutture scolastiche disponibili in tempi ed orari extrascolastici, si prevede riesca a sviluppare azioni incisive ed ad intercettare una vasta platea di soggetti beneficiari, alla cui finalità concorre anche l'Azione "Centri formativi e culturali per gli adulti" della Strategia.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area progetto. Saranno individuate le sedi presso gli Istituti Scolastici che daranno la propria disponibilità.
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Tutti i Comuni dell'Area Progetto
Tipologia dell'intervento	Sovvenzione
Costo pubblico dell'intervento	€ 60.000
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	Programma Operativo F.S.E. 2014-2020 della Regione Basilicata - Azione 9.7.1 "Promozione di progetti e di partenariati tra pubblico, privato e privato sociale finalizzati all'innovazione sociale, alla responsabilità sociale di impresa e allo sviluppo del welfare community"
Risultato atteso	Rafforzamento dell'economia sociale
Eventuali altri risultati attesi	

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Si intende costruire un'azione rivolta al potenziamento del Welfare Community, mediante il coinvolgimento della rete di soggetti del territorio (privato sociale e istituzioni pubbliche), i quali potranno sperimentare progettualità innovative per un diretto coinvolgimento dei soggetti svantaggiati in azioni di valorizzazione del patrimonio pubblico, di sviluppo di forme di socialità diffusa, sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza ed europee, alfabetizzazione e inclusione digitale, anche a sostegno dell'invecchiamento attivo.
Vincoli sul territorio interessato	-
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	-
Conformità alle norme ambientali	-
Stato della progettazione (ove presente)	-
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	-
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Percentuale di imprese ed istituzioni non profit che svolgeranno attività a contenuto sociale nell'ambito del PO Baseline: 0 Target: 10% Fonte dati: SIRFO
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	N. di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative Baseline: non esiste baseline per gli indicatori di realizzazione Target: 1 Fonte dati: SISTEMA INFORMATIVO SIRFO
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Report periodici attraverso il Sistema Informativo SIRFO 2014 di dati trasmessi dal beneficiario
Responsabile di monitoraggio	Amministrazione Regionale
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al	

sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Amministrazione Regionale		
Soggetto beneficiario	Partenariato finalizzato all'inclusione sociale		
Crono programma	Attività	Date previsionali	
		Inizio	Fine
	Individuazione delle sedi scolastiche	Set.2018	Ott. 2018
	Selezione soggetto gestore e progetto di gestione	Nov.2018	Gen.2019
	Progettazione esecutiva attività di laboratorio	Gen.2019	Mar. 2019
		Gen.2020	Mar. 2020
		Gen.2021	Mar. 2021
	Reclutamento dei partecipanti	Apr. 2019	Mag.2019
		Apr. 2020	Mag.2020
		Apr. 2021	Mag.2021
	Erogazione formazione	Giu. 2019	Lug. 2019
		Giu. 2020	Lug. 2020
		Giu. 2021	Lug. 2021
	Erogazione laboratori	Sett. 2019	Mag. 2020
		Sett. 2020	Mag. 2021
Sett. 2021		Mag. 2022	
Monitoraggio e valutazione	annuale		
	annuale		
	annuale		

ID Intervento	1 - Trasporti
Titolo Intervento	Riorganizzazione del Trasporto Pubblico Locale
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Con la riorganizzazione del sistema del TPL si intende razionalizzare l'offerta rispetto all'attuale e al futuro quadro delle esigenze di spostamenti così come definito nell'ambito della strategia in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riorganizzazione dell'intermodalità gomma/gomma e gomma/ferro anche in relazione ai servizi di trasporto dedicato ai giovani; - adeguamento delle tratte e degli orari delle corse; - integrazione degli orari rispetto ai vettori di bus delle linee interregionali non rientranti nel quadro autorizzativo/gestionale regionale. <p>Nel corso delle attività di definizione della Strategia è stato attivato un processo di confronto tra i comuni dell'area e l'ufficio regionale ai Trasporti teso a verificare congiuntamente le modalità per attivare il processo di riorganizzazione del TPL di interesse per l'area, che sulla base degli indirizzi programmatici di cui all'approvato Piano Regionale dei Trasporti, troveranno compiuta ed organica definizione nel redigendo Piano di trasporto di Bacino e nella conseguente definizione della rete dei servizi minimi da mettere a gara ai sensi della L.R: n.7/2014, Art. 1.</p> <p>In particolare ai sensi del PRT 2016-2026, per le aree a domanda debole della regione, quale quella in questione, è necessario garantire continuità territoriale attraverso servizi di trasporto pubblico anche di tipo non convenzionale (es.bus a chiamata), i quali, attestandosi presso nodi attrezzati, dovranno permettere di intercettare l'offerta della rete portante ferroviaria e automobilistica regionale potenziata grazie all'efficientamento che dovrà essere operato sulle corse a bassa frequentazione, garantendo una maggiore accessibilità complessiva in destinazione ai principali poli di interesse regionale.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	454.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	454.000,00 euro - legge di stabilità
Risultato atteso	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	Per ovviare queste alle criticità descritte s'intende istituire nell'area in questione servizi sperimentali di trasporto anche di tipo non convenzionale che possono avere carattere di replicabilità anche per le altre aree interne ed a domanda debole della regione in aderenza agli indirizzi del Piano Regionale dei Trasporti (pubblicato nel

Supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 1 del 16 gennaio 2017). Infatti, a seguito dell'approvazione del Piano, si prevede la predisposizione del Piano di Trasporto di Bacino, d'intesa con gli enti locali, contenente le reti dei servizi di TPL su gomma da porre a gara entro il 2017.

Per giungere alla definizione puntuale degli interventi e alla copianificazione dei servizi è prevista la realizzazione di uno Studio sulla Mobilità di area che prevede le seguenti attività di analisi e di progettazione:

1. domanda di trasporto di natura sistematica e non sistematica con la definizione delle matrici origini/destinazioni;
2. offerta dei servizi di TPL erogati nell'area;
3. quantificazione e qualificazione della domanda reale di medio e lungo periodo di trasporto con le relative caratterizzazioni e in considerazioni delle altre previsioni della Strategia dell'area interna;
4. definizione degli interventi relativi all'attrezzaggio delle fermate;
5. definizione del progetto dei servizi di unità di rete.

L'attività di definizione dello Studio sarà realizzata in raccordo con l'ufficio regionale Trasporti responsabile della definizione del Piano di Trasporto di Bacino in cui saranno definiti anche i servizi delle unità di rete comunali.

A valle dello Studio, la messa in opera e l'istituzione dei servizi di trasporto sperimentali anche di tipo non convenzionale sarà integrata nella rete dei servizi di TPL minimi delle unità di rete comunali interessati, per la parte che potrà essere recepita previa verifica di compatibilità e fattibilità con le previsioni del Piano Regionale dei Trasporti, con il Piano di Trasporto di Bacino e con le rispettive previsioni normative in materia. I servizi saranno oggetto di affidamento da parte dell'amministrazione regionale. Le altre tipologie di intervento riconducibili alla disincentivazione all'uso del mezzo privato saranno attuate dagli enti locali titolari delle aree di intervento.

Voce di costo	Costo stimato (euro)
Studio sulla mobilità	20.000,00
Messa in opera e l'istituzione di servizi di trasporto sperimentali anche di tipo non convenzionale su tre anni	380.000,00
Interventi relativi alla disincentivazione all'uso del mezzo privato	54.000,00
Totale	454.000,00

Vincoli sul territorio interessato

Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici

Conformità alle norme ambientali

Stato della

progettazione (ove presente)																			
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)																			
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Incremento quota modale % Baseline: da definire Target: da definire Fonte dati: indagine ad hoc																		
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Inserimento nei servizi minimi Baseline:0 Target: 8 Fonte dati: Comuni																		
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento																			
Responsabile di monitoraggio	Comuni, Ente titolare del Contratto di Servizio relativo all'UTOR come da PRT.																		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)																			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Comune capofila/Centrale Unica di Committenza dell'area per la parte relativa allo studio sulla mobilità e per gli interventi relativi alla disincentivazione all'uso del mezzo privato. Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata per la parte relativa ai servizi di trasporto delle unità di rete interessati																		
Soggetto beneficiario	Comune capofila Regione Basilicata																		
Crono programma																			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Affidamento Studio sulla Mobilità</td> <td>Lug. 2017</td> <td>Ago. 2017</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione della Studio sulla Mobilità</td> <td>Sett. 2017</td> <td>Ott. 2017</td> </tr> <tr> <td>Progettazione interventi per disincentivare l'uso dei mezzi privati</td> <td>Dic. 2017</td> <td>Feb. 2018</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione interventi per disincentivare l'uso dei mezzi privati</td> <td>Mar. 2018</td> <td>Sett. 2018</td> </tr> <tr> <td>Implementazione dei servizi di rete</td> <td>Sett. 2018</td> <td>Ago. 2020</td> </tr> </tbody> </table>	Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Affidamento Studio sulla Mobilità	Lug. 2017	Ago. 2017	Realizzazione della Studio sulla Mobilità	Sett. 2017	Ott. 2017	Progettazione interventi per disincentivare l'uso dei mezzi privati	Dic. 2017	Feb. 2018	Realizzazione interventi per disincentivare l'uso dei mezzi privati	Mar. 2018	Sett. 2018	Implementazione dei servizi di rete	Sett. 2018	Ago. 2020
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista																	
Affidamento Studio sulla Mobilità	Lug. 2017	Ago. 2017																	
Realizzazione della Studio sulla Mobilità	Sett. 2017	Ott. 2017																	
Progettazione interventi per disincentivare l'uso dei mezzi privati	Dic. 2017	Feb. 2018																	
Realizzazione interventi per disincentivare l'uso dei mezzi privati	Mar. 2018	Sett. 2018																	
Implementazione dei servizi di rete	Sett. 2018	Ago. 2020																	

	sperimentali		
	Monitoraggio attività	Lug. 2017	Ott. 2020

ID Intervento	2 - Trasporti
Titolo Intervento	Taxi sociale
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Il taxi sociale è destinato prioritariamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • anziani (non autosufficienti o parzialmente autosufficienti) prive di famigliari conviventi muniti di patente di guida e di autoveicolo; • persone adulte in possesso di invalidità civile, o affette da momentanea e invalidante patologia certificata e che si trovano impossibilitate a fruire di altri mezzi; • pazienti oncologici; • disabili certificati, ai sensi delle vigenti normative. <p>Il servizio consente di effettuare viaggi , individuali o collettivi, nel raggio di 150 km nei casi di seguito previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accompagnamento individuale o collettivo a visite mediche o specialistiche, per esami clinici, per effettuare cure fisiche; a centri diurni, sociali, sanitari, riabilitativi; • disbrigo di pratiche burocratiche o a commissioni; • trasporto collettivo a centri semi-residenziali socio-assistenziali.
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	276.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	276.000,00 euro - Legge di stabilità
Risultato atteso	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Le attività che si intendono realizzare sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la progettazione precisa e di dettaglio per la descrizione delle prestazioni necessarie a soddisfare i suddetti bisogni; • gli strumenti di attivazione del servizio in cui saranno indicate le caratteristiche, le modalità di prenotazione e di accesso, le eventuali modalità di contribuzione dell'utenza al servizio, i casi di sospensione del servizio, le modalità di coordinamento per favorire spostamenti collettivi; le attività promozionali di lancio del servizio; • l'acquisizione dei mezzi di trasporto dedicati al servizio; • l'affidamento della gestione del servizio e il controllo del medesimo. <p>Tali attività saranno realizzate dal comune capofila che provvederà anche alla sottoscrizione del contratto di appalto.</p> <p>Nel corso dell'attività di scouting è emerso che la potenziale utenza è interessata in particolare ai luoghi di destinazione esterni al perimetro del territorio dell'area, in particolare le più richieste sono le città di Matera, Potenza, Rionero in Vulture, Policoro e Tinchi di Pisticci per motivazioni sanitarie. La polverizzazione di tali destinazioni e la bassa velocità media di percorrenza delle strade interne all'area rappresentano delle condizioni che</p>

	<p>impongono di acquisire tre mezzi per far fronte ai picchi di domanda su destinazioni diversificate.</p> <p>Le attività sopracitate genereranno le seguenti tipologie di costo:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Voce di costo</th> <th>Costo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Progettazione</td> <td>€ 6.000,00</td> </tr> <tr> <td>n. 3 autovetture da 5 posti allestite per il trasporto di persone diversamente abili da destinare ai due sub-ambiti dell'area interna (Aliano, Cirigliano, Gorgoglione e Stigliano; Accettura, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Craco)</td> <td>€ 90.000,00</td> </tr> <tr> <td>Costo di gestione dei mezzi stimato sulla base di una percorrenza pari a 180.000,00 km su tre anni (carburante, manutenzione ordinaria, bolli, assicurazioni, revisioni periodiche (0,45 euro/km) pari a 81.000 euro; spese di gestione del servizio nel suo complesso, compreso il personale per tre anni pari a 99.000 euro).</td> <td>€ 180.000,00</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>276.000,00</td> </tr> </tbody> </table>	Voce di costo	Costo	Progettazione	€ 6.000,00	n. 3 autovetture da 5 posti allestite per il trasporto di persone diversamente abili da destinare ai due sub-ambiti dell'area interna (Aliano, Cirigliano, Gorgoglione e Stigliano; Accettura, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Craco)	€ 90.000,00	Costo di gestione dei mezzi stimato sulla base di una percorrenza pari a 180.000,00 km su tre anni (carburante, manutenzione ordinaria, bolli, assicurazioni, revisioni periodiche (0,45 euro/km) pari a 81.000 euro; spese di gestione del servizio nel suo complesso, compreso il personale per tre anni pari a 99.000 euro).	€ 180.000,00	Totale	276.000,00
Voce di costo	Costo										
Progettazione	€ 6.000,00										
n. 3 autovetture da 5 posti allestite per il trasporto di persone diversamente abili da destinare ai due sub-ambiti dell'area interna (Aliano, Cirigliano, Gorgoglione e Stigliano; Accettura, Oliveto Lucano, San Mauro Forte e Craco)	€ 90.000,00										
Costo di gestione dei mezzi stimato sulla base di una percorrenza pari a 180.000,00 km su tre anni (carburante, manutenzione ordinaria, bolli, assicurazioni, revisioni periodiche (0,45 euro/km) pari a 81.000 euro; spese di gestione del servizio nel suo complesso, compreso il personale per tre anni pari a 99.000 euro).	€ 180.000,00										
Totale	276.000,00										
Vincoli sul territorio interessato											
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici											
Conformità alle norme ambientali											
Stato della progettazione (ove presente)											
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)											
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	<p>Numero di utenti (anziani/disabili) fruitori del servizio taxi sociale) % pendolari Baseline: da definire Target: da definire Fonte dati: indagine ad hoc</p>										
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	<p>Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling, car sharing ecc.). Baseline 0 – Target 1 Target: numero servizi attivati. Fonte dati: Soggetto gestore</p>										
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	I dati relativi alla sperimentazione del servizio saranno raccolti ed elaborati su base trimestrale										
Responsabile di monitoraggio	Comune capofila										
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)											

Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica Committenza		
Soggetto beneficiario	Comuni della Montagna Materana		
Crono programma		Date previsionali	
	Attività	Inizio	Fine
	Progettazione del servizio	Dic. 2017	Dic 2017
	Definizione degli strumenti di attivazione del servizio	Gen. 2018	Gen. 2018
	Acquisizione dei mezzi di trasporto dedicati al servizio;	Feb 2018	Maggio 2018
	Affidamento del servizio	Maggio 2018	Luglio 2018
	Realizzazione attività promozionali (fase di avvio (primi tre mesi)	Luglio 2018.	Agosto 2018
	Implementazione del servizio	Sett. 2018.	Gen. 2020
	Valutazione della sperimentazione	Apr. 2018	Feb. 2020

ID Intervento	3 - Trasporti
Titolo Intervento	Trasporto benessere giovani
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Nella prospettiva culturale della innovazione sociale si intende soddisfare tale domanda di trasporto attraverso l'implementazione di una tipologia di servizio che sarà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di concerto con gli operatori locali erogatori dei suddetti servizi e con le istituzioni scolastiche per armonizzare gli orari di accesso rispetto alle esigenze delle utenze "fuori sede"; • coordinato funzionalmente con l'attuale servizio di TPL e con i futuri servizi di trasporto che saranno definiti con il contributo delle due Unità Territoriale Ottimale di Rete che interessano gli otto comuni dell'area definite nel Piano Regionale dei Trasporti 2016-2026 oggetto di trattazione nella scheda intervento relativo alla riorganizzazione del TPL. <p>Al termine della sperimentazione, il costo di gestione sarà coperto con le entrate della tariffazione che sarà introdotta dopo la fase di sperimentazione, con il ricorso a forme di sponsorizzazione da parte dei soggetti privati (in primis i gestori di luoghi aperti al pubblico quali piscine, lidi, centri di aggregazione....) e, per la parte residua, dagli enti comunali dell'area interna. Gli enti comunali si impegnano a coprire l'eventuale non copertura dei costi per insufficienza di sponsorizzazioni. I servizi erogati, una volta a regime, potranno essere anche integrati in quelli delle Unità Territoriali di Rete previa verifica della compatibilità con l'amministrazione regionale.</p>
Localizzazione dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni della Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Fornitura di beni e servizi
Costo pubblico dell'intervento	415.000,00 euro
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	415.000,00 euro Legge di stabilità
Risultato atteso	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>L'intervento prevede quattro tipologie di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) predisposizione di un programma operativo di gestione; 2) realizzazione di attività promozionali; 3) acquisto di mezzi di trasporto; 4) gestione del servizio di trasporto. <p>Il programma operativo di gestione consentirà di dimensionare il servizio partendo preliminarmente dal fabbisogno di spostamento a cui ci si riferisce. Esso definirà la strutturazione operativa del servizio (che andrà a coordinarsi con gli orari del TPL laddove possibile), in termini di rete, di modalità gestionali, dei costi di attivazione e di espletamento del servizio e la modalità di definizione della eventuale tariffazione. Esso permetterà anche di definire le modalità specifiche per mettere a regime messa a regime del sistema sperimentale.</p>

Le **attività promozionali** serviranno a far conoscere la struttura del servizio alla potenziale utenza ed a comunicare le eventuali variazioni che potrà subire nel corso dell'attuazione.

L'entità le caratteristiche dei **mezzi da acquistare** è pari a **due** considerato che l'area presenta due sub-ambiti di domanda che gravitano talvolta su differenziati bacini di offerta dei servizi. Il comune di Oliveto Lucano metterà a disposizione un terzo mezzo per garantire la copertura del servizio in periodi di picco di domanda oppure per sostituire uno dei due mezzi sopraccitati temporaneamente non disponibili per questioni tecniche.

La **gestione del servizio di trasporto** sarà affidato nel rispetto delle indicazioni tecniche fornite dal programma operativo di gestione e della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Voce di costo	Costo stimato (euro)
Predisposizione di un programma operativo di gestione	6.000,00
Realizzazione attività promozionali	4.000,00
Acquisto di due mezzi	70.000,00
Gestione triennale del servizio di trasporto (stimato in euro 1,20 per KM di percorrenza su 50.000 km di percorrenza annua. Quest'ultima è stata stimata sui percorsi da effettuarsi con due mezzi impegnati 240 giorni all'anno, facendo riferimento a relazioni con destinazioni interne ed esterne all'area) (Il costo comprende carburante, manutenzione ordinaria, bolli, assicurazioni, revisioni periodiche spese di gestione del servizio nel suo complesso, compreso il personale e l'utile di impresa).	335.000,00
Totale	415.000,00

Vincoli sul territorio interessato

Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici

Conformità alle norme ambientali

Stato della progettazione (ove presente)

Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)

Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento

Servizi innovativi per la mobilità sostenibile
 % giovani dell'area con età compresa tra 7 e 18 anni che fruiscono del servizio
 Baseline: 0
 Target: 10
 Fonte dati: indagine ad hoc

Indicatore di realizzazione con la

Attivazione del servizio
 Baseline 0

quantificazione	Target 1 Fonte dati: Comuni		
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	I dati relativi alla sperimentazione del servizio saranno raccolti ed elaborati su base trimestrale		
Responsabile di monitoraggio	Comune capofila		
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)			
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Soggetto delegato dai Comuni		
Soggetto beneficiario	Comuni della Montagna Materana		
Crono programma		Date previsionali	
		Inizio	Fine
	Programma operativo di gestione	Dicembre. 2017	Marzo 2018
	Acquisto mezzi	Marzo 2018	Maggio 2018
	Realizzazione attività promozionali (fase di avvio (primi tre mesi) e attività di mantenimento con periodicità trimestrale)).	Aprile 2018	Ottobre 2018
	Implementazione del servizio	Giugno 2018	Ottobre 2019
	Valutazione della sperimentazione	OTT 2019	DIC 2019

ID Intervento	4 - Trasporti
Titolo Intervento	VIABILITA'
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'azione mira quindi ad aumentare l'accessibilità dei servizi di base che qualificano la nozione stessa di cittadinanza quali istruzione e salute in primis, verso il comune centroide dell'area ovvero Stigliano, sede dell'Ospedale distrettuale (del PUA, del Centro Diurno) e di altri servizi. Tale intervento inoltre contribuirebbe anche a diminuire i tempi target di soccorso per i mezzi di emergenza urgenza.</p> <p>L'azione consentirà di migliorare il collegamento dell'area con le principali direttrici regionali ovvero verso i poli esterni all'area più vicini (Potenza e Matera) e verso il Comune di Policoro (luogo di erogazione di servizi di area vasta, attrattivo per motivi scolastici, commerciali, turistici). Tale obiettivo sarà raggiunto grazie ad un migliore accesso al collegamento con la strada statale Jonica (SS 106) e della strada statale Basentana (SS 407).</p> <p>L'azione si sostanzierà in interventi di ristrutturazione per il miglioramento strutturale e funzionale, varianti al tracciato, rettifiche planometriche, allargamenti della sede stradale, adeguamento delle strutture principali, ripristino di tratti non più percorribili, realizzazione di nuove e brevi sedi stradali, il tutto adottando tecniche tese a garantire la sostenibilità ambientale degli interventi.</p> <p>L'azione è pienamente coerente con il Piano Regionale dei Trasporti rispetto alle previsioni delle azioni di seguito dettagliate.</p>
Localizzazione dell'intervento	Tutti i Comuni della Montagna Materana
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni Montagna Materana
Tipologia dell'intervento	Opere pubbliche
Costo pubblico dell'intervento	9.876.496,69 euro
Costo privato dell'intervento	
Fonte finanziaria	9.876.496,69 euro - PO FESR Basilicata 2014-2020 - Azione 7.B.7.4.1
Risultato atteso	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Con l'azione s'intende garantire una offerta viaria idonea a elevare la qualità delle strade dell'area interna da intendersi sia in termini di ripristino della funzionalità originaria che di incremento dell'accessibilità dei vari mezzi di trasporto nonché di riduzione dei tempi di percorrenza.</p> <p>Gli interventi sono stati individuati tenendo conto dei seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tra quelli di competenza provinciale ricompresi nel PRT o tra quelli di competenza comunale di raccordo con la rete regionale viaria; - tra quelli rientranti esclusivamente nelle seguenti tipologie: <ul style="list-style-type: none"> o opere di ristrutturazione per il miglioramento strutturale e funzionale;

- o varianti al tracciato;
 - o rettifiche planometriche;
 - o allargamenti della sede stradale;
 - o adeguamento delle strutture principali;
 - o ripristino dei tratti non più percorribili;
- dando priorità ai seguenti tratti:
- o interessate da maggiori flussi stradali attuali e/o potenziali,
 - o a servizio di un numero maggiore di centri abitati,
 - o che consentono la maggiore riduzione dei tempi di percorrenza
 - o che garantiscono la rapida cantierabilità degli interventi.

I tratti stradali potenzialmente oggetto di intervento sono di seguito indicati.

- Completamento Trasversale Alta (Carpinello) (Relazione Gorgoglione; Cirigliano - Aliano; Matera);
- Realizzazione bretella di collegamento Accettura - Oliveto Lucano/ fondovalle cavonica (Relazione Accettura ;Oliveto Lucano - Stigliano; Matera; Potenza);
- Strada provinciale ex 277 (Relazione Accettura; Oliveto Lucano – Stigliano; Matera; Potenza);
- Strada provinciale Gallipoli Cognato (Relazione Accettura; Oliveto Lucano –Potenza);
- Strada comunale Oliveto Lucano - Monte Crocchia (Relazione Oliveto Lucano –Potenza);
- Completamento bretella di collegamento San Mauro Forte/fondovalle Cavonica attraverso l'utilizzo della strada Salice – Fosso Caldaro – Tratturo San Leonardo (Relazione San Mauro Forte - Matera;Potenza);
- Strada provinciale ex 103 (Relazione Cirigliano-Stigliano)
- Strada comunale "Grotta"- Montepiano, con innesto ex 103 (Relazione Cirigliano-Stigliano);
- Strada comunale "Rossi"- "Incrocio Altarello- con Innesto 277 (Relazione Cirigliano-Potenza);
- strada comunale "Tempa di Falco"- Innesto Strada Provinciale 2 (Relazione Cirigliano-Policoro/Matera);
- Strada Provinciale 2 (Relazione Cirigliano - Policoro;Matera);
- Strada Provinciale Aliano - Ponte Acinello – innesto S.P Fondo valle del Sauro (Relazione Aliano-Stigliano)
- Strada Comunale Aliano- San Leuce innesto S.P Aliano- Ponte Acinello (Relazione Aliano-Stigliano)
- Strada Comunale Aliano- Petto Mulino innesto S.P. Saurina (Relazione Aliano - Stigliano);
- Strada Comunale Fondovalle Aliano – Sauro (Relazione Aliano-Stigliano + altri comuni area interna);
- Strada Comunale Aliano- S. Maria La Stella – Profiti –Fosso San Lorenzo, innesto S.S. 598 Val d' Agri (Relazione Aliano-Potenza);
- Strada Provinciale Aliano Alianello- Ponte Agri- S.S 598 Val d' Agri (Relazione Aliano-Potenza);
- Strada Comunale Aliano –Masseria Soldano, innesto S.S. 598 Val d' Agri, da innesto S.P. Aliano- Alianello - Ponte Agri, nei pressi abitato di Alianello Nuovo (Relazione Aliano-Matera);
- Strada Comunale Aliano -Montalbano innesto S.S. 598 val d' Agri (Relazione Aliano-Policoro);
- S.P. 103 (Relazione Stigliano – Matera/Potenza);
- Strada Comunale 1 (Cogne – Acinello) (Relazione Stigliano – Policoro);

	<ul style="list-style-type: none"> • Strada comunale Craco San Mauro (Relazione Craco – Stigliano) • Craco strada vicinale taverna caporotondo (Relazione Craco – Stigliano); • Strada comunale Craco Salandra X connessione Centro storico ex ss103 (Relazione Craco – Stigliano); • Connessione viabilità urbana Peschiera con ex ss 176 e rotonda (Provincia) (Relazione Craco – Potenza; Matera); • 7. Strada Provinciale X Gannano (provincia connessione tra valle del sauro val d'agri basentana) (Relazione Craco – Potenza; Matera; Policoro); • Sistemazione viabilità comunale Craco Pisticci Allacciamenti ex ss.103 e 176 (Relazione Craco – Matera); • Strada comunale Craco Montalbano X connessione ex ss 103 (Relazione Craco – Matera; Policoro); • Provinciale Ex SS 103 tratto – limite di provincia – bivio Cirigliano. Km 9 (Relazione Gorgoglione – Stigliano; Potenza; Matera; Policoro); • Via Mergoli - tratto – Centro urbano - Ex ss 103 Km 2 (Relazione Gorgoglione – Stigliano; Potenza; Matera; Policoro); • 1° intervento Provinciale Bretella di Collegamento fondovalle Saurina. Km 7 (Relazione Gorgoglione – Stigliano); • 2° intervento Provinciale Bretella di Collegamento fondovalle Saurina. Km 7 (Relazione Gorgoglione – Matera; Policoro); • Provinciale Val d'Agri Km 17 (Relazione Gorgoglione – Potenza; Matera; Policoro). <p>I livelli progettuali disponibili relativi a questi tratti stradali non presentano un livello di maturità tale da consentire la quantificazione dei costi necessari per la realizzazione di investimenti idonei a soddisfare i criteri sopracitati, pertanto la selezione puntuale dei medesimi avverrà dopo l'acquisizione di adeguati elementi progettuali.</p>
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	
Conformità alle norme ambientali	
Stato della progettazione (ove presente)	
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	<p>Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici Baseline: 0 Target: Fonte dati: ISTAT</p>
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	<p>Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate Km Baseline: 0 Target: 28</p>

	<p>Lunghezza totale delle strade di nuova costruzione Km Baseline: 0 Target: 2</p> <p>Fonte dati: Sistema di monitoraggio regionale</p>																																
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	Il monitoraggio è effettuato dalla Regione																																
Responsabile di monitoraggio	Il monitoraggio è effettuato dalla Regione																																
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)																																	
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Centrale Unica di Committenza oppure Provincia di Matera																																
Soggetto beneficiario																																	
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Progettazione interventi su strade esistenti</td> <td>Dic. 2017</td> <td>Febb. 2018</td> </tr> <tr> <td>Progettazione interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare</td> <td>Dic. 2017</td> <td>Giu. 2018</td> </tr> <tr> <td>Appalto interventi su strade esistenti</td> <td>Feb. 2018</td> <td>Apr. 2018</td> </tr> <tr> <td>Appalto interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare</td> <td>Ago. 2018</td> <td>Dic. 2018</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione interventi su strade esistenti</td> <td>Mag. 2018</td> <td>Mar. 2019</td> </tr> <tr> <td>Realizzazione interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare</td> <td>Gen. 2019</td> <td>Dic. 2021</td> </tr> <tr> <td>Collaudo interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare</td> <td>Apr. 2019</td> <td>Mag. 2019</td> </tr> <tr> <td>Collaudo interventi su strade esistenti</td> <td>Gen. 2022</td> <td>Mar. 2022</td> </tr> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>			Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Progettazione interventi su strade esistenti	Dic. 2017	Febb. 2018	Progettazione interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare	Dic. 2017	Giu. 2018	Appalto interventi su strade esistenti	Feb. 2018	Apr. 2018	Appalto interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare	Ago. 2018	Dic. 2018	Realizzazione interventi su strade esistenti	Mag. 2018	Mar. 2019	Realizzazione interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare	Gen. 2019	Dic. 2021	Collaudo interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare	Apr. 2019	Mag. 2019	Collaudo interventi su strade esistenti	Gen. 2022	Mar. 2022			
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista																															
Progettazione interventi su strade esistenti	Dic. 2017	Febb. 2018																															
Progettazione interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare	Dic. 2017	Giu. 2018																															
Appalto interventi su strade esistenti	Feb. 2018	Apr. 2018																															
Appalto interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare	Ago. 2018	Dic. 2018																															
Realizzazione interventi su strade esistenti	Mag. 2018	Mar. 2019																															
Realizzazione interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare	Gen. 2019	Dic. 2021																															
Collaudo interventi relativi a brevi e nuovi tratti da realizzare	Apr. 2019	Mag. 2019																															
Collaudo interventi su strade esistenti	Gen. 2022	Mar. 2022																															

ID Intervento	1 - Turismo						
Titolo Intervento	Il Soggetto Collettivo Imprenditoriale						
Descrizione sintetica dell'intervento	Il tema dell'accoglienza e della ricettività turistica, incrementato con la scheda-azione <i>Incremento dei posti letto per la gestione dei servizi connessi all'ospitalità diffusa</i> , sarà affidato ad una società/cooperativa. Da questo punto di vista, le cooperative di comunità, disciplinate all'art. 12 della Legge Regionale n. 12/2015, saranno uno strumento utile per migliorare le condizioni di vita del territorio e per valorizzarne le peculiarità e le ricchezze, promuovendo nel contempo occasioni di lavoro, in particolare per i giovani.						
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana						
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana						
Tipologia dell'intervento	1 – Creazione d'impresa.						
Costo pubblico dell'intervento	3 Il Soggetto Collettivo Imprenditoriale: € 100.000,00; totale: € 100.000,00						
Costo privato dell'intervento							
Fonte finanziaria	<table border="1"> <tr> <td></td> <td>Azione 3.A.3.5.1 del PO FESR Basilicata 2014-2020</td> </tr> <tr> <td>1 - Il Soggetto Collettivo Imprenditoriale</td> <td>100.000,00</td> </tr> <tr> <td>Totali</td> <td>100.000,00</td> </tr> </table>		Azione 3.A.3.5.1 del PO FESR Basilicata 2014-2020	1 - Il Soggetto Collettivo Imprenditoriale	100.000,00	Totali	100.000,00
	Azione 3.A.3.5.1 del PO FESR Basilicata 2014-2020						
1 - Il Soggetto Collettivo Imprenditoriale	100.000,00						
Totali	100.000,00						
Risultato atteso	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese						
Eventuali altri risultati attesi	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche						
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>3 Il Soggetto Collettivo Imprenditoriale:</p> <p>Bando/incentivi per la creazione di una società (o cooperativa) per la gestione dei servizi connessi all'ospitalità diffusa.</p> <p>Il soggetto deputato alla gestione dovrà essere il cuore pulsante dell'iniziativa poiché ad esso spetteranno i compiti di leggere la vocazione del territorio e di tradurla in un modello appetibile di offerta turistica, attraverso meccanismi di governance territoriale.</p> <p>Di esso faranno parte, oltre al privato aggiudicatario del bando, rappresentanti dei proprietari di immobili che aderiranno all'iniziativa ed esponenti dell'Al Montagna Materana che a turno entreranno in un possibile consiglio di amministrazione. Propedeutico alla emanazione del bando sarà un piano economico di fattibilità del servizio. In ragione del quale si valuterà se prevedere da subito un incentivo-premialità (da liquidare al gestore a fine anno in ragione del numero di pernottamenti effettuati) in aggiunta ai ricavi della gestione immobiliare e dell'incoming generale frutto dell'organizzazione di visite guidate, biglietti di ingresso a musei e/o percorsi, convenzioni con ristoratori ed esercenti.</p> <p>Il bando/incentivi dovrà specificare:</p>						

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>l'oggetto</i> del servizio che l'aggiudicatario dovrà erogare; - <i>i requisiti</i> dell'aggiudicatario, se ad esempio il soggetto aggiudicatario deve aver già svolto in precedenza servizi di accoglienza turistica in qualsiasi forma (tour operator, servizi di incoming turistico, servizi alberghieri o extralberghieri - indicare il riferimento alle leggi regionali sul turismo-), eventuale possesso di titoli di preferenza, eventuale possesso di titoli di studio, ecc..; - <i>la forma</i> che si adotterà per l'affidamento in gestione del patrimonio immobiliare pubblico - privato oppure contenere i riferimenti ad un regolamento futuro; - <i>l'interesse</i> (i ricavi certi e/o potenziali) dell'aggiudicatario, in relazione al punto precedente ed al piano economico di fattibilità valutare se, ed in quale misura occorra prevedere (come è presumibile almeno per un periodo iniziale) un sussidio economico aggiuntivo pensato possibilmente come meccanismo premiale in parte fisso ed in parte collegato al numero di visitatori/ pernottamenti per cui periodicamente all'esibizione del registro presenze e fatture si otterrà il sussidio; - <i>le forme</i> di erogazione del servizio, individuare preventivamente più sedi possibilmente di proprietà pubblica e possibilmente dislocate in ognuno dei paesi dove sono presenti immobili che rientrano nel circuito. Le sedi saranno già state oggetto di ristrutturazione ed adeguamento al servizio, e pensate sia come hall di accoglienza e smistamento degli ospiti che come sedi di rappresentanza e divulgazione del "prodotto" Montagna Materana in termini materiali ed immateriali. Si configureranno pertanto come dei veri shops con all'interno vendita di beni e servizi dell'area (eventuale collegamento con PSR). Tra le sedi, quella ubicata nel paese avente maggiore vocazione turistica e/o maggiori potenzialità in numero di pernottamenti sarà eletta sede legale. Oltre alle sedi fisiche, la società avrà un portale informatico, messo a disposizione dall'area Montagna Materana attraverso la scheda "<i>L'immagine ed il calendario della Montagna</i>", dove gestire prenotazioni on-line e servizi e-commerce dei prodotti della trasformazione agricola.
Vincoli sul territorio interessato	Assenti
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	La presente scheda non prevede interventi infrastrutturali o tali da richiedere una verifica di coerenza con gli strumenti urbanistici
Conformità alle norme ambientali	La presente scheda non prevede interventi infrastrutturali o tali da richiedere una verifica di coerenza con le norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	Nessuna progettazione presente al momento
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Assenti
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	n. addetti delle nuove imprese Baseline: 2,9% Target: 3,5% Fonte dati: camera di commercio

Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Sistema informativo regionale											
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento												
Responsabile di monitoraggio	Soggetto capofila											
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)												
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Soggetto capofila											
Soggetto beneficiario	Comuni dell'area interna Montagna Materana											
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indizione Gare</td> <td>Novembre 2017</td> <td>Marzo 2017</td> </tr> <tr> <td>Inizio attività</td> <td>Aprile 2018</td> <td>A regime</td> </tr> </tbody> </table>			Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Indizione Gare	Novembre 2017	Marzo 2017	Inizio attività	Aprile 2018	A regime
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista										
Indizione Gare	Novembre 2017	Marzo 2017										
Inizio attività	Aprile 2018	A regime										

ID Intervento	2 - Turismo		
Titolo Intervento	MONTAGNA EXPERIENCE		
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'area oggetto della strategia, seppur con netti distinguo tra i paesi che la compongono, ha già un discreto elenco di eventi ed attività da offrire al potenziale visitatore. L'offerta peraltro risulta anche piuttosto diversificata giacché, alle numerose feste come il Maggio di Accettura e la festa dei campanacci di San Mauro Forte, di impronta tradizionale-folkloristica, si sono affiancate negli anni eventi ed attività rinomate e non convenzionali come il festival paesologico di Aliano. Inoltre, per un verso gli sport più o meno estremi siti nello scenografico parco delle dolomiti lucane (Volo dell'angelo, arrampicata, bouldering, orienteering, Lucania Outdoor Park) e per l'altro una colta valorizzazione di rilevanti siti paesaggistici avvenuta con la istituzione del Parco letterario Carlo Levi e il Parco museale scenografico di Craco, stanno conferendo all'area una interessante vocazione all'outdoor.</p> <p>L'intervento ha la finalità di incrementare e diversificare l'offerta senza prescindere dalle attitudini locali, implementare sinergie tra gli eventi e le esperienze disponibili attraverso la creazione di circuiti della cultura e del tempo libero. Esso punta alla promozione di uno sviluppo sostenibile del turismo locale, con assenza di degrado o esaurimento delle risorse ovvero minimizzandone l'impatto. Ciò avverrà concentrando l'attenzione sul valore intrinseco delle risorse naturali rispondendo ad una filosofia più biocentrica che antropocentrica, così facendo si proporrà al visitatore di accettare l'ambiente nella sua realtà senza pretendere di modificarlo o adattarlo a sua convenienza.</p> <p>L'intervento è articolato in tre azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 - Sistema museale diffuso; 2 - I festival della montagna; 3 - I luoghi che curano. 		
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana		
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana		
Tipologia dell'intervento	Opere Pubbliche/Acquisizione di beni e servizi		
Costo pubblico dell'intervento	1 - Sistema museale diffuso: € 2.632.000,00 ; 2 - I festival della montagna: € 300.000,00; 3 - I luoghi che curano: € 600.000,00; totale: € 3.532.000,00		
Costo privato dell'intervento			
Fonte finanziaria			
	PO FESR Basilicata	PSR	Totali

	2014-2020		Basilicata 2014-2020	(euro)
	Azione 6.C.6.6.1	Azione 6.C.6.8.3	Sottomisura 7.6	
1 - Sistema museale diffuso		700.000,00	1.650.000,00	2.350.000,00
2 - I festival della montagna		300.000,00		300.000,00
3 - I luoghi che curano	600.000,00			600.000,00
Totali	600.000,00	1.000.000,00	1.650.000,00	3.250.000,00

Risultato atteso Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale

Eventuali altri risultati attesi Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche

Descrivere le attività in relazione al risultato atteso

1 - SISTEMA MUSEALE DIFFUSO:
 Interventi puntuali di natura mista (lavori, servizi e forniture), con predilezione per la multimedialità, su edifici di proprietà pubblica volti al potenziamento di spazi museali espositivi esistenti. Il tutto finalizzato alla creazione di un sistema museale diffuso che valorizzi le identità dei territori: 1. il museo dei culti arborei e della civiltà contadina di Accettura; 2. il museo demoantropologico che partendo dalla grande tradizione dei campanacci di San Mauro Forte arriva alle maschere cornute di Aliano passando per il carnevale di Cirigliano; 3. il museo del pane e della pasta da collocare nella storica tradizione di Stigliano; 4. il museo della pietra di Gorgoglione e Cirigliano; 5. Il museo della pastorizia di Oliveto lucano; 6. Il museo della rivolta contadina di San Mauro Forte; 7. il Parco Museale Scenografico di Craco, preziosa finestra di innovazione e sperimentazione nell'uso di uno straordinario scenario e paesaggio.
 In questo intervento sarà compreso il Landscape for art culture and research. International landscape festival da tenersi nei mesi estivi a Craco

2 I FESTIVAL DELLA MONTAGNA:
 Cultura e tradizione sono gli ingredienti degli eventi citati in premessa e che animano la zona attirando numerosi spettatori. Consolidare e promuovere è l'obiettivo di questo intervento che mira a sprovincializzare ulteriormente manifestazioni che hanno già avuto una eco extraregionale
 (http://napoli.repubblica.it/cronaca/2016/08/16/news/ad_aliano_la_luna_e_i_calanchi_festa_della_paesologia)
 Ciascuna evento ammesso a finanziamento potrà contemplare: a) eventi (quali ad esempio : festival pluridisciplinari, spettacoli teatrali, manifestazioni artistiche) e attività culturali (quali ad esempio : mostre, convegni, studi, ricerche ed iniziative scientifiche) con relativa attività di comunicazione che siano strumento di promozione e conoscenza dei

	<p>beni culturali oggetto di interventi e del territorio coinvolto. La vocazione agroalimentare dell'area troverà la sua naturale evoluzione in un appuntamento sul cibo. <i>il Montagna food festival</i> si svolgerà nella località con maggiori produttori ma si candida ad essere il collettore di tutte le esperienze di settore consolidate ed emerse negli ultimi anni come ad esempio il pistacchio di Stigliano, (http://www.pistacchiodistigliano.it) la cultivar olivicola la majatica (http://www.lamajatica.it) e cultivar di grano duro Senatore cappelli.</p> <p>3 I LUOGHI CHE CURANO</p> <p>E dunque oltre ai beni culturali esistenti, si creeranno attrazioni a basso impatto ma di alto valore simbolico semplicemente dando una destinazione e denominazione a luoghi incontaminati ed a forte valenza paesaggistica. Parallelamente dunque al sistema museale diffuso si creerà <i>il circuito dei Musei contemplativi</i> (il Museo dell'Aria, il Museo del Buio, il Museo del Silenzio). Attraverso una specifica azione di <i>mappatura e risistemazione manutentiva della rete dei sentieri e ciclovie della Montagna Materana</i> verranno individuati opportuni punti di sosta rispettosi dei luoghi, dove natura ed opera dell'uomo creano le condizioni per un turismo contemplativo. Alle infrastrutture sportive già presenti verranno così affiancate passeggiate dolci attraverso luoghi "balsamici per l'anima" oltre che salutari per il fisico.</p>
Vincoli sul territorio interessato	
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Assenti
Conformità alle norme ambientali	Verificare il regime di vincoli imposti dal Parco Regionale di Gallipoli Cognato e delle Dolomiti Lucane
Stato della progettazione (ove presente)	Nessuna progettazione presente al momento
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Assente
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali Baseline: 228,32 Target: 251,2 Fonte dati: Elaborazioni Regione Basilicata
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Sistema di monitoraggio
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento	
Responsabile di monitoraggio	Regione Basilicata/ Soggetto capofila

Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)															
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Soggetto capofila/singoli comuni dell'area														
Soggetto beneficiario	Comuni dell'area interna Montagna Materana														
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="466 801 778 875">Fase</th> <th data-bbox="785 801 1043 875">Data inizio prevista</th> <th data-bbox="1050 801 1362 875">Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="466 884 778 913">Indizione Gare</td> <td data-bbox="785 884 1043 913">Dicembre 2017</td> <td data-bbox="1050 884 1362 913">Marzo 2018</td> </tr> <tr> <td data-bbox="466 922 778 1010">Lavori adeguamento Strutture</td> <td data-bbox="785 922 1043 1010">Marzo 2018</td> <td data-bbox="1050 922 1362 1010">Giugno 2018</td> </tr> <tr> <td data-bbox="466 1019 778 1048">Inizio attività</td> <td data-bbox="785 1019 1043 1048">Luglio 2018</td> <td data-bbox="1050 1019 1362 1048">A regime</td> </tr> </tbody> </table>			Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Indizione Gare	Dicembre 2017	Marzo 2018	Lavori adeguamento Strutture	Marzo 2018	Giugno 2018	Inizio attività	Luglio 2018	A regime
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista													
Indizione Gare	Dicembre 2017	Marzo 2018													
Lavori adeguamento Strutture	Marzo 2018	Giugno 2018													
Inizio attività	Luglio 2018	A regime													

ID Intervento	3 - Turismo			
Titolo Intervento	Incremento di posti letto e servizi connessi all'ospitalità diffusa in forma condivisa			
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Nell'ottica di implementare sistemi locali intercomunali per la definizione di progetti di sviluppo condivisi, con la presente scheda viene proposto un modello di gestione dei servizi di ricettività turistica esteso potenzialmente a tutti i comuni rientranti nell'Area Interna Montagna Materana. L'intervento verrà realizzato in 2 momenti distinti e sequenziali temporalmente, con un primo bando si incrementerà il numero di posti letto da adibire a ricettività extralberghiera, e con un secondo bando verrà finanziata la creazione di sedi di reception dislocate nei vari comuni, queste ultime avranno anche funzione di rappresentanza e promozione del prodotto Montagna Materana nella sua interezza.</p> <p>L'intervento è articolato in due azioni:</p> <p>1 - Contributi per l'adeguamento, la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'arredamento di immobili privati ricadenti nei territori dei comuni dell'area interna montagna materana da adibire a case ed appartamenti per vacanze ai sensi della lettera i) art. 8 legge regionale 4 giugno 2008, n. 6 "disciplina della classificazione delle strutture ricettive e di ospitalità della regione Basilicata", per la gestione dei servizi connessi all'ospitalità diffusa;</p> <p>2 - contributi per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà pubblica da adibire a sedi di reception e accoglienza turistica, rappresentanza e vendita del prodotto montagna materana.</p>			
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana			
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana			
Tipologia dell'intervento	Opere Pubbliche e Aiuti			
Costo pubblico dell'intervento	<p>1 - Contributi per l'adeguamento, la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'arredamento di immobili: € 700.000,00 ;</p> <p>2 - Contributi per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà pubblica: € 1.150.000,00;</p> <p>totale: €1.850.000,00</p>			
Costo privato dell'intervento				
Fonte finanziaria		PO FESR Basilicata 2014-2020	PSR Basilicata 2014-2020	Totali (euro)
		Azione 3.A.3.5.1	Azione 6.C.6.8.3 Sottomisura 7.5	
	1 CONTRIB UTI PER	700.000,00	0,00	0,00

	L'ADEGUAMENTO, LA RISTRUTTURAZIONE, L'AMMODERNAMENTO E L'ARREDAMENTO DI IMMOBILI:				700.000,00	
	2 - CONTRIBUTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ PUBBLICA :	0,00	1.000.000,00	150.000,00	1.150.000,00	
	Totali	700.000,00	1.000.000,00	150.000,00	1.850.000,00	
Risultato atteso	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche					
Eventuali altri risultati attesi	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese					
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>1. CONTRIBUTI PER L'ADEGUAMENTO, LA RISTRUTTURAZIONE, L'AMMODERNAMENTO E L'ARREDAMENTO DI IMMOBILI PRIVATI RICADENTI NEI TERRITORI DEI COMUNI DELL'AREA INTERNA MONTAGNA MATERANA DA ADIBIRE A CASE ED APPARTAMENTI PER VACANZE AI SENSI DELLA LETTERA I) ART. 8 LEGGE REGIONALE 4 GIUGNO 2008, N. 6 "DISCIPLINA DELLA CLASSIFICAZIONE DELLE STRUTTURE RICETTIVE E DI OSPITALITÀ DELLA REGIONE BASILICATA", PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CONNESSI ALL'OSPITALITÀ DIFFUSA:</p> <p>Il bando avrà come obiettivo la creazione di circa 100 nuovi posti letto con destinazione prevalentemente turistica dunque, con carattere di residenzialità non permanente. Il sostegno sarà rivolto solo a strutture ricettive extralberghiere. Incentivando una ricettività turistica di tipo diffuso e non "puntiforme" com'è quella alberghiera, si tenterà infatti di perseguire più obiettivi contemporaneamente. I nuovi posti letto dovranno infatti essere allocati entro unità abitative sparse nei borghi, sottratte all'incuria attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, e restituite a nuova vita. La contaminazione che ne deriverà offrirà all'ospite una esperienza di vita più che di villeggiatura tradizionale e contemporaneamente incrementerà quel</p>					

	<p>processo di sensibilizzazione e consapevolezza nei residenti. Per queste ragioni si è scelto di incentivare una ricettività turistica "orizzontale" e non verticale.</p> <p>Più che di borgo albergo si tratterà di "Montagna Albergo", giacché le unità oggetto di riconversione saranno sparse in più comuni dell'area ("Case ed appartamenti per vacanze" art. 9 c.5 Legge Regionale 4 giugno 2008, n. 6). L'esperienza troverà il suo compimento solo quando un soggetto collettivo imprenditoriale, selezionato attraverso un successivo bando (cfr. con intervento 3 contenuto nel disciplinare della Montagna), prenderà in gestione le unità proponendole al mercato come tessere di un unico mosaico adagiato sulla montagna.</p> <p>2 CONTRIBUTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E RIFUNZIONALIZZAZIONE DI IMMOBILI DI PROPRIETÀ PUBBLICA:</p> <p>Il bando sarà rivolto a quei comuni che dispongono di immobili di proprietà e che contemporaneamente hanno sul proprio territorio posti letto confluiti o da far confluire nella gestione associata di servizi di ospitalità diffusa. Gli immobili selezionati a seguito di manifestazione di interesse ed oggetto del contributo saranno adibiti a sede centrale o sedi periferiche di accoglienza turistica, rappresentanza e vendita del prodotto Montagna Materana. All'atto di ammissione a finanziamento l'ente dovrà formalizzare la sua disponibilità a dare in comodato d'uso alla società - cooperativa che si aggiudicherà il bando sulla gestione dei servizi connessi all'ospitalità diffusa. La scelta circa la funzione centrale o periferica delle sedi sarà effettuata solo dopo aver espletato il predetto bando sulla gestione, e sarà determinata in ragione di un mix di fattori ponderati quali il numero di posti letto, la vocazione turistica, la centralità rispetto ai comuni aderenti, il valore simbolico e la valenza storico-architettonica dell'immobile messo a disposizione.</p>
Vincoli sul territorio interessato	Assenti
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	Assenti
Conformità alle norme ambientali	Verificare il regime di vincoli imposti dal Parco Regionale di Gallipoli Cognato e delle Dolomiti Lucane
Stato della progettazione (ove presente)	Nessuna progettazione presente al momento
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Assente
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	<p>Turismo nei mesi non estivi Giornate per abitante Baseline: il valore acquisito dai dati APT Basilicata è di 0,29 Gxab (3.555 Giornate esistenti/ 12.092 ab) Target: Incrementando il n. di giornate- pernottamento di 4500 unità grazie ai 100 nuovi posti letto creati (100 pl x 45 giorni = 4500 giornate), si otterrà un valore al 2023 di 0,66 Gxab (3555 Giornate esistenti + 4500</p>

	nuove giornate= 8055 / 12.092 ab = 0,66) ben al disopra dell'incremento del 30% previsto														
	APT Basilicata														
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	a) Numero di posti letto realizzati; Baseline: 0 Target: 100 pl b) Numero punti di accoglienza aperti. Baseline: 0 Target: 5 Sistema di monitoraggio regionale														
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento															
Responsabile di monitoraggio	Regione Basilicata														
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)															
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Regione Basilicata o soggetto capofila														
Soggetto beneficiario	- I Comuni dell'area interna - PMI														
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indizione Gare</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Marzo 2018</td> </tr> <tr> <td>Lavori adeguamento Strutture</td> <td>Maggio 2018</td> <td>Dicembre 2019</td> </tr> <tr> <td>Inizio attività</td> <td>Maggio 2018</td> <td>A regime</td> </tr> </tbody> </table>			Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Indizione Gare	Dicembre 2017	Marzo 2018	Lavori adeguamento Strutture	Maggio 2018	Dicembre 2019	Inizio attività	Maggio 2018	A regime
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista													
Indizione Gare	Dicembre 2017	Marzo 2018													
Lavori adeguamento Strutture	Maggio 2018	Dicembre 2019													
Inizio attività	Maggio 2018	A regime													

ID Intervento	4 - Turismo						
Titolo Intervento	L'immagine ed il calendario della Montagna						
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'analisi di contesto del settore turistico-ricreativo ha evidenziato come a fronte delle citate iniziative presenti sia nello stretto perimetro dell'AI che nella immediate vicinanze (es. il Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, il Volo dell'angelo, il Parco Avventura: Lucania Outdoor Park, il Parco museale scenografico di Craco, il Parco letterario Carlo Levi), siano assenti delle azioni e degli strumenti che propongano tanto all'esterno quanto alle comunità che abitano l'area un'immagine unica, un marchio identificativo della Montagna Materana.</p> <p>Realizzare un pacchetto di iniziative che abbiano valore simbolico e comunicativo ma anche supporto operativo per gli attuali e futuri addetti. Costruire un brand della montagna materana per poi offrire agli operatori del cibo, del turismo, della cultura e dello sviluppo locale in generale la possibilità di declinarlo nelle rispettivi settori di competenza.</p> <p>Offrire in sintesi un'immagine unitaria dell'area attraverso iniziative di comunicazione coordinata. Identificare e promuovere dei "pacchetti" di eventi in funzione dei target di clientela di riferimento. Definire un calendario complessivo che riporti 1. gli appuntamenti fissi e consolidati appartenenti alla tradizione dei rispettivi borghi (es. festa del maggio di Accettura, "La luna e i calanchi" di Aliano, Torre d'Argento a Cirigliano, Cantine Aperte di San Mauro Forte ecc), 2. gli appuntamenti nuovi che si intendono implementare (es. evento sul cibo da tenersi a Stigliano, Landscape for art culture and research da tenersi a Craco, ecc), 3. le esperienze da poter fare arrivando nell'area (es. altre attività realizzate con la scheda Montagna Experience come il sistema museale diffuso o i luoghi che curano).</p>						
Localizzazione dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana						
Comuni dell'area progetto dove risiedono i cittadini che beneficiano dell'intervento	Comuni dell'area interna Montagna Materana						
Tipologia dell'intervento	1 – Fornitura di servizi;						
Costo pubblico dell'intervento	<p>1 L'immagine della Montagna ed Il Calendario degli Eventi e delle Esperienze:</p> <p>€ 50.000,00;</p> <p>totale: €50.000,00</p>						
Costo privato dell'intervento							
Fonte finanziaria	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Azione 6.C.6.8.3 del PO FESR Basilicata 2014/2020</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1-L'immagine della Montagna ed Il Calendario degli Eventi e delle Esperienze</td> <td>50.000,00</td> </tr> <tr> <td>Totali</td> <td>50.000,00</td> </tr> </tbody> </table>		Azione 6.C.6.8.3 del PO FESR Basilicata 2014/2020	1-L'immagine della Montagna ed Il Calendario degli Eventi e delle Esperienze	50.000,00	Totali	50.000,00
	Azione 6.C.6.8.3 del PO FESR Basilicata 2014/2020						
1-L'immagine della Montagna ed Il Calendario degli Eventi e delle Esperienze	50.000,00						
Totali	50.000,00						

Risultato atteso	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
Eventuali altri risultati attesi	
Descrivere le attività in relazione al risultato atteso	<p>Di seguito è elencato il programma di interventi in una ipotesi di sequenza cronologica.</p> <p>1 L'immagine della Montagna: Bando n.1 per la creazione del marchio identificativo della montagna. Uno o più concorsi rivolti a creativi della comunicazione dai quali ottenere un'immagine coordinata da utilizzare sia per promozione e vendita dell'AI all'esterno che per la crescita della consapevolezza interna (portale, calendario degli eventi e delle esperienze, cartine, souvenir, card musei, packaging design, spot pubblicitari ecc). Nel bando saranno inclusi anche i materiali di stampa per gli otto comuni per un numero di anni che sarà stabilito in seguito alla redazione del capitolato generale sotteso allo stesso.</p> <p>Ultimata la fase di creazione dell'immagine coordinata si procederà con la emanazione di un bando n. 2 per la realizzazione di un sito internet (Il portale della Montagna) inteso come grande incubatore di servizi più che come arcaico album digitale. Il portale infatti sarà concepito come principale strumento di lavoro del soggetto collettivo imprenditoriale (destinatario di una scheda-intervento specifica) e degli operatori economici interessati a vario titolo. Da qui infatti si dovrà gestire l'intero e-commerce di prodotti e pernottamenti, questi ultimi creati e messi a disposizione con la scheda (<i>Incremento di posti letto e servizi connessi all'ospitalità diffusa in forma condivisa</i>).</p> <p>2 Il Calendario degli Eventi e delle Esperienze: Il format del calendario farà parte dell'elenco dei servizi messi a bando di cui all'intervento 1- (l'immagine della montagna) concepito sia nelle versioni cartacee (una forma estesa ma tascabile più simile ad una mini guida turistica, una forma contratta in forma di cartellone ed infine una mini a segnalibro), che in quella informatica da implementare nel portale. Annualmente rappresentanti dell'AI, riuniti in una consulta, provvederanno con congruo anticipo all'aggiornamento.</p>
Vincoli sul territorio interessato	Assenti
Conformità dell'operazione agli strumenti urbanistici	La presente scheda non prevede interventi infrastrutturali o tali da richiedere una verifica di coerenza con gli strumenti urbanistici
Conformità alle norme ambientali	La presente scheda non prevede interventi infrastrutturali o tali da richiedere una verifica di coerenza con le norme ambientali
Stato della progettazione (ove presente)	Nessuna progettazione presente al momento
Previsione dell'intervento nel programma delle acquisizioni delle stazioni appaltanti (ove rilevante)	Assenti
Indicatore di risultato prevalente cui è collegato l'intervento	<p>Turismo nei mesi non estivi</p> <p>Giornate per abitante</p> <p>Baseline: il valore acquisito dai dati APT Basilicata è di 0,29 Gxab</p> <p>Target: il valore che si intende perseguire con l'insieme degli interventi</p>

	del comparto turistico è 0,66 (al disopra quindi dell'incremento del 30% previsto dal PoFesr 2014-2020)											
	Fonte dati: APT Basilicata											
Indicatore di realizzazione con la quantificazione	Numero di progetti integrati ambientali, culturali e turistici realizzati Baseline: 0 Target: 1 Fonte dati: Sistema informativo regionale											
Modalità di monitoraggio ravvicinato dell'intervento												
Responsabile di monitoraggio	Soggetto capofila											
Informazioni utili alla definizione della corretta e completa informazione di struttura e avanzamento del progetto/operazione da trasmettere al sistema unitario di monitoraggio (banca dati unitaria -BDU)												
Soggetto attuatore (stazione appaltante/ centrale di committenza)	Soggetto capofila											
Soggetto beneficiario	Comuni dell'area interna Montagna Materana											
Crono programma	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Fase</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Indizione Gare</td> <td>Dicembre 2017</td> <td>Marzo 2018</td> </tr> <tr> <td>Inizio attività</td> <td>Aprile 2018</td> <td>A regime</td> </tr> </tbody> </table>			Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista	Indizione Gare	Dicembre 2017	Marzo 2018	Inizio attività	Aprile 2018	A regime
Fase	Data inizio prevista	Data fine prevista										
Indizione Gare	Dicembre 2017	Marzo 2018										
Inizio attività	Aprile 2018	A regime										

Strategia Area Interna Montagna Materana - Tabella indicatori

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	Numero intervento	Titolo intervento	Definizione Indicatore di realizzazione	Target - realizzazione	FONTE
1	Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	1	Tasso di innovazione del sistema produttivo	Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	ISTAT	27,50%	30%	1 Fare Impresa	INTERVENTI DI RILANCIO DEGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO	Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	1	Sistema di monitoraggio regionale
		2	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale	Numero di addetti per 1000 abitanti	ISTAT	11,5	12,5			Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	3	Sistema di monitoraggio regionale
2	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3	Addetti nelle nuove imprese	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali	ISTAT	2,90%	3,50%	2 Fare Impresa	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	3	Sistema monitoraggio regionale
		4	Addetti nelle nuove imprese	Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali	ISTAT	2,90%	3,50%	1 Turismo	IL SOGGETTO COLLETTIVO IMPRENDITORIALE	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno	1	Sistema informativo regionale
		5	Percentuale di conduttori agricoli con età fino a 39 anni sul totale dei conduttori agricoli.		PSR Basilicata	0	2%	1 Agricoltura	AIUTI A SUPPORTO DELLE FILIERE PRODUTTIVE DELL'AREA	Numero conduttori agricoli avviati. Numero filiere attivate	10 4	
3	Miglioramento dell'accessibilità alle aziende agricole dell'area.	6	Percentuale di aziende servite da strade su numero totale aziende attive.		PSR Basilicata	0	20%	2 Agricoltura	INVESTIMENTI PUBBLICI IN INFRASTRUTTURE RURALI A SUPPORTO	Chilometri di strade rurali realizzate/adequate	5	PSR Basilicata
4	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	7	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	Presenze turistiche totali nei comuni con parchi nazionali e regionali in percentuale sulla popolazione residente nei comuni con parchi nazionali e regionali	Elaborazioni Regione Basilicata	228,32	251,1	2 Turismo	MONTAGNA EXPERIENCE	Numero di interventi sul patrimonio naturale realizzati	1	Sistema monitoraggio regionale
5	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	8	Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	APT Basilicata	0,29	0,66	3 Turismo	INCREMENTO DI POSTI LETTO E SERVIZI CONNESSI ALL'OSPITALITÀ DIFFUSA IN FORMA CONDIVISA	a) Numero di posti letto realizzati; b) Numero punti di accoglienza aperti.	a) 100 pl; b) 5	Elaborazioni Regione Basilicata, annuale
		9	Turismo nei mesi non estivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi nei mesi non estivi per abitante	APT Basilicata	0,29	0,66	4 Turismo	L'IMMAGINE ED IL CALENDARIO DELLA MONTAGNA	Numero di progetti integrati ambientali, culturali e turistici realizzati	1	Sistema di monitoraggio regionale
6	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN T	10	Incremento quota modale		Indagine ad hoc	Da definire	Da definire	1 Trasporti	RIORGANIZZAZIONE DEL TPL	Inserimento nei servizi minimi	Da definire	Indagine ad hoc
		11	Numero di utenti (anziani/disabili) fruitori del servizio taxi sociale)		Indagine ad hoc	Da definire	Da definire	2 Trasporti	TAXI SOCIALE	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile (trasporto pubblico a chiamata, car pooling, car sharing ecc.).	1	Soggetto gestore
		12	Servizi innovativi per la mobilità sostenibile	% giovani dell'area con età compresa tra 7 e 18 anni che fruiscono del servizio	Indagine ad hoc	0	10	3 Trasporti	TRASPORTO BENESSERE GIOVANI	Attivazione del servizio	1	Comune capofila
		13	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Tempi di percorrenza verso i nodi urbani e logistici per tipologia di area.	Indagine ad hoc	Da definire	Da definire	4 Trasporti	VIABILITA'	Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate KM	28	
7	Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	14	Numero di docenti che portano a termine il percorso formativo con valutazione positiva		SIRFO	0	70%	1 Scuole	POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DIDATTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA: FORMAZIONE DOCENTI	Numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale	3	SIRFO
8	Miglioramento della qualità delle produzioni ovi - caprine, mantenimento dell'attività di pastorizia sul territorio, definizione di un modello di informazione/formazione/trasferimento di innovazioni trasferibile anche in altre realtà territoriali	15	Aumento del valore della produzione di derivati del latte dei partecipanti al progetto		CREA Basilicata	0	20%	3 Agricoltura	PASTORIZIA SOSTENIBILE	Numero di pastori formati	40	
9	Miglioramento delle competenze chiave degli allievi	16	Partecipanti che ottengono una certificazione di competenze linguistiche alla fine della loro partecipazione all'intervento		SIRFO	0	70%	2 Scuole	POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DIDATTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA: "RIDEFINIZIONE OFFERTA FORMATIVA NELLA MONTAGNA MATERANA - MINIERASMUS"	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	40	SIRFO
		17	Riduzione del tasso di abbandono scolastico	Plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico sul totale dei plessi scolastici	?	?	20%	3 Scuole	POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DIDATTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA: REALIZZAZIONE DI PROGETTI EXTRACURRICULARI PER LA SCUOLA DEL I E II CICLO	Ore erogate di percorsi extracurriculari	450	Report Istituzioni scolastiche
10	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi	18	Numero di studenti per computer (%)		miur (ANNUALE)	9,7	5%	4 Scuole	POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ DIDATTICA E DELL'OFFERTA FORMATIVA: "ONE CLASSI OPEN NETWORK FOR EDUCATION" E "AULE FLESSIBILI"	Numero di interventi per il potenziamento della connettività e della dotazione ICT	10	Sistema di monitoraggio regionale
		19	Percentuale di plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico		Elaborazione Region	60%	100%	5 Scuole	MIGLIORAMENTO DELLA FRUIBILITA' DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	Superficie oggetto di intervento	1500	Sistema informativo regionale
11	Favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata	20	Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, entro 6 mesi dalla loro partecipazione all'intervento		SIRFO	0	10%	6 Scuole	LABORATORI TERRITORIALI PER L'OCCUPABILITÀ NELLA MONTAGNA MATERANA	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	21	SIRFO
12	Aumentare l'occupazione dei giovani	21										
13	Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta	22	Percentuale di adulti che partecipano all'apprendimento permanente rispetto alla popolazione adulta (over 45) residente		SIRFO	0	2%	7 Scuole	CENTRI FORMATIVI E CULTURALI PER GLI ADULTI	Numero di persone inattive	120	
14	Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale	23	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento		SIRFO	0	70%	8 Scuole	ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE: IL FUTURO PRENDE FORMA	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	45	SIRFO
15	Rafforzamento dell'economia sociale	24						9 Scuole	SCUOLA COME CENTRO CIVICO: INCUBATORE PER L'ANIMAZIONE SOCIALE			

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione Indicatore di Risultato	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	Numero intervento	Titolo intervento	Definizione Indicatore di realizzazione	Target - realizzazione	FONTE
16	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	25	Riduzione del tasso di ospedalizzazione evitabile		Ministero Salute	0	2%	1 Salute	CENTRI DI RACCORDO TERRITORIALI PER LA SALUTE	Pazienti cronici presi in carico Gestanti prese in carico Contatti PUA	n. 100 cronici; n. 25 gestanti; n. 300 contatti PUA	Soggetto capofila
		26	Numero di pazienti con limitazioni nell'autonomia che fruiscono di servizi semi residenziali in percentuale sul totale della popolazione con limitazioni nell'autonomia		Soggetto capofila	0	20	2 Salute	CENTRO DIURNO PER LE PATOLOGIE NEURODEGENERATIVE	Numero di centri realizzati	1	Soggetto capofila
		27	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati		Elaborazione Regione Basilicata	0	11	3 Salute	PAESE DEL BENESSERE	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	20	Elaborazione Regione Basilicata
		28	Tempo che intercorre tra l'inizio della chiamata alla centrale operativa e l'arrivo del primo mezzo di soccorso		Ministero della Salute	36	2100%	4 Salute	EMERGENZA URGENZA-ELISOCORSO IN NOTTURNO	Numero di punti di atterraggio notturno	8	Soggetto capofila
		29	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati		Elaborazione Regione Basilicata	0	11%	5 Salute	INVESTIMENTI PRIVATI NELLE STRUTTURE PER ANZIANI	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	2	Sistema di monitoraggio regionale
		30	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-2 anni	Bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) in percentuale sul totale della popolazione in età 0-2 anni	ISTAT, Indagine sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni singoli e associati	7,3	9,1	6 Salute	INFRASTRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	30	Sistema di monitoraggio regionale
17	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	31	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	Consumi di energia elettrica della PA misurati in GWh per Unità di lavoro della PA (media annua in migliaia)	Uffici tecnici comunali	3,4	2,8	1 Azioni trasversali	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ENTI LOCALI	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Min 7 - Max 14	Sistema informativo regionale
18	Garantire l'efficacia e l'efficienza della Strategia	32	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i cronoprogrammi di attuazione		Elaborazione soggetto capofila	0	70%	2 Azioni trasversali	ASSISTENZA TECNICA ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA	N. di interventi monitorati N. di eventi di sensibilizzazione degli stakeholder locali N. di eventi di comunicazione N. di eventi di diffusione dei risultati	30 6 5 5	Soggetto capofila